



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO VALUTAZIONE AMBIENTALE

Via Salaria Antica Est, 27 - 67100 L'Aquila

Prot. n. RA 1178096

L'Aquila li, 1 AGO, 2016

Riferimento: *Prot. n. del*

Trmissione via: *Email*

*trasmessa ai sensi dell'art. 47, comma 1,
D.Lgs. n. 82/2005, non seguirà trasmissione
dell'originale a norma, dell'art. 45, medesimo
D.Lgs. Firma autografa sostituita a mezzo
stampa, ai sensi art. 3, comma 2, D.Lgs.
39/1993.*

Alla ditta
SGI SOCIETÀ GASDOTTI ITALIA
Via dei Salci, 25,
03100 Frosinone

PRATICA PROT. N° 2015000022 del 07/01/2015
DITTA: SGI Società gasdotti Italia
OGGETTO: Metanodotto Larino (CB)-Chieti (CH) DN 600 (24") 75 bar VIA Interregionale
LOCALIZZAZIONE: Comune di VARI PR CH - Comuni vari PR CH E PR CB
PROCEDIMENTO: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 30 e sss. Del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Si trasmette in allegato copia conforme del giudizio N° 2685 del 28/07/2016 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale si è espresso in merito al progetto specificato in premessa.



IL DIRETTORE GENERALE
Presidente del CCR-VIA
(avv. Cristina Gerardis)

D'ORDINE
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VALUTAZIONE AMBIENTALE
ING. DOMENICO LONGHI


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**
Giudizio n° 2685 del 28/07/2016
Prot n° 2015000022 del 07/01/2015
Ditta proponente SGI Società gasdotti Italia

Oggetto Metanodotto Larino (CB)-Chieti (CH) DN 600 (24") 75 bar VIA Interregionale

Comune dell'intervento VARI PR CH **Località** Comuni vari PR CH E PR CB

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 30 e sss. Del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale
Presenti (in seconda convocazione)
Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. R. Mingroni (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. S.Binchi

Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale

 avv. T. Di Biase
dott. F.P. Pinchera

Istruttore

dott. Scoccia

Relazione istruttoria

Risposta al Giudizio del CCR-VIA n. 2651 del 19.04.2016 di rinvio per le seguenti motivazioni:

1) per i siti Natura 2000 interferiti, lo studio di incidenza deve essere eseguito procedendo almeno a livello della



successiva valutazione appropriata, ovvero all'analisi dell'incidenza su specie e habitat di interesse comunitario e sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri oprogetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e descrizione (con dettaglio del progetto definitivo) delle misure di mitigazione; per quanto concerne il sito SIC IT 7140111 "Boschi ripariali sul fiume Osento, si chiede la progettazione di un tracciato alternativo che escluda il SIC.

2) Deve essere verificata la presenza di siti di riproduzione e/o dormitori di Nibbio bruno e Nibbio reale.

3) Tracciato definitivo del metanodotto all'esito di quanto concordato con gli enti locali interessati e del variato effettivo stato dei luoghi a seguito dei recenti eventi alluvionali verificatisi (Fiume Treste).

4) Considerato che il tracciato del metanodotto in progetto attraversa aree interessate da stoccaggio di gas sotterraneo (impianto ditta Stogit in Comune di Cupello) è necessario verificare, tramite il Comando Regionale dei VV.FF, che detiene il rapporto di sicurezza dell'impresa Stogit, che non esistono possibili interferenze in caso di incidente rilevante (incendio testa di pozzo) con il tracciato del metanodotto.

5) Dettagliare adeguatamente gli interventi tecnologici finalizzati alla messa in sicurezza dei tratti di tracciato in prossimità delle case sparse.

Nel Maggio 2016 la ditta ha provveduto ad inserire le richieste effettuate dal CCR-VIA.

La relazione costituita da circa 100 pagine è allegata .

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SGI Società gasdotti Italia

per l'intervento avente per oggetto:

Metanodotto Larino (CB)-Chieti (CH) DN 600 (24") 75 bar VIA Interregionale

da realizzarsi nel Comune di VARI PR CH

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono l'ing. Paolo Alessio, dott. Marcello Michetti, per la SGI, oltre all'ing. Linda Volpi e l'ing. Hector Aiudi per la società di progettazione che supporta la SGI, i quali illustrano la documentazione prodotta in relazione alle richieste integrazioni di cui al precedente giudizio.

Circa l'interferenza con le Vasche si acquisisce in atti la nota del RUP, V. Di Biase, pervenuta in data odierna prot RA/175648 del 28.07.2016, nella quale si evidenzia che le modifiche progettuali apportate dalla ditta sono idonee a risolvere le criticità emerse.

La Commissione per la Valutazione Impatto Ambientale (CCR-VIA) esprime giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativa al progetto del metanodotto Larino-Chieti avente le caratteristiche DN 600 (24") DP 75 bar, presentato dalla ditta Società Gasdotti Italia S.p.A. (sede legale in Milano in Via della Moscova n. 3 e sede secondaria ed amministrativa in Frosinone in Via dei Salci, 25) - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Interregionale con annessa Valutazione di Incidenza ai sensi dell' art 30 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e del DPR 357/1997, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui appresso, anche considerando il parere positivo con prescrizioni, espresso dalla Regione Molise (seconda regione interessata), acquisito dalla Regione Abruzzo in data 30.07.2015 n.s. prot 2083 che si allega e il CCR-VIA le fa proprie.

La regione Abruzzo è regione capofila in quanto la lunghezza del tracciato che la interessa è di circa 87 km su 113,7 km mentre i rimanenti 26,7 km interessano la Regione Molise.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

IN FASE DI PROGETTO ESECUTIVO E PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:

1. Dovranno essere presentati, alle competenti autorità idrauliche i dettagli delle modalità di attraversamento dei corsi d'acqua, con particolare riferimento; alle tecniche di scavo utilizzate e opere provvisorie, nonché agli interventi di ripristino e alle loro modalità esecutive, in funzione delle caratteristiche idrauliche-morfologiche, delle caratteristiche della sezione di alveo, della presenza di rilevati arginali, etc., specificando anche le aree interessate dal cantiere e le modalità di derivazione del flusso idrico, se necessario, e fornendo una stima del tempo intercorrente tra l'apertura dello scavo e il ripristino per ciascun corpo idrico.

Potranno in tal senso essere allegati:



- Una cartografia con riportati in prossimità del tracciato (per una fascia di almeno 400 m) tutti i pozzi idropotabili presenti, con indicazione delle principali caratteristiche ante operam delle acque e degli emungimenti.
- Una specifica in merito all'interferenza del tracciato con le aree di rispetto delle sorgenti e dei pozzi idropotabili.
- 2. In tutte le aree dove vi possono essere fenomeni di microtettonica, frana o soliflusso, nelle quali la copertura sia costituita da rocce permeabili, dovranno essere eseguite indagini geologiche e geotecniche di dettaglio atte ad identificare tali fenomeni, in modo da giustificare e comunque ridurre al minimo le opere di drenaggio (delle falde epidermiche e pensili) necessarie a stabilizzare i pendii.
- 3. Nei tratti in cui i tracciati delle nuove condotte si sviluppano in parallelo ai corsi d'acqua, dovrà essere verificata con le autorità competenti la distanza delle tubazioni dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine del corso d'acqua.
- 4. Per gli attraversamenti fluviali a cielo aperto, dovranno adottarsi i seguenti criteri come già richiamato dal Giudizio della Regione Molise:
 - prevedere il ripristino della configurazione planimetrica e altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geomorfologiche precedenti alla realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e relative aree di pertinenza fluviale, salvo modifiche concordate con le autorità idrauliche e ambientali regionali finalizzate al miglioramento idraulico-ambientale del tratto interessato rispetto alla situazione attuale.
 - Nei corsi d'acqua non arginati o confinati che attraversano piane alluvionali, la larghezza del tratto fluviale di attraversamento dovrà risultare maggiore di quella dello stato attuale, ovvero dovrà corrispondere alla larghezza della fascia di mobilità geomorfologica riferita ad un tempo di ritorno dell'evento che la determina pari ad almeno 100 anni; qualora non fosse possibile stimare analiticamente tale fascia si consideri una larghezza corrispondente alla massima mobilità presente nel tratto monte-valle rappresentativo della lunghezza di almeno 1000 metri, constatabile da cartografie, foto aeree e/o rilievi sul campo.
- 5. Le opere di protezione spondale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori dovranno essere ripristinate nella situazione ante-operam e comunque in continuità tipologica funzionale con quelle già realizzate.
- 6. Le opere di difesa spondale nuove o da realizzarsi a ripristino di quelle esistenti dovranno essere realizzate, previa approvazione delle Autorità Competenti, senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluvio-torrentizie, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica di tipo "verde", ovvero che impieghino materiale vivo come principale elemento funzionale ed eventuale materiale morto biodegradabile a fini collaterali.
- 7. Nella fase esecutiva, il PMA dovrà essere integrato con:
 - una cronoprogramma dettagliato delle attività
 - una cartografia con l'ubicazione dei punti di monitoraggio
 - un programma per la caratterizzazione dell'indice di qualità morfologica dei corsi d'acqua attraversati dall'opera in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, a monte e valle del tratto interessato dal lavoro.
 - un piano di monitoraggio del rumore da eseguire in corso d'opera al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge e definire, se necessario, ulteriori misure da adottare per ridurre l'impatto del rumore. Occorre che il proponente effettui delle misure dei livelli di rumore residuo ante operam presso i ricettori abitativi o sensibili più esposti nel raggio di 500 m dalle aree di cantiere del metanodotto.
- 8. Per la caratterizzazione dei terreni escavati al fine del riutilizzo in sito degli stessi, la ditta dovrà rispettare quanto dichiarato nel progetto sia per le modalità di gestione (art.185 comma 1, lett c (bis) Parte IV del D.Lgs 152/06) che in merito agli analiti da ricercare e i punti di indagine che potranno essere definiti secondo quanto riportato nel D.M. 161/2012. Il piano di campionamento dovrà contenere: modalità di esecuzione degli scavi, profondità degli stessi, modalità di campionamento, numero di campioni in funzione delle profondità progettuali (per ogni scavo e in totale) ed analiti da ricercare, in funzione delle eventuali criticità riscontrate nelle aree come sopra descritto.
- 9. I terreni gestiti come rifiuti dovranno essere conferiti in impianti di gestione ai sensi del Dlgs 152/2006
- 10. In relazione all'impatto sull'ambiente fluviale conseguente all'attraversamento dei corsi d'acqua, in accordo con ARTA, si dovrà realizzare un programma per l'analisi chimico fisica e biologica delle acque come da DM 260/10 in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, a monte e valle del tratto interessato dal lavoro.
- 11. Si dovrà evitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva e laddove l'opera intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o in, alternativa, un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria.
- 12. In relazione alla valenza naturalistica-ambientale del territorio attraversato dal metanodotto, si richiede di concordare con la Regione Abruzzo ed i Comuni interessati, misure tese a proteggere, mantenere e migliorare la biodiversità del territorio;
- 13. Prima dell'inizio dei lavori di pulizia delle condotte, dovranno essere presentate alla Regione 1) le procedure di raccolta e smaltimento dei reflui provenienti dalla pulizia delle condotte; 2) la definizione della modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta; 3) le caratteristiche chimiche e le schede tossicologiche dei materiali (malte poliuretaniche, miscele

cementizie) utilizzate per attraversamenti in tunnel;

14. Per l'attraversamento dei Siti Importanza Comunitaria effettuare i lavori durante il periodo non riproduttivo/nidificazione degli animali e/o uccelli riportati nelle schede della direttiva "Uccelli" e ridurre al minimo l'impatto sugli habitat prioritari così come elencati nella direttiva "Habitat". L'area di attraversamento dovrà essere minore di quella dettata dalle legge

15. Nelle aree boscate, l'ampiezza dell'area di passaggio deve essere inferiore a quella prevista dalla legge.

16. Le infrastrutture provvisorie (depositi e piazzole di stoccaggio materiale) e le piste di accesso alle aree di intervento dovranno essere localizzate al di fuori dei siti SIC interessati;

17. Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori dovrà essere comunicata (almeno 30 gg prima) a Regione Servizio di Competenza (Valutazione Ambientale) ed ad ARTA.

18. Il proponente deve elaborare uno studio di impatto acustico secondo le Linee Guida della Regione Abruzzo approvate con DGR 770/P del 14/11/2011, per la verifica previsionale del rispetto dei limiti di accettabilità stabiliti dal DPCM 01/03/1991 (per i comuni privi di piano di zonizzazione acustica) o dai limiti stabiliti negli eventuali Piani di Zonizzazione Acustica dei Comuni interessati dall'attraversamento del metanodotto.

SUI PUNTI DI LINEA

19. Nelle aree di pertinenza degli impianti e dei punti di linea in progetto dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso la piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio esistente.

Compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante e gli impianti di illuminazione devono essere progettati in modo tale da recare il minor disturbo possibile all'avifauna e ai chiroteri e in generale ai ricettori antropici e naturali prossimi all'area degli impianti.

DURANTE LA FASE DI CANTIERE

20. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche e acustiche e le vibrazione in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione espresse nel progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa che effettuerà i lavori adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri, quali la umidificazione costante della fascia di lavoro e dei cumuli di terreno scavato in prossimità dei ricettori e in caso di presenza di evidente ventosità, la protezione superficiale dei cumuli di terreno scavato tramite teli plastici ancorati a terra.

21. Sulle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere delle condotte in prossimità di ricettori, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili per una lunghezza pari almeno alla lunghezza dello scavo giornaliero.

22. Dovranno inoltre essere adottate le misure più idonee per ridurre al minimo le vibrazioni indotte in prossimità soprattutto vicino ai centri abitati.

La società proponente dovrà presentare un piano di monitoraggio da eseguire in corso d'opera al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge e di definire, qualora necessario, ulteriori misure da adottare per ridurre l'impatto del rumore, delle vibrazioni, delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi.

23. Prima di eventuali abbattimenti delle specie arboree ed arbustive protette (se sono presenti), dovranno essere richiesti e ottenuti i nn-oo delle autorità competente.

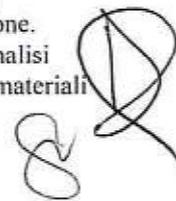
24. Per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri: .1) le lavorazioni dovranno essere effettuate nel periodo di magra e comunque si dovrà consentire il regolare deflusso delle acque anche tramite derivazioni provvisorie da realizzarsi in modo da evitare il danneggiamento dell'ambiente ripario o fluviale e da assoggettarsi a successivo ripristino ambientale a regola d'arte.

I lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola dell'erpetofauna e dei micromammiferi. Inoltre dovranno essere per quanto possibile preservati gli esemplari arborei e ricostituite le ripisilve (con specie autoctone) con fini di qualificazione ambientale.

25. Nelle fasi della lavorazione non dovranno utilizzarsi materiali pericolosi e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta e gli altri prodotti chimici utilizzati non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.

26. Prima della fase di collaudo, dovrà essere definita e presentata alla Regione la modalità e il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua di collaudo dovranno essere effettuate in concerto con la Regione.

27. Per consentire una verifica nella fase di collaudo, SGI al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli olii minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere inviato ad ARTA e Regione.



28. Per quanto riguarda la salvaguardia del clima acustico in fase di cantiere, dovranno essere utilizzati mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002, in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

29. Per l'impiego delle apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature, dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 230/1995 e s.m.i.

30. In fase di installazione dei cantieri ed in fase di realizzazione degli scavi e delle perforazioni si deve attenere a:

- nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiore a 3 m dovranno essere adottate tutte le soluzioni e accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei;
- per la realizzazione dei microtunnel, laddove non si possa escludere che le perforazioni vengano ad interferire con le falde, si dovrà ricorrere all'utilizzo di una fresa a scudo chiuso con bilanciamento della pressione idrostatica in testa; laddove i cantieri delle opere in sottoterraneo (microtunnel/TOC) sono prossimi a corsi d'acqua, dovranno essere messe in atto misure ad hoc al fine di evitare lo sversamento dei fluidi di perforazione ed ogni interferenza con il regime idrico e l'ambiente ripariale dei corsi d'acqua; in ogni caso si dovrà prevedere che le attività di perforazioni non determinano l'insorgere del rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.

31. In corrispondenza dei versanti molto acclivi ((In particolar modo nei Comuni di Lanciano e Bucchianico) o interessati da fenomeni gravitativi occorre, durante l'esecuzione delle trincee, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno sul bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati della trincea.

32. Nelle aree di cantiere e di deposito, ferme restando le misure di mitigazione esposte nel progetto, vanno rimossi i macchinari ed eventuali residui trasportati in discariche autorizzate.

Prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con l'utilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, etc. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalle leggi vigenti sia nazionali che regionali.

RIPRISTINI AMBIENTALI, FAUNA ED ECOSISTEMI

33. Le operazioni di ripristino ambientale/vegetazionale, devono essere eseguite da tecnici specializzati secondo dell'intervento. Dovranno essere realizzate immediatamente dopo l'interramento della condotta e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute annualmente per un periodo non inferiore a cinque (5) anni successivi alla fine dei lavori. In tutte le aree interferite dall'opera i ripristini dovranno essere effettuati in modo da consentire l'uso del suolo ante operam. I semi devono essere reperiti in loco e devono essere autoctoni. Dovrà essere, quindi favorita, per via naturale e/o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo e/o arbustivo e/o colturale con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento.

La vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse, eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età. Nelle aree di pertinenza degli impianti di linea, dovrà essere prevista la piantagione di essenze arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente, così come indicato nello SIA e nella documentazione integrativa prodotta.

34. Nei tratti in cui il nuovo metanodotto è affiancato ad altra condotta, i ripristini vegetazionali e le cure colturali dovranno essere estese alle fasce interessate dalle suddette infrastrutture, nelle situazioni in cui gli interventi di ripristino già realizzati non risultino soddisfacenti.

Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori.

35. I percorsi, le piazzole e le carraie di accesso alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e per quanto possibile, utilizzare percorsi alternativi; le aree di cantiere dovranno essere allestite al di fuori dalle perimetrazioni dei siti natura 2000.

36. I lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione/migrazione (che interessi le aree di lavorazione e di cantiere) delle specie faunistiche; a ulteriore limitazione, limitatamente al tracciato che interessa l'area in cui sono presenti i Nibbi, e altre specie di interesse descritte della relazione di VINCA tale divieto si estende per tutto il periodo primaverile.

INFRASTRUTTURE STRADALI PER IL TRANSITO DEI MEZZI DA E PER LE AREE DI CANTIERE.

37. Preventivamente all'attivazione dei cantieri, venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o Provincia

interessati, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare.

38. Le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/o Provincia, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione; con gli stessi dovranno essere concordate tutte le cautele necessari per ridurre al minimo le eventuali interferenze con la viabilità

EMISSIONI E SALUTE PUBBLICA

39. Dovranno essere puntualmente applicati tutti gli accorgimenti necessari a contenere le dispersioni delle polveri ed in particolare costanti bagnature dei tratti a sterro e degli eventuali cumuli di terre stoccate, in relazione ai quali devono essere previste misure di mitigazione atte ad evitare l'eventuale dilavamento dei cumuli dovuto a eventi meteorici.

Per consentire una verifica nella fase di collaudo, SGI al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli olii minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto ad ARTA e Regione.

NELLA FASE DI ESERCIZIO (POST OPERAM)

40. La ditta dovrà effettuare un monitoraggio semestrale della composizione chimica media (con la deviazione standard) del gas naturale trasportato anche, specificatamente, per le sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. Fatto salvo che le modalità di esecuzione del monitoraggio (in termine di parametri da rilevare, punti di monitoraggio e modalità delle misurazioni) e le modalità di restituzione dei dati (formato e frequenza) dovranno essere concordate con la Regione, i risultati del monitoraggio dovranno comunque avere le seguenti caratteristiche: 1) aggiornati a intervalli regolari secondo procedure codificabili; 2) comparabili e misurabili nel tempo; 3) facilmente resi disponibili e intellegibili; 4) Restituenti un quadro rappresentativo, con soglie e valori di riferimento tali da poterne valutare la significatività; 5) ricavati con rilevazione basate su standard nazionali e con criteri affidabili di misura. Questi dati confluiranno in una banca dati, nella quale confluiranno anche dati fino ad oggi rilevati dai metanodotti in esercizio della rete nazionale, al fine di avere una copertura nazionale di rilevazione.

41. Allo scopo di ridurre la vulnerabilità delle condotte in caso di sisma, si eseguano in fase di esercizio controlli non distruttivi accurati su tutte le saldature volti ad escludere la presenza di difetti che potrebbero costituire punti di debolezza tra i segmenti delle condotte.

SUGLI ALLACCIAMENTI AGLI STOCCAGGI

42. Qualora la ditta SGI, in futuro, avesse intenzione di effettuare i collegamenti con le aree stoccaggio di Cupello e San Martino sulla Marrucina, deve attivare una nuova procedura VIA/VA regionale, come per ulteriori derivazioni qualsiasi siano le caratteristiche tecniche (lunghezza, diametro, pressione).

DISMISSIONE

43. Cinque anni prima della dismissione del metanodotto in progetto, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione delle due Regioni interessate (Abruzzo e Molise) il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate all'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario del sistema.

44. SGI dovrà inviare annualmente alle Regioni Abruzzo e Molise e alle ARTA per la Regione Abruzzo e ARPA per la regione Molise una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizione impartite con il presente decreto

I presenti si esprimono favorevolmente all'unanimità sulla compatibilità ambientale

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Binchi

dott. R. Mingroni (delegato)

geom. Ciuca (delegato)





GIUNTA REGIONALE

dott. F. Gerardini

-15 Min

dott.ssa Di Croce (delegata)

Luciano Di Croce

dott. F.P. Pinchera

[Signature]

arch. T. Di Biase

[Signature]

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

[Signature]



Il Presidente - Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico

D.L. 133/2014, art.7 c. 2 - D.L. 91/2014 art. 10, convertito in L. 116/2014

ACCORDO DI PROGRAMMA del 4.11.2015

tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Abruzzo

Prot. RA/ 175648

REGIONE ABRUZZO DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE ALIMENTARI VISTO ARRIVARE	L'Aquila	28 LUG. 2016
20 LUG. 2016	Servizio Valutazione Ambientale - DPC002 Via L. Da Vinci n. 6 - 67100 L'Aquila via@pec.regione.abruzzo.it	
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		

Oggetto: Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara.

Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara - Importo € 54.800.000,00.

PROGETTO DEFINITIVO METANODOTTO LARINO - CHIETI - DN 600 (24"), DP 75 bar

OSSERVAZIONI PER COMITATO V.I.A. - Interferenze con il progetto delle Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara

A seguito delle osservazioni inerenti le interferenze tra le opere previste dal nuovo metanodotto e le Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara, presentate in data 04.05.2016, sono state apportate alcune modifiche progettuali da parte dei tecnici SGI al fine di poter risolvere le problematiche emerse.

Le soluzioni tengono conto dei dettagli tecnici aggiuntivi acquisiti successivamente a seguito dello scambio di informazioni tra i progettisti delle due opere. Nell'ambito delle integrazioni fornite durante il procedimento di valutazione ambientale, il progettista del metanodotto SGI ha fornito opportuna documentazione al fine di illustrare le ottimizzazioni proposte da SGI al progetto del metanodotto Larino-Chieti tra i comuni di Chieti (CH) e Cepagatti (PE). Il documento di cui trattasi, reperito nel portale SRA regionale, ha codice Doc. N. RT-0047 mentre il tracciato di progetto ottimizzato viene riscontrato nell'elaborato PG-1032 Rev. 0

Con riferimento ai punti di interferenza evidenziati nel documento di valutazione del 04.05.2016 si riscontra quanto segue:

PUNTO 1. :il tracciato della nuova tubazione, ai fini di evitare l'interferenza con l'argine della cassa di espansione "Adx" è stato modificato in modo da mantenere una distanza minima di 10+12 m dal piede del nuovo argine. Questo accorgimento consentirà di effettuare gli scavi in sicurezza anche in relazione alla futura presenza del rilevato.

PUNTI 2, 3, 4: l'ottimizzazione progettuale proposta prevede la realizzazione di un unico microtunnel di lunghezza pari a circa 400 m per attraversare il fiume e il rilevato autostradale. La lunghezza proposta per l'attraversamento consente di oltrepassare anche il futuro argine della cassa "Bsx" risolvendo l'interferenza. La tecnologia prospettata non determina alcuna interferenza con le opere di derivazione delle casse "Asx" e "Adx". Questa



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE

Mod. B
(Atto che non
comporta
impegno di
spesa)

Seduta del 17-11-2015

DELIBERAZIONE N. 625

OGGETTO: OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE(ARTT. 7, 8 DELLA L.R. 21/2000 E ARTT. DA 23 A 30 DEL D. LGS 152/06 E SMI)- "IMPATTI AMBIENTALI INTERREGIONALI" COORDINATA ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE, D'INTESA CON LA REGIONE ABRUZZO, RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO LARINO-CHIETI. REGIONE MOLISE- PROVINCIA DI CAMPOBASSO- COMUNI DI: LARINO, GUGLIONESI, MONTECILFONE, PALATA, MONTENERO DI BISACCIA, TAVENNA, MAFALDA. REGIONE ABRUZZO- PROVINCIA DI CHIETI- COMUNI DI: CUPELLO, FURCI, MONTEODORISIO, SCERNI, POLLUTRI, CASALBORDINO, PAGLIETA, LANCIANO, CASTELFRENTANO, ORSOGNA, POGGIOFIORITO, FILETTO, CASACANDITELLA, BUCCHIANICO, CASALINCONTRADA , CHIETI. PROVINCIA DI PESCARA-COMUNI DI CEPAGATTI, ROSCIANO E PIANELLA, PROPOSTO DALLA SOCIETÀ GASDOTTI ITALIA (S.G.I.) CON SEDE LEGALE IN VIA DELLA MOSCOVA 3, 20123 MILANO . GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE .

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno diciassette del mese di Novembre dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

Con voto espresso a Unanimità,

PRESO ATTO del documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7 comma 4 del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del Servizio proponente, e della dichiarazione, in esso contenuta, che l'atto non comporta impegno di spesa;

lett. b): del visto del Direttore d'Area , di coerenza con gli obiettivi d'Area;

lett. c): del visto del Direttore Generale , di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale e della proposta all'Assessore Facciola d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale.

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

di rilasciare , ai sensi del comma 2 dell'art.8 della L.R. n.21/2000 giudizio positivo di Compatibilità Ambientale per la realizzazione del metanodotto Larino - Chieti per il tratto ricadente nella Regione Molise, nei comuni di Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Mafalda, proposto dalla società Gasdotti Italia s.p.a. (S.G.I.) con sede legale in Via della Moscova , 3-20123 MILANO, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni così come elencate nella istruttoria e nella nota relativa alle opere di variante a cura di ARPA Molise e costituenti parte integrante della presente deliberazione.

di inviare la presente Delibera alla Regione Abruzzo per la conclusione del procedimento.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale(artt. 7, 8 della L.R. 21/2000 e Artt. da 23 a 30 del D. Lgs 152/06 e smi)- "Impatti Ambientali interregionali" coordinata alla Valutazione di Incidenza Ambientale, d'intesa con la Regione Abruzzo, relativa alla realizzazione del metanodotto Larino-Chieti. Regione Molise- Provincia di Campobasso- Comuni di: Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Mafalda. Regione Abruzzo- Provincia di Chieti- Comuni di: Cupello, Furci, Monteodorisio, Scerni, Pollutri, Casalbordino, Paglieta, Lanciano, Castelfrentano, Orsogna, Poggiofiorito, Filetto, Casacanditella, Bucchianico, Casalcontrada , Chieti. Provincia di Pescara-Comuni di Cepagatti, Rosciano e Pianella, proposto dalla Società Gasdotti Italia (S.G.I.) con sede legale in Via della Moscova 3, 20123 MILANO . GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE .

Premesso che :

con Delibera di Giunta Regionale n. 542 del 08 agosto 2012, pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Molise n. 21 del 15.09.2012, è stata affidata all'ARPA Molise l'istruttoria tecnica delle opere sottoposte a VIA di cui agli allegati A e B alla Legge Regionale n.21 del 4 marzo 2000, nonché, l'istruttoria tecnica dei progetti da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening);

il progetto appartiene alla seguente categoria: "Installazione di oleodotti e gasdotti con la lunghezza complessiva superiore ai 20 km".

Con nota n. 6974 del 21.7.2015 acquisita al protocollo regionale n. 82855 del 21 luglio 2015 ARPA Molise ha trasmesso l'istruttoria amministrativa e tecnica con le seguenti conclusioni: *sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte, in relazione all'entità degli interventi e al contesto ambientale , in esito a quanto stabilito con D.G.R. n. 542 del 8.8.2012, si esprime parere di V.I.A. favorevole per il progetto presentato dalla Ditta SGI s.p.a. . inerente la realizzazione del "Metanodotto Larino-Chieti", nei comuni di Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Mafalda **solo qualora vengano rispettate le prescrizioni e le mitigazioni contenute negli elaborati presentati dalla Ditta e quelle di seguito specificate , in quanto ritenute pregiudiziali alla non significatività delle incidenze"***

Sono state presentate successivamente tre varianti sostanziali del progetto una delle quali interessa la Regione Molise e prevede lo spostamento del PIDI n. 2 nel Comune di Tavenna (CB), al fine di rispondere a quanto richiesto dal Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica della Regione Molise

Con nota n. SVIL/MM/ia/2015/0901 del 28 luglio 2015, acquisita al protocollo regionale del 30.7.2015 , la SGI ha presentato la seguente documentazione integrativa e di variante :

- a) relazione tecnica varianti;
- b) integrazioni allo studio di impatti ambientali;
- c) integrazioni alla relazione Paesaggistica;
- d) Relazione tecnica sulle modalità di movimentazione e gestione dei terreni nell'ambito della realizzazione delle opere in progetto.

La società ha provveduto a ripubblicare il deposito della succitata documentazione sul BURM n. 24 del 01.08.2015 e su un quotidiano a diffusione locale.

Con nota n. 9256 del 20 ottobre 2015, acquisita al protocollo regionale n 116855 del 20.10.2015, ARPA Molise ha trasmesso la valutazione delle opere di variante progettuale con le seguenti conclusioni : *alla luce di quanto emerso, precisando che le opere di variante non modificano le valutazioni ambientali tematiche già formulate in sede di istruttoria tecnica né variano il parere di compatibilità ambientale espresso **si prescrive ,in aggiunta, l'esclusione dell'intervento di copertura/tombinatura del corso d'acqua** quale soluzione per il raggiungimento del PIDI n. 2 previsto dalla variante progettuale.*

CONSIDERATO che:

stante la natura interregionale dell'opera e la sua unicità funzionale il progetto è sottoposto a procedura di V.I.A. regionale effettuata d'intesa tra le autorità competenti Regione Abruzzo-Regione Molise (art. 30 d.lgs. 152/2006), nonché soggetto alle rispettive leggi regionali. La regione Abruzzo è stata individuata come capofila in quanto interessata dal tratto più lungo dell'opera.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, con nota n. DG/34.19.04/262/2015 del 15.1.2015 comunicava che , considerato che l'intervento in questione ricade nell'ambito territoriale di due regioni, Abruzzo e Molise, la conclusione del procedimento spetta alla Direzione Generale ai sensi del D.P.R. n. 233 e ss.mm.ii. e secondo quanto disposto con le Circolari n. 5 e 6 del 19 marzo 2010.

La valutazione per le diverse componenti ambientali è stata effettuata, così come riportato nel documento istruttorio redatto da ARPA Molise, con il contributo dei Soggetti Competenti quali: l'Autorità di bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore(nota n. 127 del 04.02.2015) , Provincia di Campobasso(d.d. n. 327 dell'11.03.2015 e d.d. n. 1313 del 18.09.2015) , Servizio Pianificazione e Gestione territoriale ePaesaggistica (note n. 26122 del 06.03.2015, n. 81718 del 17.07.2015).

La Società dovrà ottemperare , per la gestione del materiale proveniente dagli scavi, alle modalità indicate nel D. Lgs 152/2006 e smi. ovvero nel D. M. 161/2012.

DATO ATTO che, da parte del Proponente , è stata data adeguata pubblicità all'intervento, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. 21/2000 e all'art. 23 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.

VISTO il Testo Unico Ambientale D. Lgs. 152/2006, Parte II, Titolo III e ss.mm.ii;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 486 del 11.05.2009-Direttiva regionale in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale.

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 21 recante "Disciplina della procedura di impatto ambientale";

RITENUTO che si debba provvedere alla determinazione di competenza prevista dall'art. 8 della citata L.R. 21/2000 e dall'art. 26 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

di rilasciare, ai sensi del comma 2 dell'art.8 della L.R. n.21/2000 giudizio positivo di Compatibilità Ambientale per la realizzazione del metanodotto Larino-Chieti per il tratto ricadente nella Regione Molise , nei comuni di Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna , Mafalda, proposto dalla società Gasdotti Italia s.p.a. (S.G.I.) con sede legale in Via della Moscova , 3- 20123 MILANO, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni così come elencate nella istruttoria e nella nota relativa alle opere di variante a cura di ARPA Molise e costituenti parte integrante della presente deliberazione

di fare salve autorizzazioni, nulla-osta e pareri di altre Amministrazioni.

In allegato:

a) istruttoria a cura di ARPA Molise e pareri degli enti coinvolti nel procedimento.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
STEFANIA REALE

SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
Il Direttore
SAVERIO MENANNO

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 26-10-2015

SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il Direttore
SAVERIO MENANNO

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Ai sensi del regolamento interno di Giunta si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 30-10-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **FACCIOLLA VITTORINO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 16-11-2015

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
MASSIMO PILLARELLA

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82

Partita I.V.A. e Cod. Fisc. 01479510706
 DIREZIONE TECNICO-SCIENTIFICA
 Staff V.I.A.
 e-mail: dirgen.dts@arpamolise.it
 Prot. n. 6974

Campobasso, li 21 LUG. 2015

Alla Regione MOLISE – Direzione II
 Servizio Valutazioni Ambientali
 Via N. Sauro, 1
 86100 CAMPOBASSO

Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

E,p.c.

All' Assessore all'Ambiente
 Via N. Sauro, 1
 86100 Campobasso

Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

Al Direttore Generale
 Via Genova,11
 86100 CAMPOBASSO

Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

OGGETTO: : Realizzazione del "METANODOTTO LARINO-CHIETI, DN600(24"), DP 75bar" ubicato in Regione Molise Provincia di Campobasso – Comuni di Larino, Guglionesi, Montecilfone, Patata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Mafalda.

REGIONE ABRUZZO – Provincia di Chieti – Comuni di:

Cupello, Furci, Montediorisio, Scerni, Pollutri, Casalbordino, Paglieta, Lanciano,

Castelfrentano, Casogna, Poggiofiorito, Filetto, Casacanditella, Bucchianico, Casalincontro da, Chieti – Provincia Pescara – Comuni di Cepagatti, Rosciano, Pianella

Istanza di V.I.A. coordinata di V.Inc.A ai sensi della L.R. n. 21/2000e dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e della D.G.R. n. 542 dell'08 agosto 2012 -

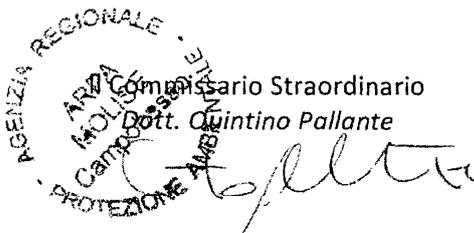
TRASMISSIONE RELAZIONE DI ISTRUTTORIA TECNICA + V.Inc.A

Si trasmette la Relazione di Istruttoria Tecnica relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale comprensiva della Matrice per la Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale dell' 8 agosto 2012 n. 542, relativa all'istanza di cui all'oggetto.

Come stabilito dall'art. 3 punto 4 della convenzione ratificata tra le parti, con provvedimento n° 369 del 14/12/2012, si rimanda alla Regione/Autorità Competente l'adozione e la pubblicazione del provvedimento finale .

Distinti saluti.

Commissario Straordinario
 Dott. Quintino Pallante



RM/Staff VIA /ot

SEDI	INDIRIZZO	TEL.	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella,1 86100 CAMPOBASSO	0874*492600	0874*492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selvaplana 86100 CAMPOBASSO	0874*492600	0874*492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berra,1 86170 ISERNIA	0874*492600	0874*422602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via dei Lecci, 66 86039 TERMOLI	0874*492600	0874*492688	termoli.sez@arpamolise.it

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

ISTRUTTORIA TECNICA
per la Valutazione di Impatto Ambientale
V.I.A. Interregionale

Intervento per la realizzazione del
Metanodotto Larino-Chieti

Proponente: S.G.I. S.r.l.

Campobasso, 20 luglio 2015

PREMESSA

Il presente documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise inerenti l'intervento di realizzazione del "Metanodotto Larino-Chieti, DN 600 (24"), DP 75 bar" ubicato in Regione Molise - Provincia di Campobasso - Comuni di Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Mafalda.

Il progetto, inoltre, interessa la regione Abruzzo - Provincia di Chieti - Comuni di Capello, Furci, Monteodorisio, Scerni, Pollutri, Casalbordino, Paglieta, Lanciano, Castel frenano, Orsogna, Poggiofiorito, Filetto, Casacanditella, Bucchianico, Casalincontro, Chieti - Provincia di Pescara - Comuni di Cepagatti, Rosciano e Panella.

Il progetto rientra nella categoria progettuale di cui al punto 2, lettera f), dell'allegato B, della L.R. 21/2000 e nel punto 2, lettera f), Parte II, Allegato IV del D. Lgs.152/2000 e ss.mm.ii. (nuovo progetto) "Installazione di oleodotti e gasdotti con la lunghezza complessiva superiore ai 20 Km".

L'istanza di V.I.A. coordinata alla procedura di Valutazione d'Incidenza è stata presentata dalla Società Gasdotti Italia (S.G.I.) S.p.A. con sede legale in Via della Moscova, 3 - 20123 MILANO acquisita con prot. ARPA Molise al n. 13627 del 22.12.2014.

La data di pubblicazione dell'annuncio al fine della pubblicità e della partecipazione del pubblico, secondo le indicazioni dell'art. 11 della L. R. 21/2000 è riconducibile al 23/12/2014 su "Il Quotidiano del Molise".

Relativamente alla verifica di completezza documentale, Arpa Molise, con nota prot. n. 609 del 23 gennaio 2015, informa che, da un esame preliminare degli elaborati presentati, sono emerse alcune carenze documentali tali da non consentire l'avvio dell'iter istruttorio, in particolare si chiede una perizia asseverata in bollo relativa al S.I.A., uniformandosi a quanto richiesto dalla Regione Abruzzo, Ente capofila.

La Ditta con nota prot. n. 759 del 28/01/2014 perfeziona, dal punto di vista amministrativo, l'istanza di VIA, fornendo le opportune integrazioni e depositandole presso la Direzione Generale di ARPA Molise.

Lo Staff VIA di Arpa Molise, con nota prot. n. 1115 del 09/02/2014, inoltra la richiesta di pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni, pareri, nulla-osta attinenti la realizzazione del progetto.

Sulla base della documentazione acquisita si è proceduto ad una valutazione finalizzata a verificare la compatibilità ambientale dell'impianto fornendo così elementi utili all'adozione del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente.

A tal fine, il presente documento è articolato secondo il seguente indice:

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

- 1. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE, PARERI PERVENUTI**
- 2. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA**
- 3. TIPOLOGIA DI OPERA**
- 4. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE**

Sezione II- Parere

- 5. PRESCRIZIONI AMBIENTALI ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO**



SEDI	INDIRIZZO	TEL.	FAX	E-MAIL	
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella, 1	86100 CAMPOBASSO	0874.492600	0874.492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selva Plane	86100 CAMPOBASSO	0874.492600	0874.492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta, 1	86170 ISERNIA	0874.492600	0874.492602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via del Lecci, 66	86039 TERMOLI	0874.492600	0874.492688	termoli.sez@arpamolise.it

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

1. Documentazione progettuale e pareri pervenuti

La Società Gasdotti Italia (S.G.I.) S.p.A. in data 22/12/2014 con prot. N. 13627 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e V.Inc.A. presso ARPA Molise per la realizzazione del Metanodotto Larino-Chieti, DN 600 (24"), DP 75 bar" ubicato in Regione Molise - Provincia di Campobasso - Comuni di Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Mafalda.

Il progetto oggetto di valutazione interessa la Regione Abruzzo - Provincia di Chieti - Comuni di capello, Furci, Monteodorisio, Scerni, Pollutri, Casalbordino, Paglieta, Lanciano, Castel Frenano, Orsogna, Poggiofiorito, Filetto, Casacanditella, Bucchianico, Casalincontrada, Chieti - Provincia Pescara - Comuni di Cepagatti, Rosicano, Pianella.

In base ai criteri definiti dalla richiamata normativa di riferimento, ARPA Molise ha svolto la presente Istruttoria Tecnica, finalizzata a supportare la decisione finale, da parte dell'Autorità Competente, di Valutazione di Impatto Ambientale.

A tal fine, sono stati presi in considerazione:

- i dati e le informazioni ambientali in possesso di ARPA Molise;
- la documentazione progettuale, predisposta in formato cartaceo ed elettronico, composta da:

- *elaborati progetto definitivo;*
- *Studio di Impatto Ambientale;*
- *Sintesi non Tecnica;*
- *Studio di Incidenza;*
- *Relazione paesaggistica;*
- *Movimenti Terra;*
- *VA Geologica;*
- *VA Produttiva*

- le determinazioni pervenute in Agenzia alla data di trasmissione della presente relazione istruttoria tecnica da parte degli Enti Locali territoriali, dei Servizi Regionali, dell'Autorità di Bacino, nonché degli altri Enti competenti al rilascio di autorizzazioni, nulla osta e pareri ambientali attinenti alla realizzazione degli interventi di che trattasi. In tal senso, si comunica il ricevimento dei seguenti pareri/osservazioni/comunicazioni:

SERVIZI REGIONALI:

- **Regione Molise - Area IV-Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica-Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche - Basso Molise:**

comunicazione, con nota prot. ARPA Molise n. 2149 del 6/03/2015, dell'impossibilità di dare avvio al procedimento in quanto "la documentazione trasmessa non consente la valutazione della conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici (art. 146, comma 7 del D.Lgs.42/04). Richiesta di alcune integrazioni ed in particolare della seguente documentazione:

- verifica di Ammissibilità Produttiva conforme alla direttiva regionale e sottoscritta

da figura professionale specialistica (Art. 10 della L.R. n. 24/89);

- verifica di Ammissibilità Naturalistica redatta da figura professionale specialistica (art.10 della l.r. n.24/89) per il tratto ricadente nei P.P.E;
- si fa rilevare che la PIDI n.2 in progetto è ricompresa nella fascia di rispetto di 150 mt. Del torrente Sinarca dove la Modalità di Tutela è "A2". L'introduzione di una infrastruttura puntuale tecnologica fuori terra (C.6) non è tra gli usi antropici considerati compatibili (art. 23 A delle N.T.A.)

ALTRI ENTI E SOGGETTI INTERESSATI:

➤ **Provincia di Campobasso:** con D.D. n. 327 del 11.03.2015 trasmessa con nota Prot. ARPA n.2836 del 23/03/2015) la Provincia di Campobasso esprime di **NON AVERE OSSERVAZIONI** in merito al progetto di che trattasi;

➤ **Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore:**

con nota Prot. ARPA n. 998 del 4 febbraio 2015, a firma dell'ing. Raffaele Moffa, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore si esprime come di seguito:

Dal confronto tra le planimetrie progettuali e le cartografie della pericolosità (da frana e idraulica) dei Progetti di P.A.I. adottati, si rileva che il tracciato del Metanodotto dal Km "0" al Km "5" attraversa:

- *la fascia di riassetto fluviale del fiume Biferno ortogonalmente all'asse fluviale è opportuno che in tale fascia non siano ubicate apparecchiature di manovra e che l'infrastruttura sia protetta opportunamente senza alterare il profilo longitudinale del corso d'acqua e senza ridurre la sezione utile al deflusso;*
- *aree a pericolosità da frana Pf2 e Pf1 per la presenza di un movimento franoso attivo a cinematica lenta del tipo soliflusso deformazione viscosa del suolo si consiglia di valutare la fattibilità dell'opera nella fase di redazione del progetto esecutivo con indagini e studi approfonditi;*
- *il tracciato del Metanodotto dal Km "5" al Km "10" attraversa aree a pericolosità Pf3, Pf2 e Pf1 per la presenza di movimenti franosi a diversa cinematica si consiglia di valutare la fattibilità dell'opera nella fase di redazione di progetto esecutivo con indagini e studi approfonditi;*
- *il Microtunnel TOC 2 interessa un'area perimetrata a pericolosità da frana estremamente elevata (Pf3) per la presenza di un movimento franoso attivo del tipo colata in terra si consiglia di valutare la fattibilità dell'opera nella fase di redazione del progetto esecutivo con indagini e studi approfonditi;*
- *l'allaccio al Sinarca attraversa aree a pericolosità da frana elevata (Pf2) per la possibile evoluzione di un movimento franoso del tipo scivolamento rotazionale si consiglia di valutare la fattibilità dell'opera nella fase di redazione del progetto esecutivo con indagini e studi approfonditi;*
- *il tracciato del metanodotto dal Km "15" a "20" in prossimità del fosso Cannivieri attraversa aree a pericolosità idraulica moderata in quanto inondabile con tempi di ritorno compresi fra 30 e 200 anni è opportuno che in tale fascia non siano ubicate apparecchiature di manovra e che l'infrastruttura sia protetta opportunamente senza alterare il profilo longitudinale del corso d'acqua e senza ridurre la sezione utile al deflusso;*
- *nel tratto compreso fra l'impianto n. 3 e l'impianto n. 4 il metanodotto interferisce con la fascia di riassetto fluviale del fiume Trigno.*

Nell'elaborato 5680-000-RT-0002_r1 tali interferenze non sono state affrontate nello specifico , pertanto, si suggerisce nella successiva fase di redazione del progetto esecutivo di approfondirle e risolverle tenendo conto di quanto previsto nelle norme di attuazione allegate al progetto P.A.I.

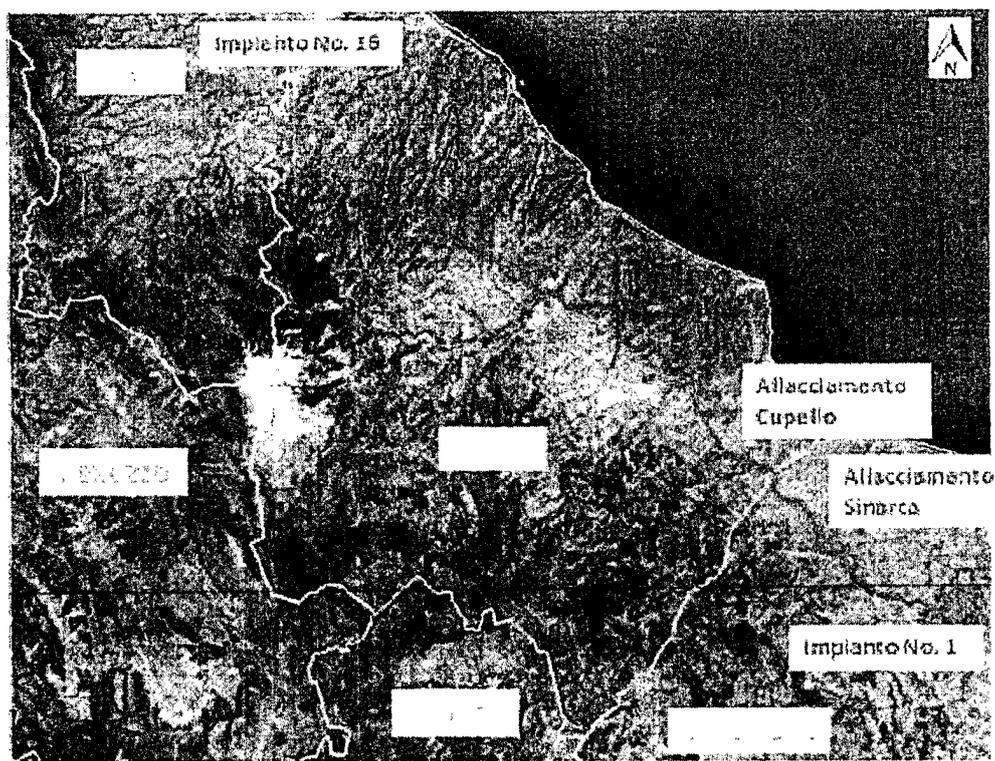
- **MIBAC-Direzione Regionale del Molise:** nessun parere ;
- **Soprintendenza per i Beni Archeologici:** nessun parere;
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici:** nessun parere;
- **Corpo Forestale dello Stato-Comando Provinciale di Campobasso:** nessun parere.
- **Comune di Larino(CB):** nessun parere;
- **Comune di Guglionesi(CB):** nessun parere;
- **Comune di Montecilfone (CB):** nessun parere;
- **Comune di Palata(CB):** nessun parere;
- **Comune di Montenero di Bisaccia (CB):** nessun parere;
- **Comune di Tavenna (CB):** nessun parere;
- **Comune di Mafalda (CB):** nessun parere.

Pertanto, sulla scorta dell'analisi della documentazione progettuale e degli elementi acquisiti e valutati, si evidenziano di seguito gli aspetti che si ritiene assumano rilevanza ai fini della verifica ambientale di che trattasi.

Infine, si specifica che quanto riportato in corsivo è estrapolato letteralmente dalle dichiarazioni degli atti trasmessi dal proponente.

(Predisposta a cura del Gruppo di Lavoro staff V.I.A. nominato con provvedimento del D.G. n.122 del 24/03/2014, e dal consulente esterno nominato con provvedimento del D.G. n. 200 del 17/05/2013)

Introduzione



Il progetto Metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar, proposto dalla Società Gasdotti Italia S.p.A., si sviluppa all'interno delle regioni Molise e Abruzzo e interessa, nello specifico, le province di Campobasso, Chieti e Pescara, con un andamento in senso gas Sud/Est - Nord/Ovest, sviluppandosi in parallelo alla costa adriatica ad una distanza contenuta tra i 10 e i 16 km dalla stessa. Il metanodotto presenta una lunghezza pari a 111.340 m di cui circa 88 m interessano la Regione Abruzzo per cui, essendo un VIA Interregionale, la Regione Abruzzo è Regione Capofila in quanto il percorso maggiore interessa appunto la Regione Abruzzo; mentre i due allacciamenti ad aree di stoccaggio avranno una lunghezza complessiva pari a 3.213 m.

Nello studio prodotto, attraverso l'analisi delle singole componenti, è stato descritto il sistema ambientale di riferimento.

A livello operativo, nella redazione del Quadro di Riferimento Ambientale la ditta ha proceduto a:

- individuare un'area vasta preliminare nella quale inquadrare tutte le potenziali influenze dell'opera, oggetto di valutazione nella sezione dedicata alla Stima degli Impatti;
- realizzare, per le varie componenti ambientali individuate, l'analisi di dettaglio: individuato con esattezza l'ambito di influenza è stata effettuata la caratterizzazione dello stato attuale per ciascuna componente.

Inquadramento Generale dell'Area

L'ambito territoriale oggetto di intervento si colloca nella zona della collina litoranea che si sviluppa ad Est del crinale dell'Appennino Centro-Meridionale.

Le colline che si elevano di qualche centinaio di metri fanno da raccordo tra i rilievi montuosi dell'Appennino e la fascia costiera pianeggiante. Tali rilievi collinari di tipo argilloso si alternano ad affioramenti di tipo sabbioso che danno luogo ad aree pianeggianti elevate.

Nell'ambito di tale territorio le aree collinari sono intervallate da alcune valli fluviali, di limitata estensione, dei principali corsi d'acqua presenti (fiume Trigno, fiume Sinello, fiume Sangro, fiume Aliento, fiume Foro e fiume Pescara).

Una delle caratteristiche delle valli che solcano l'area vasta in esame è quella di essere fortemente asimmetriche. Tale asimmetria risulta tipica delle valli principali, ma soprattutto di quelle secondarie. In particolare, nella maggior parte dei casi uno dei due versanti si presenta con elevata acclività, mentre l'altro versante risulta caratterizzato da pendenze molto più blande.

La Ditta ha elaborato con il modello DEM (Modello Digitale di Elevazione), l'area interessata, con una risoluzione di 75 m del tracciato che evidenzia le caratteristiche geomorfologiche.

L'area in cui si sviluppa il tracciato rientra nell'ambito territoriale di tre province: Campobasso, Chieti e Pescara ed interessa complessivamente il territorio di 26 Comuni.

L'ambito territoriale di riferimento utilizzato per il presente studio (area vasta) non è stato definito rigidamente; sono state invece determinate diverse aree soggette all'influenza potenziale derivante dalla realizzazione del progetto, con un procedimento di individuazione dell'estensione territoriale all'interno della quale si sviluppa e si esaurisce la sensibilità dei diversi parametri ambientali agli impulsi prodotti dalla realizzazione ed esercizio dell'intervento.

Tale analisi è stata condotta principalmente sulla base della conoscenza del territorio e dei suoi caratteri ambientali, consentendo di individuare le principali relazioni tra tipologia dell'opera e caratteristiche ambientali.

L'identificazione di un'area vasta preliminare è dettata dalla necessità di definire, preventivamente, l'ambito territoriale di riferimento nel quale possono essere inquadrati tutti i potenziali effetti della realizzazione dell'opera e all'interno del quale realizzare tutte le analisi specialistiche per le diverse componenti ambientali di interesse.

Il principale criterio di definizione dell'ambito di influenza potenziale dell'opera è funzione della correlazione tra le caratteristiche generali dell'area di inserimento e i potenziali fattori di impatto ambientale determinati dall'opera in progetto ed individuati dall'analisi preliminare. Tale criterio porta ad individuare un'area entro la quale, allontanandosi gradualmente dall'infrastruttura, si ritengono esauriti o non avvertibili gli effetti dell'opera.

Gli ambiti territoriali di riferimento considerati nella descrizione del sistema ambientale sono prevalentemente definiti a scala provinciale e sub-provinciale.

Nell'analisi di dettaglio le analisi delle potenziali interazioni faranno, invece, sovente riferimento ad una scala locale (qualche chilometro), costituita dalle aree limitrofe ai siti di interesse.

Atmosfera

Data la tipologia di opera, l'analisi della componente *atmosfera* è stata condotta a livello generale, mediante un inquadramento delle condizioni meteorologiche delle due regioni interessate dal metanodotto.

Ambiente Idrico

Lo studio di caratterizzazione di questa componente ha preso in esame le risorse idriche superficiali e sotterranee. Per quanto concerne le risorse idriche superficiali l'analisi è stata condotta con riferimento ad un'area vasta comprendente i principali bacini idrografici presenti nell'ambito del territorio delle due Regioni attraversato dal tracciato del metanodotto. Anche per quanto riguarda le risorse idriche sotterranee sono stati considerati i corpi idrici sotterranei principali presenti nelle aree attraversate dal metanodotto.

Suolo e Sottosuolo

Lo studio di caratterizzazione di questa componente ha preso in esame le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, dell'uso del suolo e della sismicità. È stata effettuata una prima descrizione generale a livello delle due regioni interessate ed in seguito a scala di dettaglio, con riferimento alle zone attraversate dal metanodotto in una fascia di 50 metri dall'asse della condotta.

Rumore

Data la tipologia dell'opera e la sua localizzazione, il proponente ha ritenuto opportuno limitare l'area indagata e la successiva analisi di impatto ad una scala locale di alcune centinaia di metri costituita dalle aree prossime alle aree di cantiere funzionali alla costruzione del metanodotto.

Paesaggio

La descrizione e la caratterizzazione della componente è stata eseguita a livello provinciale e comunale con riferimento ai caratteri paesaggistici e all'individuazione dei vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici. Sono stati individuati gli elementi storico-culturali, archeologici e gli elementi di interesse paesaggistico più prossimi al tracciato del metanodotto.

Tipologia di opera

L'opera in progetto consiste nella realizzazione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24") DP 75 bar, il quale si sviluppa all'interno delle regioni Molise e Abruzzo ed in particolare interessa le provincie di Campobasso, Chieti e Pescara, con andamento in senso gas Sud/Est - Nord/Ovest, sviluppandosi in parallelo alla costa adriatica ad una distanza contenuta tra i 10 e i 16 km da essa.

Il metanodotto presenta una lunghezza pari a 111.340 m; è prevista anche la realizzazione di due allacciamenti ad aree di stoccaggio per una lunghezza complessiva pari a 3,213 km.

Inoltre, saranno presenti 16 (sedici) impianti di linea che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente (di cui 3 Impianti

Trappola per il lancio/ricevimento PIG).

I tracciati sfruttano in larga parte corridoi tecnologici esistenti, ponendosi in parallelismo con i metanodotti esistenti.

Il completamento della dorsale adriatica di trasporto del gas consentirà di:

1. collegare le interconnessioni di Pineto e Castelnuovo della Daunia e i vari stoccaggi gas presenti nel territorio con la rete nazionale Snam Rete gas in modo da realizzare, in sinergia con i gasdotti Snam Rete gas, un importante sistema integrato del trasporto gas nel centro Italia;
2. rendere possibile il convogliamento verso nord dei flussi dai siti di produzione e di stoccaggio gas in provincia di Chieti e di Campobasso;
3. supportare e migliorare le condizioni di bi-direzionalità dei flussi di trasporto e la flessibilità complessiva del sistema nazionale gas nel centro Italia e del medio versante adriatico.

Per quanto concerne la parte di progetto ricadente in territorio molisano, il tracciato parte dall'esistente impianto di Larino, dove è previsto un ampliamento per installazione di un impianto trappola e regolazione (Impianto No.1). La condotta corre poi per circa 25 km in territorio molisano (Provincia di Campobasso) fino all'intersezione con Fiume Trigno, passando attraverso i seguenti comuni: Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna e Mafalda.

Alla KP 13+180, dal Punto di Intercettazione di Punti di Intercettazione e Derivazione Importante (PIDI) No. 2, si diparte l'allacciamento DN 300 (12") che collega il metanodotto all'eventuale impianto di stoccaggio Sinarca. L'allacciamento percorre 1,770 km nel Comune di Montenero di Bisaccia.

Inoltre, alla KP 22+660 circa, nel Comune di Mafalda, è prevista la realizzazione del Punto di Linea (PIL) No. 3.

Valutazioni ambientali tematiche

Aspetti agroforestali e patrimonio agroalimentare

Per quanto riguarda l'impatto sulla Produzione Agroalimentare del Territorio (Fase di Cantiere e Fase di Esercizio), riportato nell'elaborato "Stima degli Impatti", il proponente dichiara che: *"una volta ultimati i lavori, il metanodotto rimarrà completamente interrato e le aree di cantiere saranno ripristinate e riconsegnate agli usi pregressi. Nell'area vincolata dalla fascia di servitù del metanodotto (12,5 m per lato dall'asse del tracciato), sarà consentita la ripresa delle attività agricole pregresse, senza alcun tipo di limitazione se non il divieto di edificazione. Le sole minime occupazioni permanenti saranno rappresentate dall'Impianto PIL n.11 (superficie 0,01 ha)".*

Nel capitolo relativo agli impatti potenziali (8.3.3.1), inoltre, è possibile rilevare che i terreni occupati in fase di cantiere saranno prevalentemente di tipo agricolo e che non è previsto alcun consumo permanente di habitat naturali, poiché tutti gli impianti sono stati ubicati al di fuori di essi.

Infine, al termine delle attività il proponente provvederà al "ripristino vegetazionale delle aree interessate con la finalità di riportarle alle condizioni pregresse".

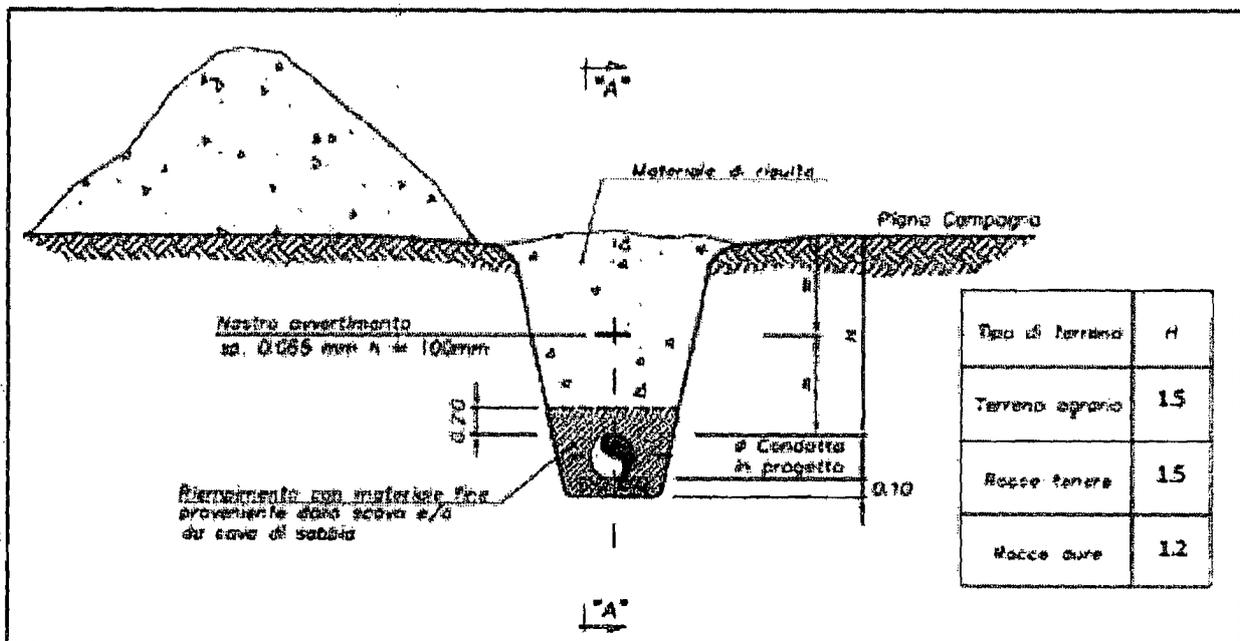
Considerato quanto asserito dal proponente e vista la tipologia di opera, nonché i disturbi generati in fase di cantiere e nell'esercizio dell'intero impianto, si esclude che vi possano essere interferenze significative con il patrimonio forestale e agroalimentare del territorio interessato dall'attraversamento dell'opera, purché vengano applicate le misure di mitigazione previste nel capitolo 8.3.3.2 - Stima degli Impatti.

Movimentazione materiale da scavo

Premesso che la sussistenza delle condizioni qualitative del materiale scavato va attestata dal proponente l'opera mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e va comprovata tramite il Piano di Utilizzo del materiale da scavo, da presentare all'Autorità Competente prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale, la realizzazione del metanodotto richiede l'esecuzione di movimenti terra legati essenzialmente alle fasi di apertura della fascia di lavoro ed allo scavo della trincea.

Dagli elaborati evince che il materiale di scavo sarà accantonato ai bordi della fascia di lavoro e, successivamente, sarà ricollocato negli stessi punti da cui è stato prelevato; il materiale derivante dalla demolizione e dalla fresatura delle pavimentazioni stradali dovrà essere avviato ad impianti autorizzati per il riciclaggio dei conglomerati bituminosi o, in ultima analisi, conferito a discarica autorizzata.

Per quanto riguarda il calcolo dei volumi di materiale (m³), ottenuti a seguito dell'apertura dell'area di passaggio, è stato considerato uno scotico di circa 30 cm, mentre per quanto riguarda il materiale derivante da scavo della trincea, è stata considerata una sezione tipo riportata nella figura seguente: per ciascuna operazione di rimozione di terreno è stato considerato un incremento volumetrico pari al 5% del materiale scavato, conseguente alla movimentazione del terreno stesso.



Infrastrutture provvisorie (m ³)	Apertura area di passaggio (m ³)	Scavo della trincea (m ³)	Realizzazione Microtunnel (m ³)	Realizzazione Spingitubo (m ³)	Volume totale (m ³)
1.890	8.272	4.622	1.608	215	16.607

Indicazione dei Quantitativi di Terreno Movimentato durante le Principali Fasi di Cantiere

Il materiale movimentato totale previsto, nel comune di Larino, risulta essere pari a circa 16.600m³.

Al termine dei lavori di posa e di rinterro della tubazione, si procederà al ripristino della fascia di lavoro e delle infrastrutture provvisorie, riportando, nel medesimo sito di provenienza, tutto il materiale precedentemente movimentato e accantonato al bordo della fascia di lavoro.

Non sono previste eccedenze di materiale salvo che nella realizzazione dei microtunnel e negli attraversamenti con tubo di protezione.

Tale materiale dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e conferito presso discariche autorizzate, secondo la vigente normativa.

~~Durante la costruzione, in caso di attraversamenti stradali a cielo aperto, potrebbero generarsi delle eccedenze relative al materiale proveniente dalla demolizione di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso. Questo materiale, attualmente non quantificabile in quanto dipendente dall'effettivo stato delle strade attraversate nel momento dei lavori (asfaltate o meno), dovrà essere conferito a discarica o ad impianti di recupero per la formazione di conglomerato bituminoso riciclato.~~

Realizzazione Microtunnel (m ³)	Realizzazione Spingitubo (m ³)	Volume totale aumentato del 5% (m ³)
1.052	13	1.118

Indicazione dei Quantitativi di Terreno Eccedente durante le Principali Fasi di Cantiere

Di seguito si riporta la tabella relativa all'impiego dei volumi di materiale scavato e movimentato, durante le varie fasi di lavorazione, che non costituiscono eccedenza.

I calcoli sono stati effettuati considerando il volume della baulatura prevista lungo la pista, mediamente pari a circa 0,5 m³/m (baulatura uguale a 3-4 cm) durante la fase di ripristino delle aree di lavoro.

Fasi di lavorazione per la posa della condotta	m ³
Reinterro tubi (trincea)	4.156
Baulatura	500
Riprofilatura pista, allargamenti e piazzole	10.162
Realizzazione di microtunnel	m ³
Riprofilatura postazioni di spinta/ricevimento	480
Realizzazione attravers. con spingitubo	m ³
Riprofilatura postazioni di spinta/ricevimento	192
Totale	15.490

Modalità di Riutilizzo dei Volumi di Materiale Scavato e Movimentato

La differenza tra terreno movimentato e riutilizzato rappresenta la quantità di materiale eccedente inviato a discarica come sopra specificato.

Per l'intasamento dei microtunnel (circa 1.052 m³) sarà utilizzato materiale inerte proveniente da cave autorizzate poste nei pressi del tracciato di progetto.

Lungo il tracciato del gasdotto, ove le condizioni lo richiedano, dovranno essere realizzati interventi che, assicurando la stabilità dei terreni, o degli alvei fluviali attraversati, garantiscano anche la sicurezza della tubazione (opere di sostegno dei pendii, di protezione spondale dei corsi d'acqua e opere idrauliche trasversali e longitudinali agli stessi per la regolazione del loro regime idraulico).

Gli interventi di mitigazione e ripristino, eseguiti successivamente alla realizzazione delle opere previste, devono essere finalizzati a limitare il peso delle stesse sul territorio nonché a ristabilire nella zona d'intervento gli equilibri ambientali preesistenti.

Le opere previste in progetto possono essere raggruppate nelle seguenti principali categorie:

- opere di ripristino morfologico ed idraulico;
- ripristini idrogeologici;
- ripristini vegetazionali.

Inoltre nella fase di rinterro della condotta viene utilizzato dapprima il terreno con elevata percentuale di scheletro e ricco di humus e successivamente il suolo agrario accantonato.

Tutte le strade di accesso agli impianti dovranno essere raccordate alla viabilità ordinaria ed opportunamente sistemate.

Atmosfera

Le interazioni tra il progetto e la componente atmosfera possono essere così riassunte:

- in fase di cantiere le attività di posa in opera del metanodotto e le attività di costruzione degli impianti di linea comporteranno lo sviluppo di polveri ed emissioni di inquinanti in

atmosfera (macchine e mezzi pesanti impegnati in cantiere);

- in fase di normale esercizio la condotta e gli impianti non daranno origine ad emissioni in atmosfera.

Nello specifico, le potenziali incidenze delle azioni di progetto sulla componente in esame nella fase di cantiere è significativa relativamente alla:

- realizzazione e posa della condotta;
- realizzazione attraversamenti trenchless;
- realizzazione Impianti di linea.

Atmosfera, Distribuzione degli Elementi Sensibili lungo il Tracciato di Progetto

Tratto	KP	Tra 0 e 500 m		Tra 500 e 1 km	
		Recett. Antrop.	Recett. Natur.	Recett. Antrop.	Recett. Natur.
	0-10		IBA 125 Fiume Biferno		
	1-3		ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno"		
	1		SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi"		
	2-3		SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarell-Macchia Manes"		
I	9	Centro di Montecilfone a circa 500 m a Nord-Est			
	16-18				SIC IT7222213 "Calanchi di Montenero" (700 m ad Est)
	18			Centro di Montenero di Bisaccia a circa 900 m ad Est	
	19-25		SIC IT7222212 "Colle Gessaro"		
	24				SIC IT7228226 "Macchia Nera-Colle Serracina" (circa 900 m)
	26		SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)"		
II	26-30		SIC IT7140126 "Gessi di Lentella"		
	28-29			Lentella a circa 1 km Nord-Est	
	29			Montaffano – Fraz. di Cupello (600 m ad Est)	
	42-45	Case lungo la strada comunale (Scerni)			
	47-48			Centro di Scerni a (circa 800 m ad Ovest)	

Tratto	KP	Tra 0 e 500 m		Tra 500 e 1 km	
		Recett. Antrop.	Recett. Natur.	Recett. Antrop.	Recett. Natur.
	53-55		SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento"		
	57			Centro di Paglieta a circa 700 m ad Est	
	58-61	Case lungo le strade comunali ad Est e Ovest del tracciato (Comune di Paglieta)			
	61-63		SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)"		
	68-71	Frazioni del Comune di Lanciano ad Est e Ovest			
	73	Castel Frentano circa 400 m ad Ovest			
	74	Case lungo la SP No.73 (Castel Frentano)			
	82-83		Parco Territoriale Attrezzato dell'Annunziata		
	88			Contrada Calcara a circa 1 km ad Ovest	
	89-90	Case lungo la SP No. 14 e No.214 (Comune di Casacanditella)			
III	93-94	Case lungo la strada comunale (Comune di Bucchianico)			
	99-100	Case lungo la SP No. 8 (Comune di Bucchianico)			
	102	Frazioni di Brecciarola a Ovest (Comune di Chieti)			
	104			Fraz di Villa Oliveti a circa 600 m ad Ovest	
	105-107	Contrada Santa Maria case lungo la SP No.41 (Comune di Rosciano)			
	108			Villa Badessa a circa 700 m ad Ovest	
	107			Cepagatti a circa 1 km ad Est	

Stima delle Emissioni da Mezzi di Cantiere

Durante la realizzazione del progetto si avranno sostanzialmente due tipi di emissioni in atmosfera:

- emissioni di inquinanti da combustione, dovute sostanzialmente a fumi di scarico delle macchine e dei mezzi pesanti utilizzati in cantiere (autocarri, gru, ecc.);
- sviluppo di polveri, principalmente durante le operazioni che comportano il movimento di terra per la preparazione dell'area di lavoro, per la realizzazione delle fondazioni, ecc..

La valutazione delle emissioni in atmosfera dagli scarichi dei mezzi di cantiere viene effettuata a partire da fattori di emissione standard desunti da letteratura; tali fattori indicano l'emissione specifica di inquinanti (NO_x, SO_x, PTS) per singolo mezzo, in funzione della sua tipologia.

Sulla base dei calcoli effettuali le fasi di cantiere più significative risultano:

- Fase 3: Scavo trincea e posa condotta;
- Fase 4: Attraversamenti principali con Spingitubo/T.O.C/Microtunnel;
- Fase 5: Realizzazione impianti (opere civili e meccaniche).

Inoltre, le emissioni più rilevanti risultano quelle di NO_x.

Le emissioni sono concentrate in un periodo limitato, infatti a mano a mano che si procede con la posa della condotta il cantiere si "sposta", inoltre, le ricadute generalmente rimangono confinate nell'area prossima alla pista di lavoro, arrecando una perturbazione di entità trascurabile all'ambiente esterno.

Sulla base di quanto sopra indicato, l'impatto sulla qualità dell'aria dovuto al funzionamento dei mezzi di cantiere risulta di entità medio-bassa, limitato nel tempo e reversibile.

Le principali misure di mitigazioni adottabili sono le seguenti:

- il mantenimento dei mezzi/macchinari in marcia solamente per il tempo strettamente necessario;
- mantenimento dei mezzi in buone condizioni di manutenzione;
- controllo e limitazione della velocità di transito dei mezzi;
- adeguata programmazione delle attività.

Stima delle Emissioni dovute alla Movimentazione del Terreno e al Transito dei Mezzi

Per quanto riguarda la stima della quantità di particolato fine (PM₁₀) sollevato in atmosfera durante le attività di cantiere il progetto stima una movimentazione terra di poco inferiore a $13 \times 10^5 \text{ m}^3$ complessivi per la realizzazione dell'intero metanodotto, inclusa realizzazione dei due allacciamenti. Le fasi più significative nell'ambito della movimentazione dei terreni sono l'apertura della pista e lo scavo della trincea che determineranno una movimentazione di circa il 98% del materiale sopra indicato.

Ipotizzando una densità del terreno pari a 1.8 t/m^3 e considerando la durata complessiva delle suddette fasi per i 3 lotti (circa 28 mesi) si ottiene un'emissione di particolato pari $1,8 \text{ kg/giorno}$ di PM₁₀.

Nella valutazione della quantità di polveri che vengono emesse durante il transito dei mezzi sono stati prese in considerazione soltanto i veicoli commerciali in quanto il movimento dei mezzi pesanti, a causa degli spostamenti minimi e delle velocità limitate, non produce emissioni significative di polveri in atmosfera.

La configurazione adottata per i veicoli leggeri include 20 (venti) passaggi giornalieri di automobile ed autocarri leggeri per l'accesso del personale all'area di cantiere. Si può quindi indicativamente considerare 2 mezzi leggeri che percorrono circa 5 km ogni giorno e quantificare una emissione totale di PM₁₀ sollevato dai mezzi impiegati durante la fase di cantiere pari a $2,5 \text{ kg/giorno}$.

Le emissioni stimate sono concentrate in un periodo limitato (man mano che si procede con la

posa della condotta l'area interessata dai lavori si "sposta" e quindi la zona di "produzione delle polveri") e risultano di bassa entità. Inoltre, le ricadute generalmente rimangono confinate nell'area prossima alla pista di lavoro, arrecando una perturbazione di bassa entità all'ambiente esterno.

Acque reflue, meteoriche di dilavamento e di prima pioggia

La fonte di approvvigionamento di acqua considerata risulta l'acquedotto locale o il corpo idrico superficiale con una quantità stimata pari a circa 9/die mc.

I reflui risultanti verranno collettati e smaltiti a ditte autorizzate: di tale operazione non sono definite le caratteristiche e le modalità dello stoccaggio.

Relativamente alle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, qualora in relazione alle attività svolte e per particolari condizioni per le quali vi sia il rischio di dilavamento di superfici che possano creare pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, la Società è tenuta ad intercettare tali acque e ad esitarle a ditte specializzate.

Pratica obbligatoria nel caso di eventuale contatto con terreni contaminati o che presentano un potenziale rischio di contaminazione.

Allo stesso modo deve essere evitato il trascinarsi del materiale, depositato e/o scavato, nei corpi idrici superficiali al fine di scongiurare un eccessivo sovraccarico di materiale sedimentato e di solidi sospesi.

Può essere opportuno prevedere, in relazione alla importanza degli interventi da porre in essere, la realizzazione di un sistema di raccolta e sedimentazione ed eventuale smaltimento del materiale depositato.

Allo stesso modo si devono evitare ruscellamenti e scoli per le acque utilizzate per la bagnatura delle piste e per le attività varie. La quantità stimata è pari a un massimo di circa 30/die mc.

Dalla documentazione progettuale, relativamente al collaudo idraulico, eseguito a condotta completamente posata e collegata, si prevede di utilizzare un quantitativo di acqua pari a circa 4000 mc per ogni 15 Km di condotta.

L'approvvigionamento idrico sarà effettuato, da quanto riportato nella relazione tecnica, da corpo idrico superficiale o a mezzo di autobotte.

E' stata valutata anche l'opportunità di spostare l'acqua all'interno della condotta al fine di minimizzare i prelievi idrici e di conseguenza gli scarichi risultanti.

Tuttavia ove ciò non è possibile, è necessario fare alcune stime.

Considerato che il tratto interessato, ricadente nella regione Molise, è di circa Km 25 si potrebbero calcolare, al massimo, due punti di scarico dell'acqua utilizzata per il riempimento della condotta.

Ne consegue che il quantitativo di acqua rilasciata potrà essere pari a 8000 mc.

La Società, in questo caso, dovrà indicare il punto o i punti di scarico di tali reflui e precisare i tempi ed i modi di rilascio.

Qualora le acque verranno prelevate da corpo idrico superficiale, avente parametri con valori superiori ai valori-limite di emissione di cui sopra, la disciplina dello scarico è fissata in base alla natura delle alterazioni ed agli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore.

In ogni caso le acque devono essere restituite con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata allo stesso corpo idrico dal quale sono state prelevate.

Pertanto, in virtù di quanto sancito all'art.124 - comma 1 - del D.Lgs. 152/06 che stabilisce che "Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati" la Società dovrà fornire alla Provincia di Campobasso, quale Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione, tutte le indicazioni previste all'art.125 dello stesso decreto.

Le operazioni di rilascio delle acque dovranno essere effettuate alla presenza di personale dell'Arpa Molise, che procederà al controllo della qualità dello scarico prima dell'immissione e di ogni altra azione di valenza ambientale.

Anche le modalità di rilascio dovranno essere programmate al fine di evitare impatti sui corpi idrici eventualmente presi in considerazione.

La Società S.G.I. non ha fatto espresso riferimento ad eventuali intercettazioni di condotte utilizzate per la fornitura dell'acqua destinata al consumo umano nei comuni interessati dalla costruzione del metanodotto.

~~Pertanto, nel caso considerato, i responsabili sono tenuti ad informare le Autorità Sanitarie Locali circa i provvedimenti da adottare in caso di interruzioni, inconvenienti o quant'altro pregiudizievole per la salute umana.~~

Produzione di rifiuti ed eventuali contaminazioni

La stima della produzione di rifiuti in fase di cantiere è riportata nel Quadro di Riferimento Progettuale del SIA (Paragrafo 7.5).

Con riferimento alle fasi di cantiere si prevedono preliminarmente le seguenti tipologie e quantità di rifiuti:

- Pericolosi:
 - Reflui bagni chimici (circa 4 t);
 - Rifiuti oleosi (circa 800 kg);
 - Filtri dell'olio (No. 25);
 - Batterie al piombo (100 kg);
 - Vernici e Solventi (70 kg).
- Non Pericolosi:
 - Fanghi bentonitici e terreni di perforazione (TOC, microtunnel e spingitubo) (circa 13.000 t);
 - Residui di tubazioni ed altri materiali ferrosi (circa 1 t);

- Imballaggi vari (carta, cartone, PVC, plastica, metallo, misti (70 kg);
- Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi (30 kg).

I quantitativi maggiori saranno rappresentati da rifiuti non pericolosi, costituiti da fanghi bentonitici e terreni di perforazione. Questi ultimi includono anche le eccedenze di materiale scavato durante la realizzazione degli attraversamenti in TOC, microtunnel e negli attraversamenti con tubo di protezione (circa 7.862 m³).

Nel rispetto della normativa vigente in materia, essi saranno gestiti ed inviati a smaltimento/recupero presso centri autorizzati ad opera di imprese idonee ed abilitate, applicando i seguenti criteri generali di gestione:

- riduzione dei quantitativi prodotti, attraverso il recupero ed il riciclaggio dei materiali;
- separazione e deposito temporaneo per tipologia;
- recupero e/o smaltimento ad impianto autorizzato.

La gestione dei rifiuti dovrà essere regolata in tutte le fasi del processo di produzione, deposito temporaneo, trasporto e smaltimento in conformità alle norme vigenti e secondo apposite procedure operative. In particolare dovranno essere rispettate tutte le norme previste per il deposito temporaneo presso il cantiere dei rifiuti prima dell'invio a recupero/smaltimento, tra cui:

~~· la selezione di aree idonee opportunamente predisposte al fine di evitare infiltrazioni e percolazioni sul suolo;~~

~~· la suddivisione dei rifiuti in categorie omogenee, con particolare attenzione ad evitare la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi;~~

· il rispetto sia delle tempistiche sia dei quantitativi massimi per il deposito temporaneo dei rifiuti presso il cantiere, prima dell'invio alle operazioni di recupero o smaltimento.

Si ritiene che l'impatto associato a tale componente sia di bassa entità, temporaneo, a scala locale e a breve termine.

La gestione dei rifiuti dovrà essere regolata in tutte le fasi del processo di produzione, deposito temporaneo, trasporto e smaltimento in conformità alle norme vigenti e secondo apposite procedure operative. In generale si dovranno attuare le seguenti procedure:

· le attività di raccolta e di deposito temporaneo saranno differenziate per tipologie di rifiuti, mantenendo la distinzione tra rifiuti urbani, rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi;

· all'interno del cantiere, le aree destinate al deposito temporaneo saranno delimitate e attrezzate in modo tale da garantire la separazione tra rifiuti di tipologia differente; i rifiuti saranno confezionati e sistemati in modo tale sia da evitare problemi di natura igienica e di sicurezza per il personale presente, sia di possibile inquinamento ambientale;

· un'apposita cartellonistica evidenzierà, se necessario, i rischi associati alle diverse tipologie di rifiuto pericoloso e dovrà permettere di localizzare aree adibite al deposito di rifiuti di diversa natura e C.E.R.;

- per i rifiuti pericolosi saranno osservate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute, con particolare riferimento anche all'imballaggio e all'etichettatura. Quest'ultima dovrà riportare indicazione del contenuto, la denominazione chimica e commerciale, tipo e grado di pericolo, stato fisico, quantità e misure di emergenza da prendere nel caso sorgano problemi;

- il trasporto e smaltimento di tutti i rifiuti sarà effettuato tramite società iscritte all'albo trasportatori e smaltitori.

Inoltre, con particolare riferimento agli accorgimenti per evitare potenziali effetti negativi sul comparto suolo e sottosuolo:

- si provvederà alla compattazione dei suoli dell'area di lavoro prima dello scavo per limitare fenomeni di filtrazione;

- saranno adottate debite precauzioni affinché i mezzi di lavoro non transitino sui suoli rimossi o da rimuovere;

- si cercherà di utilizzare il più possibile aree vicine a strade esistenti.

In relazione alla stima dell'impatto potenziale è prevista un'alterazione quali/quantitativa della risorsa idrica relativamente agli scarichi idrici durante le fasi di cantiere di collaudo.

Durante la fase di cantiere, i residui di acqua provenienti dalle lavorazioni di cantiere, dovranno essere recuperati e gestiti in accordo alla normativa vigente in materia di rifiuti.

Per quanto concerne i reflui civili dovranno essere collettati e smaltiti come rifiuti liquidi.

~~Secondo quanto riportato negli elaborati progettuali i fanghi ed i detriti provenienti dalle attività di realizzazione degli attraversamenti saranno stoccati in appositi bacini, all'interno dei quali verrà realizzata una separazione tra la parte solida e la parte liquida. I fluidi residui non più trattabili verranno successivamente prelevati dai bacini di stoccaggio con modalità controllate e trasportati a smaltimento in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia.~~

Gli unici scarichi che si verificheranno durante le attività sono rappresentati dalle acque meteoriche che verranno fatte drenare tramite scoline, sfruttando adeguatamente la pendenza del terreno, caratterizzando l'impatto come temporaneo, reversibile, a scala locale e a breve termine.

Durante la fase di collaudo, al fine di minimizzare al più possibile l'uso di acqua, e conseguentemente gli scarichi, la Ditta di volta in volta valuterà la possibilità di utilizzare la medesima acqua su più tratti di tubazione.

Al termine di tale fase l'acqua sarà scaricata presso il corpo recettore previa verifica della sua compatibilità ed autorizzazione. I punti di scarico saranno opportunamente verificati in modo da non determinare alcun tipo di impatto su persone e cose.

In fase di esercizio del metanodotto non sono previsti scarichi idrici di alcun genere.

La principale misura di mitigazione in fase di cantiere è rappresentata dalla predisposizione di scoline di drenaggio per l'allontanamento delle acque meteoriche dalle aree di lavoro.

In generale, nella fase di collaudo si eviterà di utilizzare additivi chimici nelle acque utilizzate per il test idraulico della condotta. Tali acque saranno controllate e nel caso di apparente contaminazione

saranno svolte opportune analisi ed in base ai risultati analitici saranno scelte le modalità di trattamento e smaltimento più adeguate, in accordo alla normativa vigente.

In generale anche per quanto riguarda gli scarichi dovrà essere adottato il principio del minimo spreco e dell'ottimizzazione della risorsa.

Fenomeni di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee per effetto di spillamenti e/o spandimenti in fase di cantiere potrebbero verificarsi in conseguenza di eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti e conseguente migrazione in falda e in corpi idrici superficiali) da macchinari e mezzi usati per la costruzione e per tali motivi risultano poco probabili.

Suolo e Sottosuolo

Nel Quadro di Riferimento Ambientale del SIA è stata effettuata la caratterizzazione del suolo e del sottosuolo al fine di:

- individuare le modifiche che la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione previsti possono causare sulla evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni;
- determinare la compatibilità delle azioni progettuali con l'equilibrata utilizzazione delle risorse naturali.

Gli elaborati progettuali relativi alla stima dei potenziali impatti su tale componente hanno riportato le seguenti informazioni:

-
- interazioni tra il progetto (fase di costruzione e di esercizio) e la componente suolo e sottosuolo;
 - elementi di sensibilità della componente emersi dalla caratterizzazione ambientale che è stata condotta;
 - impatti ambientali e misure di mitigazione previste. In particolare, sono analizzati:
 - ✓ le relazioni con le aree a dissesto geomorfologico presenti lungo il tracciato,
 - ✓ la gestione delle terre movimentate mediante il massimo riutilizzo del terreno di scotico e di scavo, nonché le procedure adottate per evitare fenomeni di contaminazione o sversamenti.

Le interazioni tra il progetto e la componente suolo e sottosuolo possono essere così riassunte:

- fase di cantiere:
 - ✓ utilizzo di materie prime,
 - ✓ movimenti terra e produzione di rifiuti,
 - ✓ occupazione/limitazioni d'uso di suolo e interferenza con la stabilità dei versanti;
- fase di esercizio:
 - ✓ occupazione/limitazioni d'uso di suolo per la presenza del metanodotto e degli impianti di linea,

- ✓ limitazioni d'uso di suolo ed interferenze con la stabilità dei versanti per la presenza della condotta.

La valutazione qualitativa delle potenziali incidenze delle azioni di progetto sulla componente in esame rileva la significatività degli impatti generati dall'intervento sia durante la fase di cantiere che quella di esercizio.

Interferenze con Suolo e Sottosuolo per Movimenti Terra e Produzione di Rifiuti

In fase di cantiere si prevede la produzione di terre e rocce da scavo riconducibile alle seguenti attività:

- realizzazione delle infrastrutture provvisorie;
- apertura area di passaggio;
- scavo della trincea;
- realizzazione microtunnel;
- realizzazione spingitubo;
- realizzazione TOC.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, essi sono generati da tutte le attività di cantiere.

La stima della movimentazione di terra in fase di cantiere è riportata nel Quadro di Riferimento Progettuale del SIA (Paragrafo 7.4.3), dove vengono definiti anche i quantitativi riutilizzati nel medesimo sito di provenienza durante le successive fasi di lavorazione. I suddetti movimenti di terra sono distribuiti con omogeneità lungo l'intero tracciato e si realizzano in un arco temporale di alcuni mesi, inoltre i lavori non comportano in nessun modo trasporto del materiale scavato lontano dalla fascia di lavoro. Al termine dei lavori di posa e di rinterro della tubazione, si procederà al ripristino della fascia di lavoro e delle infrastrutture provvisorie, riportando, nel medesimo sito di provenienza, tutto il materiale precedentemente movimentato e accantonato al bordo della fascia di lavoro.

In linea generale, non sono previste eccedenze di materiale, ad eccezione di quelle derivate dalla realizzazione degli attraversamenti in TOC, microtunnel e degli attraversamenti con tubo di protezione. Tali materiali pari a 7.862 m³ (corrispondenti allo 0,6% del terreno movimentato) verranno quindi gestiti come rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conferiti presso discariche autorizzate, secondo la vigente normativa (vedere la seguente Sezione).

In conclusione, in considerazione della massimizzazione del riutilizzo previsto per i movimenti terra associati alla realizzazione dell'opera, si ritiene l'impatto associato di bassa entità. Altre caratteristiche dell'impatto sono le seguenti: temporaneo, a scala locale, a medio termine.

Fenomeni di contaminazione del suolo per effetto di spillamenti e/o spandimenti in fase di cantiere potrebbero verificarsi in conseguenza di eventi accidentali (sversamenti di prodotti inquinanti) da macchinari e mezzi terrestri e usati per la costruzione. Le imprese esecutrici dei lavori sono comunque obbligate ad adottare tutte le precauzioni idonee ad evitare tali situazioni e a riconsegnare le aree interessate nelle originarie condizioni di pulizia e sicurezza ambientale.

Ecosistemi Antropici, Infrastrutture ed Aspetti Socio-Economici

Nel Quadro di Riferimento Ambientale del SIA è stata effettuata la caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere ed alla salute umana, al fine di verificare la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette delle opere e del loro esercizio con gli standards ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo.

Sulla base dei dati progettuali e delle interazioni con l'ambiente riportate nel Quadro di Riferimento Progettuale, la valutazione qualitativa delle potenziali incidenze delle azioni di progetto sulla componente in esame (fase di cantiere e fase di esercizio) è riassunta nella seguente tabella.

**Ecosistemi Antropici, Infrastrutture e Aspetti Socio-Economici,
 Potenziale Incidenza delle Azioni di Progetto**

Azione di Progetto	Non Significativa	Significativa
	Potenziale Incidenza	
FASE DI CANTIERE		
Presenza fisica del cantiere (limitazioni/perdite d'uso del suolo)		X
Interferenze con le infrastrutture di trasporto	X	
Incremento del traffico		X
Utilizzo di mezzi e macchinari		X
Incremento dell'occupazione		X
FASE DI ESERCIZIO		
Presenza fisica del metanodotto e degli impianti di linea (limitazioni/perdite d'uso del suolo)		X
Potenziamento delle Capacità di Trasporto di Gas		X

La realizzazione del metanodotto e degli impianti di linea determineranno:

- un'occupazione temporanea (per la durata delle attività di costruzione) di suolo;
- un'occupazione definitiva di suolo in corrispondenza degli impianti di linea;
- un vincolo d'uso all'interno della fascia di rispetto del metanodotto.

L'impatto potenziale sull'uso del suolo connesso alla realizzazione del progetto è da intendersi in termini di:

- limitazioni/perdite d'uso del suolo;
- disturbi/interferenze con gli usi del territorio sociali e culturali (uso residenziale, agricolo, produttivo, etc.), indotti dalla realizzazione del metanodotto.

Poiché al termine dei lavori le aree saranno completamente ripristinate, l'impatto associato alla fase di cantiere avrà quindi carattere temporaneo e verrà meno una volta completate le attività di costruzione.

Un elemento di vincolo è costituito dalla fascia di servitù del metanodotto (12,5 m per lato dall'asse del tracciato), per la quale però l'unico elemento di limitazione è relativo al divieto di edificazione, mentre è consentita la ripresa delle attività agricole al termine dei lavori.

Viabilità

Durante la fase di cantiere sono possibili disturbi alla viabilità terrestre in conseguenza di:

- incremento di traffico dovuto alla presenza dei cantieri (trasporto personale, trasporto materiali,

ecc.);

- eventuali modifiche alla viabilità ordinaria.

In fase di esercizio non si prevede alcun incremento del traffico locale connesso all'esercizio dell'opera in quanto l'unico traffico indotto sarà legato ad interventi di manutenzione.

L'incremento di traffico in fase di costruzione dovuto alla movimentazione dei mezzi per il trasporto dei materiali, alle lavorazioni di cantiere e allo spostamento della manodopera coinvolta nelle attività di cantiere può essere considerato modesto e può essere assorbito dalla viabilità esistente. In fase esecutiva dovranno essere comunque concordate le modalità operative più efficaci per ridurre al minimo le interferenze con la viabilità esistente (individuazione dei percorsi per i mezzi di cantiere, individuazione dei punti di accesso alla viabilità esistente, eventuale realizzazione di svincoli, ecc.). Per quanto riguarda le interferenze dirette con l'esistente viabilità si evidenzia che le infrastrutture interessate dal tracciato del metanodotto saranno generalmente attraversate con tecnica trenchless, in modo tale da minimizzare il disturbo alla viabilità stessa. Nei tratti in cui il metanodotto si svilupperà in corrispondenza della viabilità esistente, si renderà necessario realizzare una modifica temporanea alla viabilità che verrà di volta in volta concordata con le autorità competenti in modo tale da arrecare il minor disturbo possibile tenuto conto delle esigenze tecniche di progetto.

Gli impatti considerati possono quindi essere considerati trascurabili/di lieve entità, anche in relazione alle misure mitigative previste e nel seguito evidenziate.

Si prevede l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- studio degli accessi alla viabilità esistente;
- predisposizione di un Piano di Viabilità da presentare ai comuni interessati prima dell'inizio lavori, in modo da mettere in opera, se necessario, percorsi alternativi temporanei per la viabilità locale.

Impatto connesso al Potenziamento delle Infrastrutture di Trasporto di Gas Naturale

(Fase di Esercizio)

I volumi di gas necessari a fronteggiare l'incremento di domanda, sia a livello nazionale sia a livello comunitario, dovranno essere approvvigionati attraverso un potenziamento delle infrastrutture di importazione e un incremento della capacità di stoccaggio.

In tale contesto il progetto SGI assume un'importanza strategica nel potenziamento delle infrastrutture energetiche del sistema gas in Italia.

L'utilizzo di gas naturale, costituito prevalentemente da metano (CH₄), da piccole quantità di idrocarburi superiori, azoto molecolare e anidride carbonica, può dare inoltre un significativo contributo al miglioramento della qualità dell'aria ambiente in considerazione delle sue caratteristiche chimico-fisiche, per la possibilità di trasporto in reti sotterranee, per le possibilità di impiego in tecnologie ad alta efficienza e basse emissioni, non solo in impianti fissi ma anche come carburante per autotrazione.

Rischi d'incidente

Le principali cause di incidente sono:

- l'interferenza esterna dovuta a lavorazioni edili o agricole sui terreni attraversati dai gasdotti;
- la corrosione;
- i difetti di costruzione o di materiale;
- l'instabilità del terreno.

Interferenze esterne

Tra le caratteristiche quelle più efficaci per la prevenzione delle interferenze esterne, sono:

- l'utilizzo di tubi con spessori e caratteristiche meccaniche superiori a quanto prescritto dal dal DM 17/04/2008 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0.8",

- l'utilizzo del tubo di protezione in corrispondenza degli attraversamenti ferroviari e delle strade più importanti;

- il mantenimento di una fascia di servitù non edificandi a cavallo del tracciato del metanodotto. In tale area i proprietari sono vincolati ad effettuare solo normali lavorazioni agricole limitando eventuali lavori edili a distanze minime predefinite dalla tubazione dal contratto di costituzione della servitù stessa;

- l'adozione di profondità di interrimento della tubazione superiori a quanto prescritto dal DM 17/04/2008;

- la segnalazione della presenza del metanodotto, attraverso apposite paline poste in corrispondenza del suo tracciato. La presenza di cartelli segnalatori è un costante monito ad operare comunque con maggiore cautela in corrispondenza del metanodotto stesso; su tali cartelli è inoltre sempre presente un numero telefonico di riferimento cui potersi rivolgere per segnalazioni o informazioni 24 ore su 24.

La linea sarà inoltre soggetta a periodici controlli da parte del personale S.G.I., per individuare qualunque tipo di attività nelle vicinanze della condotta. Le ispezioni garantiscono tra l'altro che le condizioni del terreno in cui è posata la tubazione non subiscano modificazioni sostanziali per qualunque motivo, che tutte le attività di terzi non costituiscano un pericolo e che la segnalazione della linea sia mantenuta in maniera efficace.

Tutte queste considerazioni portano a ritenere che la probabilità di un incidente dovuto ad interferenza esterna sia trascurabile.

Corrosione

Il gas trasportato dal metanodotto Larino-Chieti non è corrosivo ed è quindi da escludere il fenomeno della corrosione interna.

Per quanto riguarda la corrosione esterna per il metanodotto sono previste misure di protezione sia di tipo passivo che attivo.

La protezione passiva esterna è costituita da un rivestimento in polietilene estruso applicato in fabbrica, mentre i giunti di saldatura saranno rivestiti in linea con fasce termorestringenti.

La protezione attiva (catodica) è realizzata attraverso un sistema di correnti impresse con

apparecchiature poste lungo la linea che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolito circostante (terreno, acqua, ecc.).

Inoltre, l'integrità rispetto a questo tipo di fenomeno, della condotta del metanodotto in oggetto, verrà garantita attraverso l'ispezione periodica con pig intelligenti strumentati che permetterà di intervenire tempestivamente, qualora un attacco corrosivo sensibile dovesse manifestarsi.

Tutte le considerazioni sopra esposte portano a ritenere trascurabile la probabilità di avere perdite da corrosione nel metanodotto in esame.

Difetti di costruzione e di materiale

La prevenzione di incidenti da difetti di costruzione o di materiale dovrà essere realizzata operando secondo le più moderne tecnologie:

- in regime di qualità nell'acquisizione dei materiali, prodotti da fornitori qualificati secondo precise disposizioni aziendali ed in linea con i più aggiornati standard internazionali;
- con una continua supervisione dei lavori di costruzione;
- con verifiche su tutte le saldature tramite controlli non distruttivi;
- con un collaudo idraulico prima della messa in esercizio della condotta.

Instabilità del terreno

L'instabilità del terreno secondo i dati EGIG è responsabile del 7.5% del totale degli incidenti con fuoriuscita di gas. Gli stessi dati EGIG dimostrano come i metanodotti maggiormente vulnerabili per l'instabilità dei terreni siano quelli di piccolo diametro. La frequenza di rotture risulta essere 4 volte inferiori per un metanodotto DN 600 rispetto ad un DN 250.

La scelta del tracciato del metanodotto Larino-Chieti ha privilegiato le zone maggiormente stabili, come le percorrenze di fondovalle, oltre a prevedere l'utilizzo di tecnologie trenchless quali T.O.C. per il superamento di aree maggiormente critiche. Per tali motivi si ritiene che la probabilità di un incidente dovuto ad instabilità del terreno sia trascurabile.

Tutte le considerazioni sopra esposte portano a dover attendere alle seguenti precauzioni:

- S.G.I. dovrà eseguire i programmi di sorveglianza, manutenzione ed esercizio delle reti nel rispetto delle Normative di settore;
- per il personale che svolge operazioni o attività di manutenzione degli impianti devono essere eseguiti i percorsi formativi connessi ai rischi legati alla specifica attività, ai sensi del DLGS 81/08 e s.m.i. e conformemente anche a quanto previsto dal Decreto 17 aprile 2008;
- tutto il personale deve essere costantemente formato e perfettamente addestrato ai compiti assegnati sia in condizioni di normale attività sia al verificarsi di eventi anomali.

Geologia, geomorfologia e caratterizzazione geotecnica

La documentazione progettuale relativa agli aspetti geologici è rappresentata esclusivamente da uno studio di "Verifica di Ammissibilità Geologica", redatto ai sensi delle disposizioni

tecniche di cui al PTPAAV (Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta) della Regione Molise, costituita da un elaborato descrittivo e dalle tavole tematiche allegate (schemi cartografici e tavole esplicative di particolari costruttivi) e dallo Studio di Impatto Ambientale.

Dalla disamina dei contenuti della citata documentazione, anche in ragione del grado di approfondimento proprio di una "Progettazione Preliminare/Definitiva" e fermo restando l'assoluta necessità di produrre uno studio Geologico-Tecnico ed una campagna indagini geognostiche adeguata alla importanza delle opere da realizzare, si rileva un buon grado di approfondimento per quanto concerne gli aspetti inerenti la tutela del paesaggio e gli aspetti relativi allo stato quali/quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei direttamente interessati dalle opere in progetto.

Sebbene non sia stato prodotto un elaborato specifico concernente le problematiche connesse con l'assetto geologico-strutturale, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale viene dedicato ampio spazio alle problematiche Geologiche, ai Lineamenti Geologico-Strutturali, ad un Inquadramento Geologico di Dettaglio, alla Geomorfologia e Franosità delle aree interessate, all'Uso del Suolo ed alla Sismicità.

Tutti gli aspetti inerenti l'assetto geologico-strutturale regionale vengono affrontati adeguatamente, le informazioni riportate sugli schemi cartografici tematici sono la sintesi di elaborazioni di dati derivanti da informazioni desunte da numerose fonti bibliografiche.

Tuttavia, la complessità l'assetto geologico-strutturale del settore di territorio in esame, complicato dalla presenza di numerosi accidenti tettonici che determinano il contatto tra formazioni e serie sedimentarie riferibili a periodi ed a contesti paleogeografici differenti tra loro, impone necessariamente, in fase di progettazione esecutiva, la previsione di un rilevamento geologico-tecnico condotto ad una adeguata scala di dettaglio (almeno 1:10.000) e di una campagna di indagini geognostiche dirette e/o indirette che dovranno essere finalizzate anche alla definizione puntuale delle caratteristiche geotecniche dei diversi terreni di fondazione.

In riferimento alla caratterizzazione geomorfologica dell'area, ovvero alla interpretazione delle dinamiche morfoevolutive dei versanti, si rileva la sola elaborazione di dati bibliografici derivanti dalle cartografie delle Autorità di Bacino e dalle cartografie e database del Progetto IFFI; la problematica relativa alla stabilità dei versanti viene sostanzialmente circoscritta alla mera elencazione e disamina statistica delle informazioni di base.

Relativamente alle criticità connesse con la eventuale realizzazione e/o adeguamento della viabilità esistente, va da sé che eventuali interventi che possano determinare, localmente, detensionamento di versanti ad opera dell'escavazione di trincee o sbancamenti possono rappresentare un elemento di massima criticità per l'aggravio di taluni fattori che potenzialmente sottendono anche il nuovo innesco di movimenti gravitativi.

Per quanto attiene la caratterizzazione geotecnica, negli elaborati progettuali non si riscontra una disamina di tale aspetto, fatta salva una descrizione sommaria preliminare della sismicità dell'area elemento questo propedeutico per la stima della risposta sismica locale e di fenomeni cosismici (innesco di frane, liquefazione dei terreni, ecc...).

A tal proposito occorre necessariamente sottolineare che la caratterizzazione litotecnica

che dovrà necessariamente essere prodotta, così come previsto dalle normative vigenti, dovrà essere costruita, oltre che dalle prove di laboratorio su campioni prelevati da carota di sondaggio, anche, eventualmente, dalla interpretazione di altre prove geofisiche condotte in situ.

Questi elementi rappresentano informazioni imprescindibili utili anche al fine di una corretta analisi di stabilità dei versanti e per un corretto dimensionamento delle opere di fondazione o, eventualmente, di consolidamento di versanti e scarpate.

Corpi idrici sotterranei

Per quanto attiene la circolazione idrica sotterranea, nell'area si rileva la presenza di Corpi Idrici Sotterranei così definiti e, pertanto, perimetrabili ai sensi del D.Lgs 30/2009 e D.M. 260/2010. Inoltre, in relazione a quanto contenuto nel Piano Nitrati¹, negli allegati del Piano di Tutela delle Acque² e del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale³ si rileva che le opere in progetto attraversano parte del Corpo Idrico Sotterraneo della Piana del Basso Biferno (COD.: AP R014 018 PC AL) che, in base alle caratteristiche litologiche, è stato ascritto al seguente tipo di Complesso Idrogeologico:

- Complesso Idrogeologico DQ - Depositi alluvionali delle depressioni quaternarie
- Sub-Complesso DQ 3 - Depositi alluvionali delle depressioni interne e litoranee
- Tipologia DQ 3.1 - Acquifero prevalentemente freatico con locali confinamenti

Al Complesso Idrogeologico sopra descritto è possibile attribuire valori medi di permeabilità primaria per porosità medio-alta compresa tra $10^{-3} \text{ m/s} < K < 10^{-5} \text{ m/s}$.

La circolazione idrica sotterranea si esplica all'interno di depositi clastici sciolti costituiti da tutte le frazioni granulometriche con prevalenza di termini sabbiosi, in eteropia laterale e verticale. Più in generale, il Corpo Idrico Sotterraneo è caratterizzato da una falda multistrato a bassa soggiacenza delimitata lateralmente, nell'area di interesse, dai rilievi collinari di Guglionesi e di Larino, con direzione di flusso grossomodo concorde con l'asse della valle del Fiume Biferno.

Tali caratteristiche conferiscono al Corpo Idrico in questione un "Elevato" grado di Vulnerabilità Intrinseca⁴ (elevato grado di suscettività specifica alle sollecitazioni esterne) determinato tramite l'applicazione del metodo CNR-GNDCI che tiene conto di: Caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, Conducibilità idraulica, Soggiacenza della falda, Tempi di interazione contaminanti/roccia, Velocità di flusso e di trasporto; gli effetti dell'impatto antropico che insiste sull'acquifero si manifestano con un "Medio" grado di sfruttamento e con uno Stato Ambientale complessivamente classificabile "Scadente"⁵.

Tuttavia, in relazione alla tipologia di intervento da realizzare, al fine di valutare le

¹ Deliberazione della Giunta Regionale n° 1023 del 21 Luglio 2006 – Allegato M al Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise.

² Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 632 del 16/06/2009.

³ Adottato con atto formale del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto idrografico, in data 24 Febbraio 2010 - 10A02722 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 08/03/2010 n° 55 – Serie Generale e BURM n° 12 del 16/04/2010 – Parte Seconda e Approvato dal Consiglio dei Ministri nell'ambito della seduta del 10 Aprile 2013– Seduta n° 76.

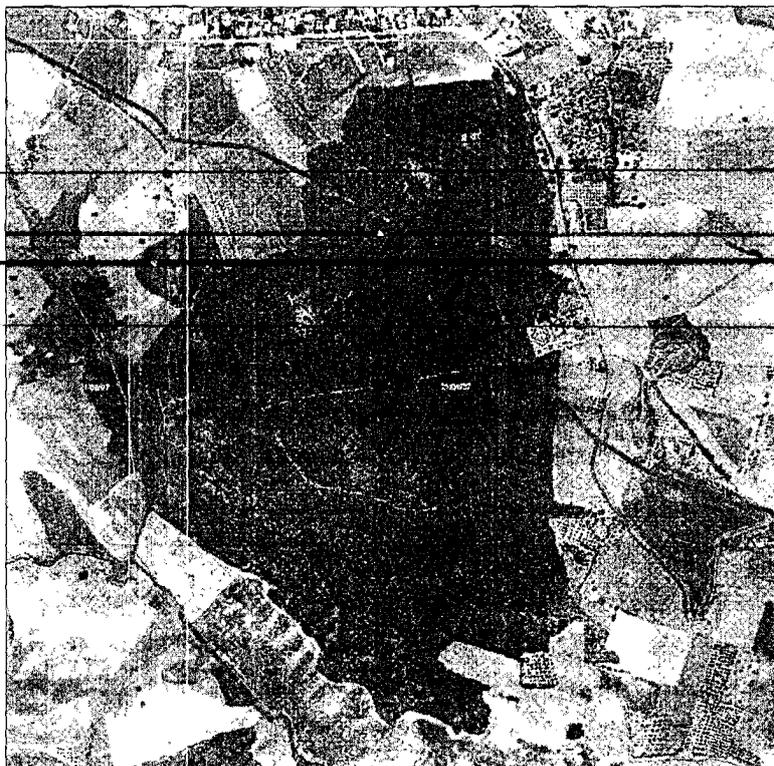
⁴ Paragrafo 3.1, Tavola 4 dell'Attività M del PTA – Piano Nitrati.

criticità connesse con le opere stesse, atteso che la mera esistenza e il regolare ed efficiente regime di funzionamento dell'infrastruttura non lascia presupporre rilevanti motivi di criticità riferitamente alla circolazione idrica sotterranea, necessita di attenzione la fase di cantiere.

In particolare, tutte le fasi lavorative che prevedono l'escavazione di trincee all'interno del corpo idrico sotterraneo in questione possono rappresentare, particolarmente laddove si intercetta la superficie piezometrica, un momento di massima criticità che deve indurre l'adozione di particolari accorgimenti tecnici atti a minimizzare gli impatti sulle risorse idriche.

Ecosistemi naturali, Flora/Vegetazione.

Alcune porzioni dell'intervento in esame interferiscono, direttamente e per prossimità, con alcuni Siti della Rete Natura 2000, per cui la verifica ambientale prevede anche lo svolgimento della Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. n. 486/2009. In tal senso, le osservazioni esposte in questo paragrafo sono relative agli aspetti di flora/vegetazione ed ecosistemi naturali presenti all'esterno dei citati Siti, rimandando alla matrice per la Valutazione di Incidenza Ambientale allegata alla presente Relazione Istruttoria ogni altra valutazione/determinazione relativa ai SIC/ZPS interessati.



Nello specifico, in considerazione della tipologia di aree interessate dal tracciato e dalle annesse opere di cantiere, nonché delle misure di mitigazione/prescrizione previste dalla Ditta, è possibile ritenere che l'intervento nel suo complesso non genererà impatti significativi a carico della componente in oggetto, ad eccezione di una porzione del tratto di metanodotto localizzato a sud del Comune di Montecilfone che attraversa un fitto bosco di querce.

In merito a ciò, si evidenzia che le operazioni di cantiere (scavo della trincea, montaggio della

⁵ Tavola 3 e 6 dell'Attività M del PTA - Piano Nitrati.

condotta, etc.) richiederanno l'apertura di una pista/fascia di lavoro che, stando a quanto dichiarato dalla Ditta, "in presenza di vegetazione arborea" potrà per tratti limitati, ridursi a un minimo di 14 m per i gasdotti DN 600 e 12 m per quelli con DN 300 rinunciando alla fascia dedicata al sorpasso dei mezzi operativi e di soccorso". Tuttavia, questa dichiarazione risulta in contraddizione con quanto di evince dall'elaborato "Carta di Sintesi degli Impatti (Fase di Cantiere)" ove, in corrispondenza di tale complesso forestale, pur riscontrando un impatto complessivo "Alto" (colore rosso in legenda), non si riscontra la riduzione della fascia di lavoro (colore azzurro in legenda).

Inoltre, come pure dichiarato dalla Ditta, nelle aree occupate da boschi, vegetazione ripariale e colture arboree, tali azioni comporteranno necessariamente il taglio delle piante che, relativamente al complesso forestale in esame, avrà un'estensione di circa 1.800 mq. A tal proposito, considerando la consistenza del taglio, si prescrive che lo stesso venga effettuato secondo opportune tecniche selvicolturali da concordare con gli Organi competenti. A tali Organi, pertanto, si rimette per competenza la valutazione della correttezza e compatibilità ambientale delle azioni di taglio nonché ogni determinazione in merito alla significatività dei relativi impatti, strettamente legati alla reversibilità della rimozione.

Inoltre, trattandosi di una perdita definitiva di ecosistema naturale ("definitiva" almeno fino all'ottenimento di un riscontro positivo del ripristino), appare piuttosto sottostimata la valutazione come "Nullo" del relativo impatto in fase di esercizio (colore verde in legenda della "Carta di Sintesi degli Impatti (Fase di Esercizio)").

Aspetti faunistici

Relativamente all'analisi dello "Studio di Impatto Ambientale" è stato rilevato quanto segue:

- nell'elaborato n. RT-0010 al capitolo 7 intitolato "vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi", viene riportato una breve descrizione delle Aree Naturali Protette, IBA e Siti della Rete Natura 2000; in particolare per quest'ultimi si riporta una breve descrizione dei risultati ottenuti a seguito di una specifica Valutazione di Incidenza (elaborato RT-0013) ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i. ed ai sensi della normativa regionale vigente in materia (DGR Molise del 11 Maggio 2009, No. 486 e DGR Abruzzo 119/2002 e s.m.i.);
- a pag. 99 dello Studio al paragrafo 7.2 (elaborato RT-0010), si dichiara che l'area di intervento è stata oggetto di indagini naturalistiche approfondite, finalizzate all'individuazione di aspetti potenzialmente vulnerabili della componente. Le indagini, svolte da professionisti qualificati di comprovata esperienza (naturalisti e biologi) hanno incluso:
 - analisi bibliografiche dei dati e delle cartografie disponibili a livello regionale e locale (formulari standard dei Siti Natura 2000, database del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio software CKmap, Fauna d'Italia - Mammalia II (Amori et al., 2008), Mammiferi d'Italia (Spagnesi e De Marinis, 2002), Atlanti di distribuzione a livello Nazionale e Regionale carte ittiche checklist faunistiche);
 - rilevamenti sul campo e delle componenti vegetazionali, ecosistemiche e

faunistiche, svolte nell'Ottobre 2014 nei tratti più significativi del tracciato del metanodotto (in particolare i Siti Natura 2000 attraversati), per un buffer di circa 100 m;

- o produzione di cartografia degli habitat, della vegetazione e della valenza faunistica, con maggior dettaglio nel tratto di metanodotto che interessa direttamente Siti Natura 2000;
 - o indagini sul campo propedeutiche all'elaborazione dell'indice di Funzionalità Fluviale per i corsi d'acqua attraversati (dettagliato in Appendice A dello Studio).
- al paragrafo 7.4 (elaborato RT-0010) vengono riassunte le risultanze delle conoscenze bibliografiche e di campo dei mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, invertebrati;
 - nell'elaborato TR-0011 al capitolo 8, viene esaminata la stima degli impatti a carico dell'ecosistema e della componente faunistica determinando in particolare al paragrafo 8.3.2 che, durante le attività di realizzazione dell'opera a progetto, disturbi alla fauna fuori dalle aree SIC/ZPS della provincia di Campobasso, potrebbero essere ricollegabili essenzialmente alle emissioni sonore dovute a:
 - o attività di posa del metanodotto e realizzazione degli attraversamenti;
 - o attività di costruzione degli impianti di linea;
 - o presenza di uomini e mezzi meccanici;
 - o traffico di mezzi.
-

- al paragrafo 11 dell'elaborato TR-0011, l'analisi degli impatti per la componente faunistica ha determinato che le interazioni tra il progetto e la componente sono di varia natura e riconducibili principalmente a emissioni sonore da mezzi e macchinari e occupazione di suolo. Quali indicatori d'impatto per la componente, sono stati presi a riferimento le emissioni sonore generate da mezzi e macchinari, in quanto potrebbero generare disturbi alla fauna e l'occupazione di suolo per le attività di cantiere, e conseguenti consumi di habitat. I risultati delle elaborazioni hanno concluso che per il Tratto I, che interessa la Regione Molise, generalmente l'impatto sulla componente è stimato basso nel tratto in quanto la scelta del tracciato è stata tale da evitare il più possibile la presenza di aree di interesse naturalistico e faunistico. Inoltre si è evitata l'interferenza con gli ecosistemi presenti lungo alcuni corsi fluviali mediante l'utilizzo di tecniche trenchless (Fiume Biferno, Trigno). Gli impatti medi o alti sono saltuariamente presenti lungo l'intero tracciato, in relazione alla presenza di habitat, di formazioni vegetazionali di elevato valore e di aree ad alta valenza faunistica (potenziale).

A seguito di quanto riportato, per le incidenze generate dalla realizzazione dell'opera a carico delle specie faunistiche segnalate: nel SIC IT7222254 "Torrente Cigno", SIC IT7228228 "Bosco Tanassi", SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi", ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarellino - Macchia Manes", SIC IT7222215 "Calanchi Lamaturo", SIC IT7222213 "Calanchi di Montenero", SIC IT7222212 "Colle Gessaro", SIC IT7228221 "Foce Trigno -

Marina di Petacciato", SIC IT7228226 "Macchia Nera - Colle Serracina", si rimanda a quanto concluso nella corrispondente matrice di incidenza, ALLEGATO A.

Per i potenziali impatti descritti nello Studio di Impatto Ambientale ed esterni alle aree SIC/ZPS, si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale a carico della componente faunistica per le opere proposte condizionatamente allo scrupoloso rispetto delle prescrizioni e mitigazioni di seguito specificate, in quanto ritenute pregiudiziali alla non significatività degli impatti.

Per la componente ambiente idrico:

in fase esecutiva di progettazione dovranno essere definiti tutti gli accorgimenti necessari per contenere i consumi previsti, adottando il principio del minimo spreco e dell'ottimizzazione della risorsa. Per quanto riguarda la fase di collaudo, al fine di minimizzare al più possibile i prelievi idrici, e conseguentemente gli scarichi, l'acqua utilizzata all'interno della condotta dovrà essere sempre la medesima, in modo da poter essere utilizzata per la prova di collaudo su vari tratti di tubazione.

Interazioni con i Flussi Idrici Superficiali per Scavo della Trincea e Messa in Opera della Condotta:

- analisi preliminare dei tracciati e definizione del percorso atto a ridurre l'interazione con le aree a maggiore vulnerabilità e a individuare le migliori sezioni di attraversamento dei corpi idrici superficiali;
- attraversamento dei corsi d'acqua di maggiore rilevanza con tecniche trenchless (T.O.C. e microtunnel);
- interventi di ripristino successivi alla fase di interrimento della tubazione, da effettuarsi a completamento dei lavori di messa in opera della condotta, per gli attraversamenti effettuati a cielo aperto.

Per la componente suolo:

- adozione del principio di minimo spreco e ottimizzazione delle risorse;
- il materiale proveniente dagli scavi sarà, per quanto possibile, riutilizzato per i rinterri e le opere di livellamento del terreno;

Per la componente rumore:

- localizzazione delle vie di accesso all'area di cantiere il più lontano possibile da residenze private o da aree di pregio ambientale;
- mantenimento in buono stato dei macchinari potenzialmente rumorosi;
- adozione di schermature temporanee realizzate con materiale eco-compatibile e possibilmente di natura vegetale.

Inoltre, per tutta le opere realizzate in aree di alta valenza ambientale e faunistica (attraversamenti fluviali, in aree boscate e in prossimità di aree SIC/ZPS), le attività di cantiere dovranno essere seguite da personale esperto in campo naturalistico al fine di ispezionare le aree d'intervento, segnalando alle Autorità competenti eventuali situazioni di rilievo che necessitano di un azione

concordata con le stesse.

V.Inc.A.: Si rimanda all'Allegato A

Aspetti acustici

Relativamente agli aspetti acustici la realizzazione del progetto può interagire con la componente esclusivamente per l'impatto potenziale costituito dalle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche e dalle vibrazioni connesse al traffico di mezzi e al funzionamento di macchinari di varia natura in fase di costruzione.

I recettori antropici sono stati individuati sulla base dell'appartenenza a una o più delle seguenti categorie: centri abitati ISTAT 2011 (centri abitati e nuclei abitati), corine land cover (codici 111 e 112) e classi A, B e C e D dei PRG. Le abitazioni prossime al tracciato e i recettori sensibili (scuole, cimiteri, etc) sono stati individuati sulle basi cartografiche utilizzate entro 500 metri, per ogni lato, dall'asse del tracciato del metanodotto. Ove disponibili, si è fatto riferimento alle classi comunali di zonizzazione acustica del territorio; il rumore emesso nel corso dei lavori di costruzione ha carattere di indeterminatezza e incertezza, principalmente dovuto a: natura intermittente e temporanea dei lavori, uso di mezzi mobili dal percorso difficilmente definibile, piano di dettaglio dei lavori non ancora definito all'attuale livello di progettazione, mobilità del cantiere.

Le analisi di propagazione del rumore da cantiere sono state condotte schematizzando le sorgenti di emissione sonora (mezzi da costruzione) come puntiformi ed è stata assunta una legge di propagazione del rumore che tiene conto della sola attenuazione per effetto della divergenza (Harris, 1979).

Si è cautelativamente ipotizzato che i mezzi siano localizzati in un punto sull'asse del tracciato o nel baricentro dei cantieri degli impianti di linea. Ai fini del calcolo della propagazione si è considerata una larghezza della pista di lavoro di 21 m e una dimensione di circa 50 x 50 m² per i cantieri di supporto alla realizzazione degli attraversamenti in trenchless e degli impianti di linea.

Relativamente alle vibrazioni sono stati considerati: "Effetto delle Vibrazioni sull'Organismo Umano", Norma UNI 9614 ed "Effetto delle Vibrazioni sulle Strutture Edili", Norma UNI 9916;

In generale i recettori potenzialmente interferiti dall'emissione di vibrazioni sono quelli più prossimi (entro alcune decine di metri) dalle aree di lavoro.

Si rappresenta comunque che, nonostante siano stati resi in forma tabellare i risultati calcolati dei livelli di emissioni sonore stimati a circa 30 m, 120m e 400 m dalle aree di cantiere, non risultano riportati, per i ricettori e gruppi di ricettori individuati ed elencati, i valori del Rumore Ambientale computato.

Sezione II Parere di Compatibilità Ambientale

PARERE

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte, in relazione all'entità degli interventi e al contesto ambientale, in esito a quanto stabilito con D.G.R. n. 542 del 08.08.2012, **si esprime parere di V.I.A. favorevole per il progetto** presentato dalla Ditta SGI S.r.l. inerente la realizzazione del "Metanodotto Larino - Chieti" **solo qualora vengano rispettate le prescrizioni e le mitigazioni contenute negli elaborati presentati dalla Ditta e quelle di seguito specificate, in quanto ritenute pregiudiziali alla non significatività delle incidenze.**

Si rimanda all'Autorità Competente l'adozione del provvedimento finale.

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati e pareri, da parte degli Enti preposti e strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente istruttoria (Norme Tecniche per le Costruzioni, aspetti paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004).

5. PRESCRIZIONI AMBIENTALI ED ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

In caso di decisione definitiva, da parte dell'Autorità Competente, di approvazione o di esito negativo della pronuncia di compatibilità ambientale, la realizzazione dell'intervento dovrà essere subordinata al rispetto delle prescrizioni e delle azioni di monitoraggio appresso riportate (nell'elenco che segue non sono enucleate le prescrizioni degli altri Enti).

PRESCRIZIONI AMBIENTALI

Fermo restando le valutazioni complessive che tengono conto dei diversi aspetti ambientali, in relazione alle criticità emerse in fase di valutazione di competenza, è possibile formulare i seguenti adempimenti:

1. il progetto dovrà adeguarsi a quanto prescritto nel DM del 17/04/2008 del Min. Sviluppo Economico;
2. si raccomanda nella successiva fase di redazione del progetto esecutivo di approfondire e risolvere le interferenze elencate nel paragrafo "aspetti geologici", tenendo conto di quanto previsto nelle norme di attuazione allegate al progetto P.A.I;
3. in sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori, con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere adottati i seguenti criteri:
 - a. dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche ed idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;
 - b. dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua;
 - c. dovranno essere approfonditi i rischi di incidenti, definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli e verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita della condotta;
 - d. ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera;

- e. ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere autorizzate utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;
4. gli elaborati di progetto dovranno essere coadiuvati da uno studio geologico-tecnico, redatto ad una adeguata scala di dettaglio di almeno 1:10.000, che comprenda un rilevamento geologico-strutturale, geomorfologico e litotecnico;
 5. dovrà essere programmata una campagna di indagini geognostiche dirette e/o indirette atta a definire la consistenza dei terreni di copertura e i rapporti geometrici delle diverse formazioni e litofacies che caratterizzano i settori di territorio attraversati dalle opere;
 6. dovrà essere prodotta una sezione geologico-strutturale, in adeguata scala di dettaglio di almeno 1:10.000, che segua il tracciato della infrastruttura;
 7. il tracciato del metanodotto non dovrà interferire con i fenomeni gravitativi, ovvero in corrispondenza di versanti caratterizzati da uno stato tensionale critico dovranno essere elaborate apposite verifiche di stabilità del pendio;
 - ~~8. per quanto attiene la fase di realizzazione delle opere consistenti nell'escavazione di trincee in corrispondenza del Copro Idrico Sotterraneo della Piana del Basso Biferno dovranno essere adottati accorgimenti tecnici atti a minimizzare il tempo di esposizione~~
degli scavi con particolare riguardo alle sezioni di trincea che andranno ad intercettare la superficie piezometrica. Per le trincee, dovrà altresì essere messa in atto una procedura lavorativa che garantisca la protezione delle acque di falda dalla eventuale contaminazione proveniente principalmente da perdite di carburanti o lubrificanti dei mezzi meccanici;
 9. dovrà essere presentata ad ARPA Molise una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi; dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta, che dovranno essere svolte sotto il controllo delle autorità pubbliche competenti;
 10. dovrà essere definita la modalità ed il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo di ARPA Molise;
 11. per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere comunicati almeno 30gg prima alla Regione, ad ARPA Molise, alla Provincia, all'Autorità di Bacino, al Consorzio di Bonifica competente ed ai Comuni interessati;

12. durante i lavori dovranno adottarsi i seguenti criteri:
- a. nella fase di realizzazione delle perforazione e della messa in opera della condotta dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare fenomeni di mescolamento e di sifonamento;
 - b. negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere ed effettuare le lavorazioni senza costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
 - c. utilizzare materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere;
13. i prelievi di acqua previsti sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino;
14. le tubazioni dismesse dovranno essere smaltite secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Durante le fasi di sezionamento della condotta dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dal taglio della condotta. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali tubolari provenienti dal taglio e saldamento della condotta:
- a. dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
 - b. dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza di corsi d'acqua, fossi o scoline;
 - c. si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia ed al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento della condotta, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica delle tubazioni;
15. prima di iniziare le operazioni di rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei quali spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, ecc. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
16. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato ai Comuni interessati e sottoposto all'approvazione, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali;
17. il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di 200 metri da questi: una costante bagnatura delle

- aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale;
18. con riferimento all'inquinamento atmosferico atteso, al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge la Società proponente dovrà concordare con le ARPA territorialmente competenti un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera;
 19. durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie secondo le modalità che saranno concordate con ARPA Molise, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri;
 20. per consentire una verifica della fase di collaudo, il proponente, al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata ed in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto ad ARPA Molise;
-
21. considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del D.lgs. 152/06, dovranno essere richieste le Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;
 22. definire le modalità di raccolta e stoccaggio delle acque reflue domestiche, in apposite fosse o contenitori e smaltire il refluo prodotto a ditte autorizzate. Lo smaltimento dovrà essere accompagnato da formulari di identificazione dei rifiuti;
 23. realizzare un idoneo sistema di allontanamento delle acque meteoriche avendo cura di evitare il trascinarsi di materiale grossolano e fine nei corpi idrici superficiali;
 24. provvedere ad un sistema di intercettazione delle acque meteoriche in caso di contatto con materiale contaminato o che presenta rischi di contaminazione;
 25. evitare di stoccare materiale risultante dal sezionamento e taglio delle condotte nei pressi dei corpi idrici. I residui, gli sfridi e le scorie potrebbero disperdersi nelle acque in caso di condizioni climatiche avverse;
 26. evitare ruscellamenti e/o scolo delle acque utilizzate per la bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno e dei cumuli di materiale stoccato nelle aree di cantiere;
 27. specificare, prima dell'avvio dei lavori, l'approvvigionamento idrico per il collaudo della condotta;
 28. rispettare i limiti previsti dalla Tab.3 - Allegato 5 - del D.Lgs.152/06 in caso di approvvigionamento da acquedotto locale;

29. rispettare quanto previsto all'art.101 - comma 6- dello stesso decreto in caso di attingimento da corpo idrico superficiale;
30. definire le modalità ed il luogo di smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione;
31. effettuare tutti i controlli analitici necessari dei corsi d'acqua interessati dai lavori e comunicare gli esiti alle Autorità competenti in materia ambientale;
32. utilizzare materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione;
33. evitare depositi provvisori in prossimità di fossi vernili, scoline e corsi d'acqua;
34. realizzare idonei siti per lo stoccaggio dei rifiuti risultanti dall'attività di cantiere (imballaggi, oli usati ,ecc) ed indicarne l'ubicazione;
35. rispettare i tempi e i modi per il deposito temporaneo di detti rifiuti e smaltirli a ditte autorizzate;
36. aggiornare i registri di carico e scarico dei rifiuti e corredarli di appositi formulari di identificazione dei rifiuti che ne provano il regolare smaltimento;
37. realizzare i bacini di stoccaggio dei materiali (fanghi, detriti ecc.) in perfetta tenuta e dimensionati in maniera tale da evitare tracimazioni in caso di eventi meteorici avversi;
- ~~38. prevedere misure di sicurezza in caso di intercettazioni di condotte di acque di scarico;~~
- ~~39. i manufatti non interrati dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di 5 metri dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione;~~
40. il Piano di Utilizzo del materiale da scavo deve essere presentato all'Autorità competente prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;
41. per quanto attiene la gestione delle eventuali eccedenze delle terre e rocce da scavo, si ritiene che l'esclusione dal regime dei rifiuti comporti la tracciabilità degli scavi e delle loro destinazioni; pertanto in conformità con l'art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., il proponente avrà cura di comunicare, alla data in cui i lavori interesseranno il territorio di competenza della Regione Molise dal tracciato la collocazione degli stoccaggi temporanei del materiale (la cui durata non può eccedere i sei mesi, salvo proroga) e dove il materiale sarà collocato definitivamente onde permettere gli eventuali controlli previsti dal citato art. 186 in collaborazione con ARPA Molise. Si prende atto che gli scavi vengono eseguiti in siti non interessati da contaminazioni pregresse e che l'attività di scavo non introduce contaminazioni ulteriori, fermo restando quanto previsto dall'articolo 242 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
42. in fase di progetto esecutivo il Proponente dovrà fornire dati sulla composizione chimica media (con la deviazione standard) del gas naturale utilizzato anche per le sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. Durante la fase di esercizio il proponente dovrà fare un monitoraggio semestrale delle sostanze in traccia potenzialmente nocive o

inquinanti;

43. il proponente dovrà fornire, al fine di evitare, presso i potenziali ricettori presenti nelle vicinanze delle sorgenti rumorose, il superamento dei limiti fissati dal DPCM del 14.11.1997, la valutazione degli impatti sui potenziali ricettori, individuati e caratterizzati in base alla progettazione di dettaglio dell'attività in oggetto, presso i quali tenere di volta in volta sotto osservazione i valori delle velocità ed accelerazioni, dovuti alle vibrazioni ed i valori del livello equivalente delle immissioni sonore, tenendo in conto anche il contributo del Rumore Residuo misurato presso i ricettori stessi. Giova porre in evidenza che dette valutazioni dovranno essere effettuate da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale;
44. il proponente dovrà rispettare le misure di mitigazione previste che consistono in: sviluppo delle attività di costruzione nelle ore diurne, localizzazione degli impianti in posizione defilata rispetto ai ricettori, localizzazione delle vie di accesso all'area di cantiere il più lontano possibile da residenze private o da aree di pregio ambientale, mantenimento in buono stato dei macchinari potenzialmente rumorosi, adozione di schermature temporanee;
45. al fine di ridurre l'impatto sulla componente forestale, si prescrive che il taglio necessario alla realizzazione delle pista di lavoro previsto all'interno del bosco a sud del Comune di Montecilfone venga effettuato secondo opportune tecniche selvicolturali da concordare con gli Organi competenti;
46. con riferimento al taglio della vegetazione naturale prevista anche in altri punti del tracciato, la Ditta è obbligata al completo ripristino dei luoghi allo stato ante operam (secondo quanto dichiarato dalla stessa Ditta nel SIA) a mezzo di uno specifico Piano di Ripristino, come dettagliato al punto successivo, che preveda, fra le altre cose, azioni di ri-piantumazione degli individui rimossi. A tal fine, a conclusione della fase di cantiere la Ditta dovrà presentare all'ARPA Molise un resoconto dettagliato delle eventuali rimozioni e delle relative azioni di ripristino/ri-piantumazione che si intende realizzare. Il resoconto dovrà comprendere idonea cartografia dei punti/aree di rimozione (in caso di "aree" va specificata anche l'estensione delle stesse), descrizione delle specie/vegetazione rimosse e delle azioni da implementare per la ri-piantumazione;
47. riguardo al *ripristino*, inoltre, considerando la genericità delle azioni proposte, si prescrive alla Ditta di presentare all'ARPA Molise a conclusione della fase di cantiere un dettagliato Piano di Ripristino che descriva puntualmente le azioni da svolgere, la loro ubicazione, le tecniche di ripristino da adottare e relativo cronoprogramma, le specie erbacee, arboree o arbustive prescelte, i siti di impianto, etc;
48. relativamente agli aspetti faunistici, si rimanda, nello specifico, alle prescrizioni contenute al paragrafo Valutazioni ambientali tematiche - aspetti faunistici.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

49. Relativamente al Piano di Ripristino, si prescrive alla Ditta il Monitoraggio dell'efficacia delle azioni di ripristino implementate che dovrà essere concordato con ARPA Molise subito dopo l'avvio della fase di ripristino;
50. il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del MATT e coordinato con le Regioni/ARPA. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto e riguarderà le seguenti componenti ambientali: ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora , fauna ed ecosistemi, paesaggio, aria e rumore solo per la fase di cantiere.

Il Dirigente
Dr. Remo MANONI



ALLEGATO A

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN METANODOTTO LARINO – CHIETI
 DN 600, DP 75 BAR PROPOSTO DALLA SOCIETÀ GASDOTTI ITALIA S.P.A.**

**MATRICE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
 (ai sensi della D.G.R. n. 486/2009)**

Breve descrizione del progetto/piano	<p>L'opera in progetto consiste nella realizzazione del metanodotto Larino-Chieti 600 (24"), DP 75 bar che si svilupperà per 111 km all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo, interessando in particolare le provincie di Campobasso, Chieti e Pescara.</p> <p>Il metanodotto presenterà un andamento Sud/Est - Nord/Ovest, pressoché parallelo alla costa adriatica ad una distanza contenuta tra i 10 e i 16 km da essa.</p> <p>Sono inoltre previsti due allacciamenti ad impianti di stoccaggio, per una lunghezza complessiva di 3,213 km:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allacciamento all'eventuale impianto di stoccaggio di Sinarca DN 300 (12"); • allacciamento impianto di stoccaggio di Cupello DN 600 (24"). <p>I tracciati sfruttano, per quanto possibile, corridoi tecnologici esistenti, ponendosi in parallelismo con i metanodotti esistenti.</p> <p>Inoltre, saranno presenti No. 16 impianti di linea (di cui No. 3 Impianti Trappola per il lancio/ricevimento PIG), che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente.</p>																																																																
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-bottom: 10px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Parametro</th> <th style="text-align: left;">Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Diametro nominale</td> <td>600 mm (24");</td> </tr> <tr> <td>Materiale</td> <td>Acciaio EN L415MB</td> </tr> <tr> <td>Lunghezza</td> <td>111,340 km</td> </tr> <tr> <td>Spessore della condotta</td> <td>11,1 mm</td> </tr> <tr> <td>Spessore attraversamenti ferrovia</td> <td>14,3 mm</td> </tr> <tr> <td>Pressione di progetto</td> <td>75 bar (tipo di metanodotto 1^a specie)</td> </tr> <tr> <td>Pressione di esercizio</td> <td>75 bar</td> </tr> <tr> <td>Grado di utilizzazione</td> <td>f = 0,57</td> </tr> <tr> <td>Fascia di servitù</td> <td>12,5 + 12,5 metri</td> </tr> <tr> <td>Tubo di Protezione</td> <td>DN 750 mm – Acciaio EN L360 NB</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;"><i>Figura 1- Caratteristiche Tecniche del Metanodotto Larino-Chieti</i></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Parametro</th> <th style="text-align: left;">Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">Allacciamento Impianto di Stoccaggio di Sinarca</td> </tr> <tr> <td>Diametro nominale</td> <td>300 mm (12")</td> </tr> <tr> <td>Materiale</td> <td>Acciaio EN L360 NB/MB</td> </tr> <tr> <td>Lunghezza</td> <td>1,770 km</td> </tr> <tr> <td>Spessore della condotta</td> <td>9,5 mm</td> </tr> <tr> <td>Pressione di progetto</td> <td>75 bar (tipo di metanodotto 1^a specie)</td> </tr> <tr> <td>Pressione di esercizio</td> <td>75 bar</td> </tr> <tr> <td>Grado di utilizzazione</td> <td>f = 0,57</td> </tr> <tr> <td>Fascia di servitù</td> <td>12,5 + 12,5 metri</td> </tr> <tr> <td>Tubo di Protezione</td> <td>DN 450 mm – Acciaio EN L360 NB</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Allacciamento Impianto di Stoccaggio di Cupello</td> </tr> <tr> <td>Diametro nominale</td> <td>600 mm (24")</td> </tr> <tr> <td>Materiale</td> <td>Acciaio EN L415 NB/MB</td> </tr> <tr> <td>Lunghezza</td> <td>1,443 km</td> </tr> <tr> <td>Spessore della condotta</td> <td>11,1 mm</td> </tr> <tr> <td>Pressione di progetto</td> <td>75 bar (tipo di metanodotto 1^a specie)</td> </tr> <tr> <td>Pressione di esercizio</td> <td>75 bar</td> </tr> <tr> <td>Grado di utilizzazione</td> <td>f = 0,57</td> </tr> <tr> <td>Fascia di servitù</td> <td>12,5 + 12,5 metri</td> </tr> <tr> <td>Tubo di Protezione</td> <td>DN 750 mm – Acciaio EN L360 NB</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Valore	Diametro nominale	600 mm (24");	Materiale	Acciaio EN L415MB	Lunghezza	111,340 km	Spessore della condotta	11,1 mm	Spessore attraversamenti ferrovia	14,3 mm	Pressione di progetto	75 bar (tipo di metanodotto 1 ^a specie)	Pressione di esercizio	75 bar	Grado di utilizzazione	f = 0,57	Fascia di servitù	12,5 + 12,5 metri	Tubo di Protezione	DN 750 mm – Acciaio EN L360 NB	Parametro	Valore	Allacciamento Impianto di Stoccaggio di Sinarca		Diametro nominale	300 mm (12")	Materiale	Acciaio EN L360 NB/MB	Lunghezza	1,770 km	Spessore della condotta	9,5 mm	Pressione di progetto	75 bar (tipo di metanodotto 1 ^a specie)	Pressione di esercizio	75 bar	Grado di utilizzazione	f = 0,57	Fascia di servitù	12,5 + 12,5 metri	Tubo di Protezione	DN 450 mm – Acciaio EN L360 NB	Allacciamento Impianto di Stoccaggio di Cupello		Diametro nominale	600 mm (24")	Materiale	Acciaio EN L415 NB/MB	Lunghezza	1,443 km	Spessore della condotta	11,1 mm	Pressione di progetto	75 bar (tipo di metanodotto 1 ^a specie)	Pressione di esercizio	75 bar	Grado di utilizzazione	f = 0,57	Fascia di servitù	12,5 + 12,5 metri	Tubo di Protezione	DN 750 mm – Acciaio EN L360 NB
Parametro	Valore																																																																
Diametro nominale	600 mm (24");																																																																
Materiale	Acciaio EN L415MB																																																																
Lunghezza	111,340 km																																																																
Spessore della condotta	11,1 mm																																																																
Spessore attraversamenti ferrovia	14,3 mm																																																																
Pressione di progetto	75 bar (tipo di metanodotto 1 ^a specie)																																																																
Pressione di esercizio	75 bar																																																																
Grado di utilizzazione	f = 0,57																																																																
Fascia di servitù	12,5 + 12,5 metri																																																																
Tubo di Protezione	DN 750 mm – Acciaio EN L360 NB																																																																
Parametro	Valore																																																																
Allacciamento Impianto di Stoccaggio di Sinarca																																																																	
Diametro nominale	300 mm (12")																																																																
Materiale	Acciaio EN L360 NB/MB																																																																
Lunghezza	1,770 km																																																																
Spessore della condotta	9,5 mm																																																																
Pressione di progetto	75 bar (tipo di metanodotto 1 ^a specie)																																																																
Pressione di esercizio	75 bar																																																																
Grado di utilizzazione	f = 0,57																																																																
Fascia di servitù	12,5 + 12,5 metri																																																																
Tubo di Protezione	DN 450 mm – Acciaio EN L360 NB																																																																
Allacciamento Impianto di Stoccaggio di Cupello																																																																	
Diametro nominale	600 mm (24")																																																																
Materiale	Acciaio EN L415 NB/MB																																																																
Lunghezza	1,443 km																																																																
Spessore della condotta	11,1 mm																																																																
Pressione di progetto	75 bar (tipo di metanodotto 1 ^a specie)																																																																
Pressione di esercizio	75 bar																																																																
Grado di utilizzazione	f = 0,57																																																																
Fascia di servitù	12,5 + 12,5 metri																																																																
Tubo di Protezione	DN 750 mm – Acciaio EN L360 NB																																																																

	<p style="text-align: center;"><i>Figura 2 - Caratteristiche Tecniche degli Allacciamenti.</i></p> <p>La profondità di scavo sarà tale da garantire il ricoprimento della condotta non inferiore a 1,50 m.</p> <p>Inoltre, la condotta sarà protetta da due differenti sistemi di protezione passiva con rivestimento esterno in PE (polietilene) ed attiva, mediante stazioni a corrente impressa.</p> <p>L'area in cui si sviluppa il tracciato rientra nell'ambito territoriale di tre province: Campobasso, Chieti e Pescara ed interessa complessivamente il territorio di 26 Comuni.</p> <p>In particolare, il tracciato può essere diviso in tre parti di simile lunghezza:</p> <p>1° Lotto da KP 0 a KP 29: il tratto corre in territorio molisano (Provincia di Campobasso) fino alla KP25, in corrispondenza del Fiume Trigno, attraversando i Comuni di Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, e Mafalda. A partire dalla KP 25 entra in territorio abruzzese, percorrendo fino alla KP29 il solo Comune di Cupello in Provincia di Chieti;</p> <p>2° Lotto da KP 29 a KP 70: il tratto attraversa 8 comuni della Provincia Chieti (Cupello, Furci, Monteodorisio, Scerni, Pollutri, Casalbordino, Paglieta, Lanciano);</p> <p>3° Lotto da KP 70 a KP 111: il tratto attraversa 8 Comuni in Provincia di Chieti (l'ultima parte del Comune di Lanciano, Castel Frentano, Orsogna, Filetto, Casacanditella, Bucchianico, Casalcontrada e Chieti) e 3 Comuni in Provincia di Pescara (Cepagatti, Rosciano e Pianella).</p>
	<p>Per quanto concerne l'allacciamento all'impianto di stoccaggio della provincia di Campobasso, si prospetta l'allacciamento all'eventuale Impianto di Stoccaggio di Sinarca DN 300 (12") si stacca in corrispondenza del PIDI No. 2 del metanodotto e percorre 1,770 km nel Comune di Montenero di Bisaccia.</p>
<p>Breve descrizione dei Siti Natura 2000</p>	<p>L'opera in progetto si sviluppa all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo e interessa, nello specifico, le Province di Campobasso, Chieti e Pescara.</p> <p>Il progetto del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar, proposto dalla Società Gasdotti Italia S.p.A., ha visto analizzare nella Relazione per la Valutazione di Incidenza i seguenti Siti Natura 2000 localizzati sul territorio molisano nell'intorno di 5 km dal tracciato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SIC IT7222254 "Torrente Cigno" • SIC IT7228228 "Bosco Tanassi" • SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi" • ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno" • SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarellino - Macchia Manes" • SIC IT7222215 "Calanchi Lamaturo" • SIC IT7222213 "Calanchi di Montenero" • SIC IT7222212 "Colle Gessaro" • SIC IT7228221 "Foce Trigno - Marina di Petacciato" • SIC IT7228226 "Macchia Nera - Colle Serracina". <p>(per la descrizione di Siti vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca</p>

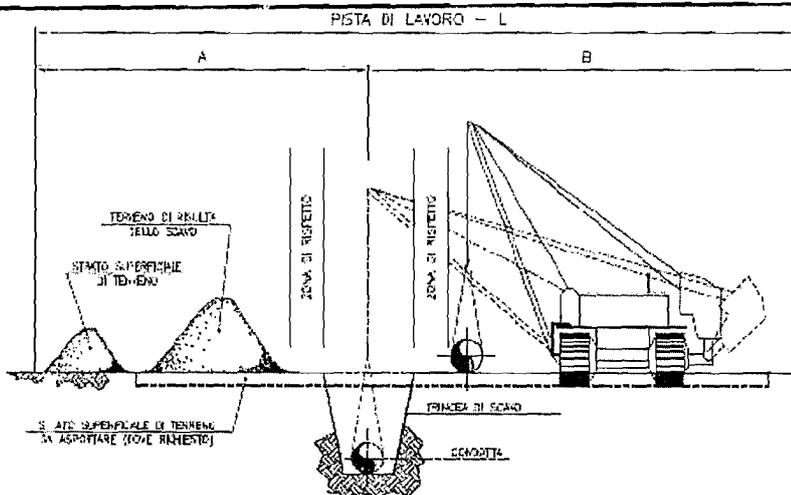
della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)

Criteri di valutazione

Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.

Gli elementi progettuali potenzialmente impattanti, sono riconducibili alle operazioni di montaggio delle condotte e in particolare:

- realizzazione di infrastrutture provvisorie;
- apertura della fascia di lavoro;
- sfilamento dei tubi lungo la fascia di lavoro;
- saldatura di linea e controlli non distruttivi;
- scavo della trincea;
- rivestimento dei giunti;
- posa e reinterro della condotta (incluso il reinterro del tritubo per il telecontrollo);
- realizzazione degli attraversamenti;
- realizzazione degli impianti e punti di intercettazione di linea;
- esecuzione dei ripristini.



Diametro Condotta		PISTA NORMALE		
mm	mch	A (m)	B (m)	L (m)
300-500	12-20	6	12	18
600-750	24-30	9	12	21

Figura 3 - Sezione Tipica Pista di Lavoro Normale

In particolare, il progetto prevede l'attraversamento dei Fiumi Biferno e Trigno e della loro fascia ripariale arborea-arbustiva in micro tunnel sotterraneo. La parte rimanente del tracciato, ricadente all'interno dei Siti SIC-ZPS, è invece prevista a cielo aperto. Si prevede inoltre la realizzazione di un'area di deposito temporaneo su un terreno a seminativo e un'area di deposito temporaneo su

	<p>un terreno interessato da un mosaico "Praterie ad Arundo plinii" e "Boscaglia di Rubus ulmifolius" a ridosso di una cava. Negli stessi terreni verranno posizionati anche i cantieri necessari alla realizzazione dell'attraversamento in microtunnel. Rispetto a tali azioni, la componente floristico-vegetazionale potrebbe subire le seguenti interferenze:</p> <p><u>Fase di cantiere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Le operazioni di scotico, taglio di vegetazione occupazione di superficie, etc. potrebbero determinare una perdita e/o frammentazione di habitat di Direttiva e di specie; - la realizzazione di scogliere in massi e/o di palizzate lungo le scarpate spondali dei corsi d'acqua attraversati dalla condotta potrebbero indurre modifiche strutturali e funzionali agli habitat ripariali; - gli scavi e gli attraversamenti fluviali con tecnologie "trenchless" potrebbero interferire con la falda sotterranea e, di conseguenza, perturbare le specie di flora ed i complessi di vegetazione ripari, con particolare riferimento agli habitat di Direttiva 92A0 "Foreste a gallerie a di Salix alba e Populus alba" e 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba", presenti all'interno del SIC IT7228229 e della ZPS IT7228230, nonché con la specie prioritaria 1883 "Stipa austroitalica" presente all'interno del SIC IT7222212; - la realizzazione degli sbancamenti e la realizzazione dei letti di posa drenanti potrebbero determinare una modifica dell'assetto geomorfologico e idrogeologico dei luoghi e, di conseguenza, perturbare le specie della fauna e della flora;
	<ul style="list-style-type: none"> - la presenza di mezzi di cantiere e l'incremento del traffico locale potrebbero determinare un aumento dell'inquinamento atmosferico e la produzione di polveri, cono conseguenti impatti sulla flora e sui complessi di vegetazione presenti nei luoghi di intervento. <p><u>Fase di esercizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza degli impianti (di intercettazione e di linea, impianti trappola, etc.) e di altri manufatti (scogliere, palizzate, gabionate, etc.), così come la presenza di scogliere in massi e/o palizzate lungo le scarpate spondali dei corsi d'acqua intercettati dal dotto indurrà un consumo definitivo di suolo con eventuale conseguente perdita/modifica definitiva di habitat ripariale di specie e/o di Direttiva.
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità 	<p>I potenziali impatti ascrivibili alla realizzazione di tale opera sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Le attività di cantiere comporteranno lo sviluppo di polveri essenzialmente durante l'effettuazione dei movimenti terra per la preparazione dell'area di lavoro, per lo scavo della trincea per la posa della tubazione, etc. . 2) La produzione di emissioni sonore in fase di cantiere è connessa essenzialmente all'impiego di macchine : meccaniche di trasporto, sollevamento, movimentazione e costruzione ed è imputabile alle usuali attività di cantiere. 3) Durante la fase di cantiere, i prelievi durante la realizzazione del metanodotto e degli impianti di linea sono essenzialmente connessi a: <ul style="list-style-type: none"> • umidificazione delle aree di cantiere; • usi civili dovuti alla presenza del personale addetto; • acque per il test idraulico della condotta. Al fine di minimizzare al più

<ul style="list-style-type: none"> • superficie occupata • distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche e salienti del sito • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) • emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria) • dimensioni degli scavi 	<p style="text-align: center;">possibile</p> <p>4) L'uso di acqua, e conseguentemente gli scarichi, di volta in volta si valuterà la possibilità di utilizzare la medesima acqua su più tratti di tubazione.</p> <p>5) Per la realizzazione del progetto si prevede il seguente utilizzo di materie prime e risorse naturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • occupazione di suolo; • manodopera; • movimenti terra; • utilizzo di materiale da costruzione. <p>6) La produzione di rifiuti è essenzialmente ricollegabile alla fase di costruzione dell'opera e consiste in rifiuti tipici di cantiere (RSU ed assimilabili).</p> <p>7) Incremento del traffico dovuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mezzi per il trasporto dei materiali e del personale impegnato nelle attività di realizzazione dell'opera; • attrezzature di cantiere (movimentazione terreni, posa tubazioni, etc.). <p>8) Spillamenti e/o spandimenti in fase di cantiere potrebbero verificarsi solo in conseguenza di eventi accidentali (sversamenti al suolo di oli o carburanti) da macchinari e mezzi usati per la costruzione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • esigenze di trasporto 	
<ul style="list-style-type: none"> • durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc. • altro. 	
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell'area del habitat • la perturbazione e di specie fondamentali • la frammentazione del habitat o della specie • la riduzione nella densità 	<p>Nella tabella 5.1 di pag. 133 sono identificate le Azioni e i Fattori di Pressione, dei possibili effetti e dei potenziali bersagli derivanti dal progetto in fase di cantiere, così riassunti:</p>

della specie <ul style="list-style-type: none"> • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione e (qualità dell'acqua, ecc.) • cambiamenti climatici. 				
Azioni di progetto	Possibili effetti	Vettore	Possibili effetti sui bersagli	Potenziali bersagli
	Consumo temporaneo di suolo e/o corpi idrici (taglio vegetazione, scotico, occupazione di superficie)	-	Perdita temporanea di habitat	Habitat intercettati
		-	Perdita temporanea di habitat di specie	Uccelli, mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati
	Frammentazione temporanea	-	Frammentazione temporanea di habitat	Habitat intercettati
		-	Frammentazione temporanea di habitat di specie	Mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati
Attività di cantiere	Modifica di habitat ripariali per la realizzazione di scogliere in massi e/o palizzate lungo le scarpate spondali dei corsi d'acqua attraversati	-	Perdita temporanea di habitat	Habitat ripariali e acquatici
		-	Perdita temporanea di habitat di specie	Uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati
	-	Potenziale perdita di individui di specie	Fauna meno mobile (micro mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati)	
	Acqua sotterranea	Perturbazione delle specie della fauna e della flora	Habitat igrofilo Pesci, anfibi, rettili e invertebrati acquatici	
	Acqua sotterranea	Perturbazione delle specie della fauna e della flora	Habitat igrofilo Pesci, anfibi, rettili e invertebrati acquatici	

Azioni di progetto	Possibili effetti	Vettore	Possibili effetti sui bersagli	Potenziati bersagli
Presenza degli impianti (impianti di intercettazione di linea, impianti trappola)	Consumo definitivo di suolo	-	Perdita definitiva di habitat di specie	Uccelli, mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati
Presenza muri di contenimento, palizzate, gabbionate lungo il tracciato	Consumo definitivo di suolo	-	Perdita definitiva di habitat di specie	Uccelli, mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati
Presenza di scogliere in massi e/o palizzate lungo le scarpate spondali dei corsi d'acqua attraversati	Consumo definitivo di suolo e modifica habitat ripariali	-	Perdita definitiva di habitat	Habitat ripariali e acquatici
			Perdita definitiva di habitat di specie per modifica habitat ripariale	Uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati

Figura 4 - Identificazione delle azioni, dei fattori di pressione, dei possibili effetti e dei potenziali bersagli derivanti dal progetto in fase di cantiere riportati a pag. 133 della Relazione.

Azioni di progetto	Possibili effetti	Vettore	Possibili effetti sui bersagli	Potenziati bersagli
Presenza degli impianti (impianti di intercettazione di linea, impianti trappola)	Consumo definitivo di suolo	-	Perdita definitiva di habitat di specie	Uccelli, mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati
Presenza muri di contenimento, palizzate, gabbionate lungo il tracciato	Consumo definitivo di suolo	-	Perdita definitiva di habitat di specie	Uccelli, mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati
Presenza di scogliere in massi e/o palizzate lungo le scarpate spondali dei corsi d'acqua attraversati	Consumo definitivo di suolo e modifica habitat ripariali	-	Perdita definitiva di habitat	Habitat ripariali e acquatici
			Perdita definitiva di habitat di specie per modifica habitat ripariale	Uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati

Figura 5 - Identificazione delle azioni, dei fattori di pressione, dei possibili effetti e dei potenziali bersagli derivanti dal progetto in fase di esercizio riportati a pag. 134 della Relazione.

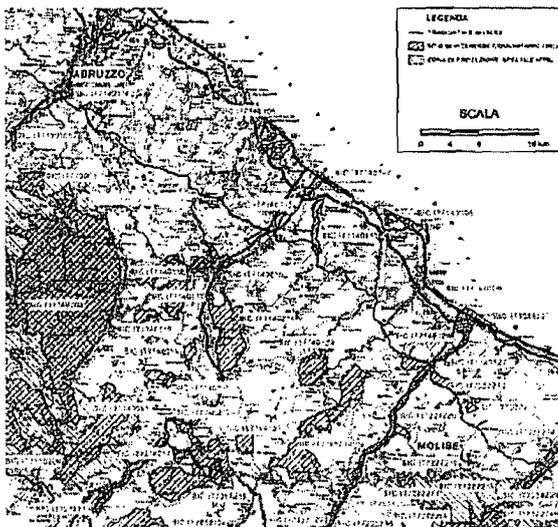
Inoltre, si ravvisano:

- Semplificazione dei sistemi naturali;
- modifica della struttura e, soprattutto, delle funzioni svolte dagli habitat ripariali;
- perdita di efficienza biologica e perdita dell'equilibrio della comunità animali e vegetali;
- scadimento dello stato di conservazione degli ecosistemi ripariali e degli habitat di interesse comunitario presenti nei SIC/ZPS.

Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>In base alle informazioni disponibili, relative sia allo stato di conservazione che alle vulnerabilità degli habitat presenti, si può ritenere che il progetto, con particolare riferimento alla fase di cantiere, potrà determinare un certo impatto sui SIC/ZPS intercettati, a causa dei possibili effetti sul livello di falda nonché delle interferenze dirette sugli ecosistemi ripariali.</p> <p>In tal senso, risultano possibili modifiche sia alla struttura che alla funzione dei Siti tra cui, in particolare, quelle di corridoio ecologico e di protezione della fascia riparia.</p>
---	---

<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita • frammentazione • distruzione • perturbazione • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, etc.) 	<p>Nello studio (paragrafo 5.3.1 e seguenti), la stima dell'entità delle incidenze sui bersagli viene effettuata attraverso l'applicazione di specifici indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perdita di superficie di habitat di Direttiva e di specie; - frammentazione di habitat/habitat di specie; - riduzione di densità (perdita di individui o esemplari) di specie; - perturbazione (disturbo temporaneo) di specie; - alterazione dell'idrogeologia e della geomorfologia; - alterazione della qualità delle acque superficiali; - alterazione della qualità delle acque sotterranee; - alterazione della qualità dell'aria; - alterazione del clima acustico.
<p>Descrivere in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.</p>	<p>Gli impatti maggiormente rilevanti/significativi sono stati scomposti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>diretti</u>: che si sostanziano nella perdita di superficie di habitat di interesse comunitario e nella perdita di specie o riduzione di densità, dovute alle operazioni di cantiere per l'attraversamento della condotta delle aree SIC/ZPS; - <u>indiretti</u>: che si sostanziano, per gli habitat, nel rischio di frammentazione, riduzione densità o perdita individui, perturbazione di specie, mentre, per le specie faunistiche, nella perdita di superficie di habitat di specie, frammentazione, perturbazione di specie, alterazione qualità acque superficiali, alterazione qualità dell'aria, alterazione del clima acustico.
	<p>In particolare, l'impatto potenzialmente significativo in termini di perdita di habitat si esplicherebbe a carico di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>"; - 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>"; <p>mentre, per la perdita di specie floristiche, a carico della specie prioritaria 1883 "<i>Stipa austroitalica</i>".</p>

Valutazione al I livello

Denominazione del progetto/piano: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN METANODOTTO LARINO - CHIETI DN 600, DP 75 BAR PROPOSTO DALLA SOCIETÀ GASDOTTI ITALIA S.P.A.	
Denominazione del sito Natura 2000	<p>L'opera intercetta in parte i seguenti siti SIC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno" - SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi" - SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarellero-Macchia Manes" - SIC IT7222212 "Colle Gessaro" <p>e ricade in un buffer di 5,0 Km nell'intorno del tracciato del metanodotto dei seguenti SIC/ZPS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SIC IT7222254 "Torrente Cigno" • SIC IT7228228 "Bosco Tanassi" • SIC IT7222215 "Calanchi Lamaturo" • SIC IT7222213 "Calanchi di Montenero" • SIC IT7228221 "Foce Trigno - Marina di Petacciato" • SIC IT7228226 "Macchia Nera - Colle Serracina". <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
Descrizione del progetto/piano	<p>L'opera in progetto consiste nella realizzazione del metanodotto Larino-Chieti 600 (24"), DP 75 bar che si svilupperà per 111 km all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo, interessando in particolare le provincie di Campobasso, Chieti e Pescara.</p> <p>Il metanodotto presenterà un andamento Sud/Est - Nord/Ovest, pressoché parallelo alla costa adriatica ad una distanza contenuta tra i 10 e i 16 km da essa.</p> <div style="text-align: center; margin: 10px 0;">  </div> <p style="text-align: center;"><i>Figura 6 - Tracciato del Metanodotto e Siti Natura 2000</i></p> <p>Sono inoltre previsti due allacciamenti ad impianti di stoccaggio, per una lunghezza complessiva di 3,213 km:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allacciamento all'eventuale impianto di stoccaggio di Sinarca DN 300 (12");

- allacciamento impianto di stoccaggio di Cupello DN 600 (24").

I tracciati sfruttano, per quanto possibile, corridoi tecnologici esistenti, ponendosi in parallelismo con i metanodotti esistenti.

Inoltre, saranno presenti No. 16 impianti di linea (di cui No. 3 Impianti Trappola per il lancio/ricevimento PIG) che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente.

Parametro	Valore
Diametro nominale	600 mm (24");
Materiale	Acciaio EN L415MB
Lunghezza	111,340 km
Spessore della condotta	11,1 mm
Spessore attraversamenti ferrovia	14,3 mm
Pressione di progetto	75 bar (tipo di metanodotto 1 ^a specie)
Pressione di esercizio	75 bar
Grado di utilizzazione	$i = 0,57$
Fascia di servitù	12,5 + 12,5 metri
Tubo di Protezione	DN 750 mm – Acciaio EN L360 NB

Figura 7- Caratteristiche Tecniche del Metanodotto Larino-Chieti

Le operazioni di scavo della trincea e di montaggio della condotta richiederanno l'apertura di una pista/fascia di lavoro, denominata anche "area di passaggio". Questa pista sarà il più continua possibile ed avrà una larghezza tale, da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso.

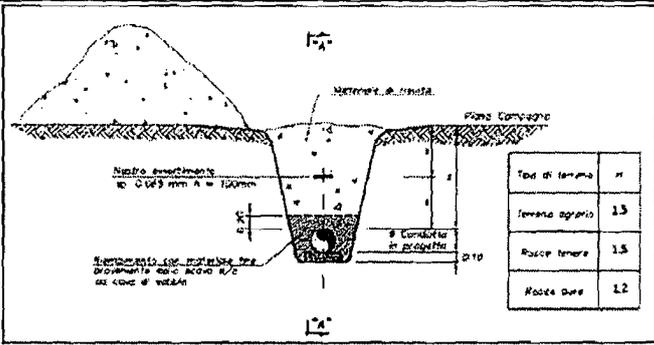
Per la preparazione della pista si provvederà in primo luogo alla rimozione di tutti gli ostacoli presenti all'interno della pista che potranno costituire impedimento ai lavori, al taglio della vegetazione arborea, ove necessario, ed infine ai lavori di spianamento per rendere la pista di lavoro idonea a consentire le successive fasi di costruzione.

La pista di passaggio "normale" per i gasdotti con diametro DN 600 ha larghezza **pari a 21 m.**

La pista di passaggio normale per gasdotti con diametro DN 300 ha larghezza pari a **18 m.**

In caso di particolari condizioni morfologiche ed in presenza di vegetazione arborea, la larghezza dell'area di passaggio può, per tratti limitati, ridursi a un **minimo di 14 m** per i gasdotti DN 600 e **12 m** per quelli con DN 300 rinunciando alla fascia dedicata al sorpasso dei mezzi operativi e di soccorso.

La profondità di scavo sarà tale da garantire un ricoprimento della condotta non inferiore a 1,50 m.

	 <p>Inoltre, la condotta sarà protetta da due differenti sistemi di protezione passiva con rivestimento esterno in PE (polietilene) ed attiva, mediante stazioni a corrente impressa.</p> <p>L'area in cui si sviluppa il tracciato rientra nell'ambito territoriale di tre province: Campobasso, Chieti e Pescara ed interessa complessivamente il territorio di 26 Comuni.</p> <p>In particolare, il tracciato può essere diviso in tre parti di simile lunghezza, di cui solo il primo lotto interessa il Molise:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1° Lotto da KP 0 a KP 29: il tratto corre in territorio molisano (Provincia di Campobasso) fino alla KP25, in corrispondenza del Fiume Trigno, attraversando i Comuni di Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, e Mafalda.
	<p>Per quanto concerne l'allacciamento all'impianto di stoccaggio della provincia di Campobasso, si prospetta l'allacciamento all'eventuale Impianto di Stoccaggio di Sinarca DN 300, che si stacca in corrispondenza del PID1 No. 2 del metanodotto e percorre 1,770 km nel Comune di Montenero di Bisaccia.</p>
<p>Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito?</p>	<p>No.</p>
<p>Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente).</p>	<p>I tracciati sfruttano, per quanto possibile, corridoi tecnologici esistenti, ponendosi in parallelismo con i metanodotti esistenti.</p> <p>Ciò nondimeno, si evidenzia che tra le attività antropiche gravanti sulle fasce fluviali intercettate, quelle relative ai prelievi in falda hanno di certo degli effetti che potrebbero cumularsi con quelli generati dall'intervento in esame.</p>
<p>La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito</p>	
<p>Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.</p>	<p>I potenziali impatti ascrivibili alla realizzazione di tale opera sono principalmente dovuti alla fase di cantiere, che comporterà una sottrazione di suolo lungo tutto il tracciato del metanodotto, pari ad una fascia compresa tra 14,00 e 21,00 metri lungo l'asse della condotta.</p> <p>In particolare, le operazioni di cantiere potranno arrecare perturbazione agli habitat di Direttiva segnalati nel SIC/ZPS, in termini di occupazione di suolo, sottrazione diretta di habitat di Direttiva, disturbo alla vegetazione ripariale per modifiche del regime idrologico. Inoltre, le emissioni di inquinanti legate al transito degli automezzi di cantiere e la produzione e dif-</p>

	<p>fusione di polveri in atmosfera durante le operazioni di cantiere potrebbero avere ripercussioni sulla flora e sui complessi di vegetazione presenti nelle aree di intervento.</p> <p>Nello specifico, le azioni di cantiere comporteranno una potenziale sottrazione degli habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>" e 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>" presenti all'interno del SIC "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi" (cod. IT7228229) e ZPS ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno". Inoltre, nel tratto che attraversa il Fiume Trigno all'interno del SIC "Colle Gessaro" (cod. IT7222212) è possibile ravvisare interferenze a carico della specie di interesse comunitario 1883 "<i>Stipa austroitalica</i>", presente in vari punti nell'intorno dell'area di cantiere per interrimento del dotto.</p> <p>Allo stesso modo sono ravvisabili interferenze a carico delle specie faunistiche segnalate nel Formulário delle schede Natura 2000 dei SIC/ZPS intercettati dall'opera che potrebbe provocare un possibile spostamento, allontanamento, perturbazione e/o danneggiamento di specie.</p> <p>In particolare le attività di cantiere potrebbero comportare un incidenza dovuta:</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - alla preparazione della pista utilizzata per il trasporto, deposito e collocazione nella mezzera della condotta, per una <u>larghezza variabile da 14-21 metri</u>, per la quale si provvederà in primo luogo alla rimozione di tutti gli ostacoli presenti all'interno della pista che potranno costituire
	<ul style="list-style-type: none"> impedimento ai lavori, al taglio della vegetazione arborea, ove necessario, ed infine ai lavori di spianamento per rendere la pista di lavoro idonea a consentire le successive fasi di costruzione; - allo sviluppo di polveri essenzialmente durante l'effettuazione dei movimenti terra per la preparazione dell'area di lavoro, per lo scavo della trincea per la posa della tubazione, etc. ; - alla produzione di emissioni sonore in fase di cantiere è connessa essenzialmente all'impiego di macchine meccaniche di trasporto, sollevamento, movimentazione e costruzione ed è imputabile alle usuali attività di cantiere; - alla produzione di rifiuti è essenzialmente ricollegabile alla fase di costruzione dell'opera tipici di cantiere (RSU ed assimilabili); - all'incremento del traffico dovuto a mezzi per il trasporto dei materiali e del personale impegnato nelle attività di realizzazione dell'opera. <p>Le fasi preparatorie al cantiere e la realizzazione della condotta potrebbero incidere negativamente sulla specie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segnalate nel SIC IT7228229 "VALLE BIFERNO DALLA DIGA A GUGLIONESI" e ZPS IT7228230 "LAGO DI GUARDIALFIERA - FOCE FIUME BIFERNO" quali: <i>Lutra lutra</i>, <i>Myotis myotis</i>, <i>Myotis daubentonii</i>, <i>Myotis emarginatus</i>, <i>Pipistrellus kuhlii</i>, <i>Hypsugo savii</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola rallide</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Milvus milvus</i>, <i>Circus cyaneus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Pandion haliaetus</i>, <i>Falco vespertinus</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Alcedo attuis</i>, <i>Coracias garrulus</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Emys orbicularis</i>, <i>Elaphe quatuorlineata</i>, <i>Lacerta bilineata</i>, <i>Podarcis siculus</i>, <i>Hierophis viridiflavus</i>, <i>Natrix tessellata</i>, <i>Zamenis longissimus</i>, <i>Bombina pachipus</i>, <i>Barbus plebejus</i>.

	<p>- segnalate nel SIC IT722214 "CALANCHI PISCIARELLO - MACCHIA MANES" quali: <i>Milvus migrans</i>, <i>Milvus milvus</i>, <i>Circus cyaneus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Coracias garrulus</i>, <i>Podarcis muralis</i>, <i>Hierophis viridiflavus</i>.</p> <p>- segnalate nel SIC IT722212 "COLLE GESSARO" quali: <i>Burhinus oedipnemus</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Melanocorypha calandra</i>, <i>Calandrella brachydactyla</i>, <i>Anthus campestris</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Milvus milvus</i>, <i>Circus cyaneus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Falco vespertinus</i>, <i>Falco columbarius</i>, <i>Coracias garrulus</i>, <i>Lacerta bilineata</i>, <i>Podarcis muralis</i>, <i>Hierophis viridiflavus</i>, <i>Natrix tessellata</i>, <i>Podarcis siculus</i>, <i>Hyla intermedia</i>, <i>Rana italica</i>.</p>
<p>Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.</p>	<p>Dallo Studio di Incidenza presentato emerge che l'intervento in oggetto potrà generare degli effetti sulla componente floristico/vegetazionale dei Siti coinvolti in termini di: perdita di habitat e di specie prioritarie (92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>" e 1883 "Stipa austroitalica"), a causa sia della eliminazione diretta di porzioni di habitat/individui vegetali per le operazioni di cantiere, sia del disturbo indiretto arrecato dalle eventuali modifiche idrologiche indotte (variazioni del livello di falda).</p> <p>In particolare, tali effetti sono relativi ai Siti: SIC "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi" (cod. IT7228229), ZPS "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno" (cod. IT7228230) e SIC "Colle Gessaro" (cod. IT722212).</p>
	<p>Ciò nondimeno, tali effetti (ad esclusione di quelli sulle specie prioritaria 1883 "Stipa austroitalica" che, come si evince nelle prescrizioni, non dovranno affatto verificarsi nemmeno in forma non significativa) non sono da considerarsi significativi in ragione della temporaneità delle operazioni (e quindi reversibilità degli eventuali impatti), della esiguità delle superfici coinvolte, delle prescrizioni imposte alla Ditta dalla scrivente Agenzia (ben dettagliate nelle conclusioni), nonché alle misure di mitigazione e alle azioni di ripristino previste dalla stessa Ditta secondo un opportuno approccio precauzionale. Solo condizionatamente al rispetto di tali prescrizioni, si può ritenere che la realizzazione del metanodotto (azioni di cantiere e di esercizio) non altererà la struttura e la funzione ecologica per le quali i tre Siti Natura (IT7228229, IT7228230, IT722212) sono stati designati.</p> <p>Per tutti gli altri Siti Natura 2000 citati nella presente matrice, non sono prevedibili interferenze di sorta sulla componente floristico-vegetazionale, data la distanza degli stessi dal tracciato del metanodotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aspetto faunistico si ritiene non significativa l'incidenza a carico del:</p> <p>- SIC IT7222254 "Torrente Cigno", poiché dista circa 4,6 Km dal metanodotto a progetto, quindi non vi possono essere interferenze dirette, poiché il Sito non è interessato dal passaggio del metanodotto o dalle opere di cantiere. Gli effetti delle potenziali interferenze indirette, quali emissioni in atmosfera, emissioni acustiche, possibile interferenze con le acque superficiali, il sottosuolo e l'acquifero sotterraneo dovute alle lavorazioni di cantiere sono tutti valutabili in termini di incidenza nulla;</p> <p>- SIC IT7228228 "Bosco Tanassi", poiché non è direttamente coinvolto dalle opere a progetto e dista circa 2,8 Km dal tracciato del</p>

	<p>metanodotto, pertanto non vi sono interferenze dirette, poiché il Sito non è interessato dal passaggio del metanodotto o interessato dalle opere di cantiere. Gli effetti delle potenziali interferenze indirette, quali emissioni in atmosfera, emissioni acustiche, possibile interferenze con le acque superficiali, il sottosuolo e l'acquifero sotterraneo dovute alle lavorazioni di cantiere sono tutti valutabili in termini di incidenza nulla;</p> <ul style="list-style-type: none"> - SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi" e ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", anche se il progetto prevede l'attraversamento del Fiume Biferno e della sua fascia ripariale arborea-arbustiva, questo avverrà con microtunnel sotterraneo, non comportando così disturbo agli habitat faunistici emersi presenti. La porzione di condotta che attraversa il SIC/ZPS a "cielo aperto" interessa habitat considerati nello Studio a bassa valenza faunistica. Si prevede inoltre la realizzazione di un'area di deposito temporaneo su terreni considerati anch'essi a bassa valenza faunistica. - SIC IT7222214 "Calanchi Pisciareello - Macchia Manes", poiché anche se questo Sito è direttamente coinvolto in quanto è intercettato dal metanodotto a progetto principalmente tramite condotta a "cielo aperto", la sua collocazione su terreno agricolo a seminativi considerato a bassa valenza faunistica determina una incidenza nulla o non significativa.
	<ul style="list-style-type: none"> - SIC IT7222215 "Calanchi Lamaturo", poiché dista circa 3,4 Km dal metanodotto a progetto. Pertanto non vi sono interferenze dirette, poiché il Sito non è interessato dal passaggio del metanodotto o dalle opere di cantiere. Gli effetti delle potenziali interferenze indirette, quali emissioni in atmosfera, emissioni acustiche, possibile interferenze con le acque superficiali, il sottosuolo e l'acquifero sotterraneo dovute alle lavorazioni di cantiere sono tutti valutabili in termini di incidenza nulla;
	<ul style="list-style-type: none"> - SIC IT7222213 "Calanchi di Montenero", poiché il Sito dista circa 0,7 Km dal metanodotto a progetto. Pertanto non vi sono interferenze dirette; poiché il Sito non è interessato dal passaggio del metanodotto o dalle opere di cantiere. Gli effetti delle potenziali interferenze indirette, quali emissioni in atmosfera, emissioni acustiche, possibile interferenze con le acque superficiali, il sottosuolo e l'acquifero sotterraneo dovute alle lavorazioni di cantiere sono tutti valutabili in termini di incidenza nulla; - SIC IT7222212 "Colle Gessaro", anche se il Sito è direttamente coinvolto in quanto è intercettato dal metanodotto a progetto, poiché l'attraversamento del SIC "Colle Gessaro" è previsto in TOC nelle aree a maggior valenza naturalistica, nelle quali sono stati identificati Habitat di interesse comunitario, le aree di deposito temporaneo sono previste all'esterno del Sito, mentre i corsi d'acqua superficiali (fosso di Canniviere e fosso di Chiatalonga) saranno attraversati in TOC, evitando l'interessamento dell'ambiente acquatico e ripariale. - SIC IT7228221 "Foce Trigno - Marina di Petacciato", poiché il Sito dista circa 3,8 Km dal metanodotto a progetto. Pertanto il progetto non comporta interferenze dirette sul Sito; non essendo interessato dal passaggio del metanodotto o dalle opere di cantiere. Gli effetti delle potenziali interferenze indirette, quali emissioni in atmosfera, emissioni acustiche, possibile interferenze con le acque superficiali, il sottosuolo e l'acquifero sotterraneo dovute alle lavorazioni di cantiere sono tutti valutabili in termini di incidenza nulla; - SIC IT7228226 "Macchia Nera - Colle Serracina", poiché il Sito dista circa

	0,9 Km dal tracciato del metanodotto a progetto. Pertanto non vi sono interferenze dirette, poiché il Sito non è interessato dal passaggio del metanodotto o interessato dalle opere di cantiere. Gli effetti delle potenziali interferenze indirette, quali emissioni in atmosfera, emissioni acustiche, possibili interferenze con le acque superficiali, il sottosuolo e l'acquifero sotterraneo dovute alle lavorazioni di cantiere sono tutti valutabili in termini di incidenza nulla.
Elenco delle agenzie consultate	Non è stata prevista la consultazione di agenzie, dato che le opportune figure tecnico-professionali e le conoscenze naturalistiche richieste per la realizzazione della Valutazione d'incidenza sono presenti all'interno della struttura che svolge la valutazione.
Risposta alla consultazione	/
Dati raccolti al fine della valutazione	
Chi svolge la valutazione?	ARPA MOLISE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale via Ugo Petrella, 1 - 86100 Campobasso
Fonte dei dati	<ul style="list-style-type: none"> • Banca Dati presente presso la Regione Molise • Formulário Natura 2000 • DVD informativo GIS Natura 2000 • Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n° 446/2008.
Livello di valutazione	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esaustiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile accedere alle valutazioni?	ARPA MOLISE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Via Ugo Petrella, 1 - 86100 Campobasso
CONCLUSIONI	
<p>Da quanto esposto nello Studio di Valutazione di Incidenza e dalle Valutazioni di merito esposte nella presente matrice, è possibile concludere che la realizzazione del METANODOTTO LARINO - CHIETI DN 600, DP 75 bar non genererà impatti significativi a carico delle specie di flora e di fauna e degli habitat segnalati nel Formulário Standard del SIC IT7222254 "Torrente Cigno", SIC IT7228228 "Bosco Tanassi", SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi", ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", SIC IT7222214 "Calanchi Pisciareello - Macchia Manes", SIC IT7222215 "Calanchi Lamatura", SIC IT7222213 "Calanchi di Montenero", SIC IT7222212 "Colle Gessaro", SIC IT7228221 "Foce Trigno - Marina di Petacciato", SIC IT7228226 "Macchia Nera - Colle Serracina", solo qualora vengano rispettate le prescrizioni e le mitigazioni contenute negli elaborati presentati dalla Ditta e quelle di seguito specificate, in quanto ritenute pregiudiziali alla non significatività delle incidenze.</p> <p>In particolare, le mitigazioni/prescrizioni che dovranno essere scrupolosamente ottemperate per il SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi" e ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", SIC IT7222214 "Calanchi Pisciareello - Macchia Manes", SIC IT7222212 "Colle Gessaro" sono così specificabili:</p> <p>I. Eseguire le operazioni di cantiere in periodo appropriato, fuori dal periodo riproduttivo che per gran parte delle specie segnalate nel Formulário delle schede del Sito Natura 2000</p>	

avviene tra aprile-agosto.

- II. Effettuare opportuni sopralluoghi in campo prima dell'inizio dei lavori, con personale esperto in campo naturalistico al fine di ispezionare le aree d'intervento, segnalando alle Autorità competenti eventuali situazioni di rilievo che necessitano di un'azione concordata con le stesse.
- III. Al fine di evitare e/o ridurre i possibili impatti negativi sugli habitat ripariali e di garantire il mantenimento degli habitat di direttiva in un buono stato di conservazione, le operazioni di cantiere dovranno essere condotte nel rispetto assoluto del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (G.U. 6 novembre 2007, n. 258).
- IV. Ancor più, dovranno essere rispettati tutti gli obblighi ovvero divieti, nonché prescrizioni e quant'altro previsto all'interno dei Piani di Gestione dei Siti citati, allorquando gli stessi saranno adottati ufficialmente dalla Regione Molise.
- V. In particolare, per quanto riguarda attraversamento sotterraneo del F. Biferno, considerando l'adiacenza del punto di "interramento" del dotto con una patch di habitat 92A0 del SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi" e ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", nonché l'ampiezza della piazzola di lavoro, si prescrive alla Ditta di realizzare detta piazzola e di condurre ogni azione di cantiere evitando nel modo più assoluto l'eliminazione di individui vegetali e/o di porzioni di habitat ripariale. A tal fine, si consente alla Ditta lo spostamento (all'interno della stessa particella catastale) del punto di interrimento del dotto in modo che nessun opera ne manufatto (sia pure temporaneo) ricada all'interno dei vicini terreni a seminativo.
- ~~VI. Per quanto attiene invece all'attraversamento sotterraneo del F. Trigno nel SIC "Colle Gossaro", (cod. IT722212), considerando la presenza nell'intorno del punto di "interramento" della specie floristica prioritaria 1883 "Stipa austroitalica", si fa divieto assoluto alla Ditta di interferire con la stessa per rimozioni/eliminazione diretta (fase di cantiere) e/o per disturbo indiretto (fase di esercizio). A tal fine, la Ditta è obbligata a effettuare in presenza del personale tecnico della Regione e dell'ARPA adeguati sopralluoghi preventivi in esito ai quali, in caso di rinvenimento di individui della citata specie prioritaria, la Ditta è obbligata a modificare gli elementi progettuali responsabili della rimozione.~~
- VII. Con riferimento ai punti V e VI, nel caso non fosse possibile evitare la rimozione di vegetazione (va dimostrata l'impossibilità di alternative localizzative), la Ditta è obbligata al completo ripristino dei luoghi allo stato *ante operam* (secondo quanto dichiarato dalla stessa Ditta nel SIA) a mezzo di uno specifico Piano di Ripristino, come dettagliato al punto VIII, che preveda, fra le altre cose, azioni di ri-piantumazione degli individui rimossi. A tal fine, a conclusione della fase di cantiere la Ditta dovrà presentare all'ARPA Molise un **resoconto** dettagliato delle eventuali rimozioni e delle relative azioni di ripristino/ri-piantumazione che si intende realizzare. Il resoconto dovrà comprendere idonea cartografia dei punti/aree di rimozione (in caso di "aree" va specificata anche l'estensione delle stesse), descrizione delle specie/vegetazione rimosse e delle azioni da implementare per la ri-piantumazione.
- VIII. Una volta completati i lavori di messa in sicurezza e ripristino morfologico verranno realizzare gli interventi di ripristino vegetazionale, rispettando le preesistenti caratteristiche delle aree di intervento, con la finalità di restituire le aree di intervento alle originarie destinazioni d'uso.
- IX. Riguardo al Ripristino, inoltre, considerando la genericità delle azioni proposte, si prescrive alla Ditta di presentare all'ARPA Molise a conclusione della fase di cantiere un dettagliato **Piano di Ripristino** che descriva puntualmente le azioni da svolgere, la loro ubicazione, le tecniche di ripristino da adottare e relativo cronoprogramma, le specie erbacee, arboree o arbustive prescelte, i siti di impianto, etc.
- X. In considerazione delle potenziali interferenze con la falda connesse con l'attraversamento del Fiume Biferno (tecnica trenchless), considerando la dichiarazione della Ditta circa la

reversibilità dei possibili effetti sulla vegetazione causati dall'alterazione del flusso idrico, si prescrive di monitorare lo stato vegetativo e di conservazione della fascia riparia e della sua funzionalità fluviale. A tal fine, a conclusione della fase di cantiere, la Ditta dovrà presentare all'ARPA Molise, per l'approvazione, un apposito **Piano di Monitoraggio** dello stato di conservazione dell'habitat 92A0 ed in generale della fascia riparia, i cui esiti dovranno poi essere correntemente trasmessi all'Agenzia (secondo quanto stabilito nello stesso) per la verifica di detta "reversibilità".

- XI. nella fase di cantiere, dovranno essere impiegati adeguati accorgimenti tecnici per ridurre o eliminare la dispersione di polveri-sostanze inquinanti nel sito e nelle aree circostanti (percorrenza degli accessi a bassa velocità, bagnatura periodica delle vie polverose, etc.).

Partita I.V.A. e Cod. Fisc. 01479510706
DIREZIONE TECNICO-SCIENTIFICA
Staff V.I.A.
e-mail: dirgen.dts@arpamolise.it
Prot. n. 9256

Campobasso, lì 20 OTT. 2015

Alla Regione MOLISE – Direzione II
Servizio Valutazioni Ambientali
Via N. Sauro, 1
86100 CAMPOBASSO
Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

E, p.c.
Alla S.G.I. S.p.A.
Via Dei Salci, 25
03100 FROSINONE
Alla c.a. Arch. Marcello Michetti
Pec: sviluppo@pec.sgispa.com

OGGETTO: : Realizzazione del " METANODOTTO LARINO-CHIETI, DN600(24"), DP 75bar" ubicato in **Regione Molise** Provincia di Campobasso – Comuni di Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Mafalda.
Regione Abruzzo - Provincia di Chieti – Comuni di: Cupello, Furci, Monteodorisio, Scerni, Pollutri, Casalbordino, Paglieta, Lanciano, Castelfrentano, Orsogna, Poggiofiorito, Filetto, Casacanditella, Bucchianico, Casalincontro da, Chieti – Provincia Pescara – Comuni di Cepagatti, Rosciano, Pianella
Istanza di V.I.A. coordinata di V.Inc.A ai sensi della L.R. n. 21/2000e dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e della D.G.R. n. 542 dell'08 agosto 2012
Valutazioni opere di variante progettuale

Analizzando le opere di variante al progetto in oggetto proposte dalla Ditta, a seguito di quanto evidenziato dalla Regione Molise – Area Quarta – Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica: "...il PIDI n.2 in progetto è ricompreso nella fascia di rispetto di 150 mt del Torrente Sinarca dove la Modalità di Tutela è "A2" e "introduzione di una infrastruttura puntuale tecnologica fuori terra (c.6) non è tra gli usi antropici considerati compatibili (Art. 23.A delle N.T.A.)", si partecipa quanto segue.

La variante del PIDI (punti di intercettazione e derivazione importante) n. 2 consiste nello spostamento dell'impianto dalla sponda destra del Torrente Sinarca, dove è stato posizionato nel progetto iniziale, alla sponda sinistra dello stesso torrente, avanzando il PIDI di circa 50 metri a valle lungo il tracciato del metanodotto in progetto. A seguito di tale spostamento l'impianto non interessa più il comune di Montenero di Bisaccia ma quello di Tavenna.

Lo spostamento del PIDI comporta altresì una variante del tratto iniziale dell'allacciamento all'eventuale area di stoccaggio di Sinarca, il quale si stacca dallo stesso impianto e, a seguito della variante, procede in direzione Nord attraversando il Torrente Sinarca prima di ricongiungersi al tratto originario. L'allacciamento passa così da una lunghezza di 1,770 km a una lunghezza di 1,740 km.

La zona in cui viene posizionato l'impianto varia di 50 m, passando dalla sponda destra alla sponda sinistra del Torrente Sinarca, le quali presentano entrambe una morfologia semi-pianeggiante e sono costituite dalla Formazione Villone Ferrato.

Le varianti previste hanno comportato una variazione della lunghezza totale del metanodotto: essa risulta essere pari a 113,775 km, e quindi maggiore di 2435 m rispetto a quanto indicato nel SIA. Inoltre hanno comportato una diminuzione di 30 m della lunghezza dell'allacciamento all'eventuale area

SEDI	INDIRIZZO	TEL.	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella,1 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selvapiana 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta,1 86170 ISERNIA	0874•492600	0874•422602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via dei Lecci, 66 86039 TERMOLI	0874•492600	0874•492688	termoli.sez@arpamolise.it

di stoccaggio di Sinarca, che risulta essere pari a 1,740 km.

Il proponente dichiara che " dovendo attraversare il Torrente Sinarca è prevista la tombinatura del torrente stesso....".

A fronte di ciò si evidenzia l'impatto significativo che tale intervento di artificializzazione produrrebbe sulle componenti abiotiche e biotiche dell'ecosistema idrico: tali compromissioni sono opportunamente disciplinate dalla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio idrico.

Si evidenzia, inoltre, che la normativa vieta interventi di tombinatura già con il R.D. 523/1904, ripreso poi dal D.L.152/99 all'art. 41 e confermato dal vigente D. Lgs. 152/2006, art. 115.

Alla luce di quanto emerso, precisando che le opere di variante non modificano le valutazioni ambientali tematiche già formulate in sede di istruttoria tecnica né variano il parere di compatibilità ambientale espresso, **si prescrive, in aggiunta, l'esclusione dell'intervento di copertura/tombinatura del corso d'acqua** quale soluzione per il raggiungimento del PIDI N°2 previsto dalla variante progettuale.

Distinti saluti.



Il Dirigente
Dr. Remo MANONI

RM/Staff VIA

SEDI	INDIRIZZO	TEL.	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella,1 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selva plana 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta,1 86170 ISERNIA	0865• 26994	0865•414986	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via Corsica, 99 86039 TERMOLI	0875•714703	0875•714711	termoli.sez@arpamolise.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

FORNARO
 21/01/15
 CG

Prot. n. DG/34.19.04/.../2015

Roma, 15/01/2015

fase 1G

MBAC-DR-MOL
 SEGR
 0000267 22/01/2015
 Cl. 34.19.04/1

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici
 e Paesaggistici dell'Abruzzo
 sbap-abr@beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i Beni
 Archeologici dell'Abruzzo
 sba-abr@beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici
 e Paesaggistici del Molise
 sbap-mol@beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i Beni
 Archeologici del Molise
 sba-mol@beniculturali.it

Alla Direzione Generale Archeologia
 dg-an@beniculturali.it

OGGETTO: ~~Comuni: Regione Abruzzo: Cupello(CH), Furci(CH), Monteodorisio(CH), Scerni(CH), Pollutri(CH), Casalbordino(CH), Paglieta(CH), Lanciano(CH), Castelfrentano(CH), Orsogna(CH), Poggiofiorito(CH), Filetto(CH), Casacanditella(CH), Bucchianico(CH), Casalicontrada(CH) e Chieti, Cepagatti(PE), Rosciano(PE), Pianella(PE); Regione Molise: Larino(CB), Guglionesi(CB), Montecilfone(CB), Palata(CB), Montenero di Bisaccia(CB) e Mafalda(CB).~~
~~Intervento: Costruzione del metanodotto: Larino - Chieti~~
~~Richiedente: Soc.tà S.G.I. - Società Gasdotti Italia S.p.A.;~~
~~Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.l. e D.lgs. n° 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".~~

p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni
 Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo
 dr-abr@beniculturali.it

p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e
 Paesaggistici del Molise
 dr-mol@beniculturali.it

p.c. Regione Molise
 Assessorato all'Ambiente
 Direzione Generale VI
 Servizio Conservazione della Natura e V.I.A.
 tutela.ambientale@regione.molise.it

Handwritten initials



Ministero
 dei beni e delle
 attività culturali
 e del turismo

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
 mbac-dg-pbaac@cert.beniculturali.it

14/01/2015



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

p.c.

Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Valutazioni Ambientali
via@pec.regione.abruzzo.it

p.c.

Alla Società SGI – Società Gasdotti Italia S.p.A.
Marcello.Michetti@sgispa.com

Con riferimento all'oggetto, si comunica che la Soc.tà S.G.I. – Società Gasdotti Italia S.p.A., con sede a Frosinone, con nota prot. n. SVIL/MM/mn/2014/1324 del 16.12.2014, acquisita agli atti il 09.01.2015 con prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/419, ha presentato a questa Direzione la richiesta in formato digitale, ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i., il progetto per la realizzazione del metanodotto "Larino - Chieti, localizzato nelle regioni Abruzzo e Molise, ai fini dell'acquisizione del parere di competenza di questo Ministero, secondo quanto indicato dagli artt. 21, 26 e 146 del D.lgs. n° 42 del 22/01/2004, recante "Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

Considerato che l'intervento in questione ricade nell'ambito territoriale di due Regioni: Marche e Abruzzo, la conclusione del procedimento di cui trattasi spetta a questa Direzione Generale ai sensi del D.P.R. n. 233 e ss.mm.ii. e secondo quanto disposto con le Circolari n. 5 e 6 del 19 marzo 2010.

Si chiede, pertanto, alle Soprintendenze in indirizzo di voler far pervenire con ogni possibile urgenza, secondo quanto disposto con le Circolari n. 5 e 6 del 19 marzo 2010, a questa stessa Direzione, inviandone copia anche via fax (06/58434416) e il file word in posta elettronica (annino.isola@beniculturali.it), i pareri di propria competenza, evidenziando ogni informazione riferita alla situazione vincolistica e alle previsioni degli strumenti di pianificazione paesistica concernenti le aree interessate dagli interventi; ovvero, ove siano riscontrate carenze nello studio di impatto ambientale, le eventuali richieste di documentazione integrativa da formulare al proponente.

Nei pareri si dovranno citare tutti i provvedimenti di dichiarazione di cui alla Parte II e Parte III del d.lgs. 42/2004 s.m.i., gravanti sulle aree oggetto d'intervento (per la Parte II anche quelli esistenti nelle immediate vicinanze). Al parere si avrà cura di allegare una copia degli eventuali decreti di dichiarazione di interesse culturale emanati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 s.m.i.

Le Soprintendenze per i beni archeologici, avranno cura di inviare copia del parere di competenza, oltre che a questa Direzione Generale, anche alla Direzione Generale Archeologia (sia per posta ordinaria, che per fax: 06/58434601) al fine dell'acquisizione delle valutazioni di competenza.

Alla Direzione generale in indirizzo si precisa che potrà visionare la documentazione cartacea depositata presso questa Direzione generale prendendo gli opportuni contatti preventivi per le vie brevi.

IL R.U.P.

- U.O.T.T. n. 6 - Arch. Annino Isola
(tel. 06/6723.4555 – annino.isola@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE
Arch. Roberto BANCHINI



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
mbac-dg-pbaac@ccrt.beniculturali.it

14/01/2015

Regione
ABRUZZORegione
CAMPANIA*Autorità di Bacino
dei Fiumi**Tirigno, Biferno e Mincio, Laccione e Tevere*pec: autbacino@cert.regione.molise.it sito web: <http://adbpen.regione.molise.it>Regione
MOLISERegione
PUGLIA*Il Dirigente Generale***Regione Molise**

Protocollo Autorità di Bacino

Prot. 127/15 Del 04/02/2015
Partenza - AOB - PECPEC: sviluppo@pec.sgispa.com
Rif. nota prot. n. SVII/MM/lmn/2014/1324Alla Società Gisdotti Italia spa
Ufficio Sviluppo
Via dei Salci, 25
03100 FROSINONEPEC: dpc@pec.regione.abruzzo.ite p.c. Alla Regione Abruzzo
Servizio Tutela, valorizzazione del Paesaggio e
Valutazioni Ambientali
Ufficio Valutazione d'Impatto Ambientale
Via Leonardo Da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'AQUILAPEC: regionemolise@cert.regione.molise.it(*) Alla Regione Molise
Direzione Generale II
Servizio Valutazioni Ambientali
86100 CAMPOBASSOPEC: arpamolise@legalmail.it(*) All' Arpa Molise
Direzione Tecnico Scientifica
Via U. Petrella
86100 CAMPOBASSO

Oggetto: Metanodotto Larino – Chieti – DN 600 (24"), IDP 75 bar Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale coordinato alle procedure di Valutazione di Incidenza. Comunicazioni.

Si riscontra la nota sopra indicata (prot. AdB n. 4/2015 del 08/01/2015), con la quale codesta Società nell'ambito del procedimento VIA ha trasmesso copia del progetto definitivo dell'intervento di cui all'oggetto, per precisare preliminarmente quanto segue:

- A. per i territori di questa Autorità di Bacino il Comitato Istituzionale ha adottato i Progetti di P.A.I. e sono in corso le procedure per l'adozione dei Piani, per cui, allo stato, non è previsto il rilascio di alcun parere da parte di questa Autorità;
- B. con l'adozione dei Progetti di PAI non sono entrate in vigore le Norme di Attuazione né si sono stabilite misure di salvaguardia.

Ad ogni buon conto, considerato anche che il Progetto di PAI costituisce un utile strumento per la pianificazione territoriale, in aderenza alla funzione di servizio ed al rapporto di collaborazione con gli enti e le strutture procedenti, si ritiene comunque di esprimere le proprie valutazioni in merito all'intervento in oggetto.

A tal fine con nota protocollo n. 106/15 del 02/02/2015 si richiedeva a codesta Società il tracciato delle opere a farsi georeferenziato.

Con nota protocollo n. SVII/MM/ia/2015/0082 codesta Società trasmetteva shape file georeferenziato relativo alle opere lineari (solo metanodotto di progetto e non alternative di tracciato) ed alle opere areali.

Unità organizzativa responsabile del procedimento ex articolo 4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 Servizio Segreteria Tecnica
Responsabile del procedimento ex articolo 6 Legge 7 agosto 1990, n. 241 Ing. Fedele Cuculo Responsabile U.O. IDRALICO-AMBIENTALEsede provvisoria c/o Regione Molise - Assessorato regionale di LL.PP.
viale Elena n. 1 86100 Campobasso
sede operativa Contrada Colle delle Api - Z.I. 86100 Campobasso

Metan Larino_Chieti.doc

Tel. 0874 429 754/756/758
fax 0874 429 747

Dal confronto tra le planimetrie progettuali e le cartografie della pericolosità (da frana ed idraulica) dei Progetti di PAI adottati, si rileva che:

1. il tracciato del Metanodotto dal Km "0" al Km "5" attraversa:
 - 1.1 la fascia di riassetto fluviale del fiume Biferno ortogonalmente all'asse fluviale è opportuno che in tale fascia non siano ubicate apparecchiature di manovra e che l'infrastruttura sia protetta opportunamente senza alterare il profilo longitudinale del corso d'acqua e senza ridurre la sezione utile al deflusso;
 - 1.2 aree a pericolosità da frana Pf2 e Pfl per la presenza di un movimento franoso attivo a cinematica lenta del tipo soliflusso deformazione viscosa del suolo si consiglia di valutare la fattibilità dell'opera nella fase di redazione del progetto esecutivo con indagini e studi approfonditi;
2. il tracciato del Metanodotto dal Km "5" al Km "10" attraversa aree a pericolosità Pf3, Pf2 e Pfl per la presenza di movimenti franosi a diversa cinematica si consiglia di valutare la fattibilità dell'opera nella fase di redazione del progetto esecutivo con indagini e studi approfonditi;
3. il Microtunnel TOC 2 interessa un'area perimetrata a pericolosità da frana estremamente elevata (Pf3) per la presenza di un movimento franoso attivo del tipo colata in terra si consiglia di valutare la fattibilità dell'opera nella fase di redazione del progetto esecutivo con indagini e studi approfonditi;
4. l'allaccio al Sinarca attraversa aree a pericolosità da frana elevata (Pf2) per la possibile evoluzione di un movimento franoso del tipo scivolamento rotazionale si consiglia di valutare la fattibilità dell'opera nella fase di redazione del progetto esecutivo con indagini e studi approfonditi;
5. il tracciato del Metanodotto dal Km "15" a "20" in prossimità del fosso Cannivieri attraversa aree a pericolosità idraulica moderata in quanto inondabile con tempi di ritorno compresi fra 30 e 200 anni è opportuno che in tale fascia non siano ubicate apparecchiature di manovra e che l'infrastruttura sia protetta opportunamente senza alterare il profilo longitudinale del corso d'acqua e senza ridurre la sezione utile al deflusso;
6. nel tratto compreso fra l'impianto n. 3 e l'impianto n. 4 il metanodotto interferisce con la fascia di riassetto fluviale del fiume Trigno;

Nell'elaborato 5680-000-RT-0002_r1 tali interferenze non sono state affrontate nello specifico, pertanto, si suggerisce nella successiva fase di redazione del progetto esecutivo di approfondirle e risolverle tenendo conto di quanto previsto nelle norme di attuazione allegate al Progetto di PAI.

Si coglie l'occasione per far presente che gli elaborati dei Progetti di PAI, necessari per procedere ad un riscontro delle possibili interferenze tra le aree a pericolosità da frana ed idraulica, come perimetrare negli stessi, e le aree di localizzazione degli interventi previsti in un progetto, sono consultabili sul sito: <http://adbpen.regione.molise.it> dove è possibile scaricare altresì la "Guida alla consultazione della cartografia e all'utilizzo dei servizi WMS", con informazioni sul web gis dell'Autorità di Bacino.

La presente comunicazione è resa nei richiamati limiti della competenza di questa AdB, fermo restando l'attribuzione in capo all'Amministrazione procedente ed alle strutture esercitanti funzioni in materia e/o nella specifica competenza, la verifica della compatibilità delle attività previste con la normativa di settore (Norme ambientali, Norme tecniche sulle costruzioni, Norme sulla sicurezza dei lavoratori, Vincolo Idrogeologico, rispetto delle distanze di sicurezza, e le altre norme).

II. SEGRETARIO GENERALE
(Ing. Raffaele MOFFA)



REGIONE MOLISE

Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

Risp. alla nota n. 1115

In data 9 feb '15

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2000 e del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e s.s.m.i.
Comuni di: LARINO – GUGLIONESI – MONTECILFONE – PALATA - MONTENERO DI BISACCIA – TAVENNA - MAFALDA Ditta: S.G.I. s.p.a.
Intervento: Realizzazione del "METANODOTTO LARINO – CHIETI, DN 600(24)", DP 75 bar".
Tratto in territorio molisano (1° lotto)

All'ARPA MOLISE
Direzione Generale
Via Ugo Petrella, 1
86100 – CAMPOBASSO
arpamolise@legalmail.it

E, p. c.

Alla REGIONE MOLISE
Direzione Generale Area Seconda
Servizio Valutazioni Ambientali
SEDE

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio del Molise
Palazzo Iapoco – Salita S. Bartolomeo, 10
86100 – CAMPOBASSO
mbac-sbap-mol@mailcert.beniculturali.it

Alla Ditta S.G.I. s.p.a.
Via della Moscova, 3
20121 – MILANO
Marcello.Michetti@sqispa.com

In relazione alla domanda presentata a questo Servizio in data 9 feb. '15, si comunica che non è possibile dare avvio al procedimento in quanto la documentazione trasmessa non consente la valutazione della conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici (art. 146, comma 7 del D.lgs 42/04).

In particolare la documentazione trasmessa (Relazione Paesaggistica) risulta carente rispetto ai seguenti argomenti:

- LARINO: Attraversamento del Fiume Biferno - Compatibilità dell'intervento rispetto all'art. 7.5 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 2 (Modalità di Tutela "A2" per una fascia di 150 mt. dove sono vietati impianti tecnologici fuori terra;
- GUGLIONESI: Attraversamento del P.P.E. – A3 (Bacino Idrico Biferno) – Compatibilità dell'intervento rispetto all'art. 34 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1 (opera ammissibile "c.1" previo Studio di Compatibilità: Verifica di Ammissibilità Naturalistica). Inoltre è prevista la Modalità di Tutela "A2" per una fascia di 150 mt. del Fiume Biferno (art. 23.A delle N.T.A.)
- MONTENERO DI BISACCIA: Attraversamento del P.P.E. – A4 (Bacino Idrico Trigno) - Compatibilità dell'intervento rispetto all'art. 34 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1 (opera ammissibile "c.1" previo Studio di Compatibilità: Verifica di Ammissibilità Naturalistica). Inoltre è prevista la Modalità di Tutela "A2" per una fascia di 150 mt. del Fiume Trigno (art. 23.A delle N.T.A.).
- La Verifica di Ammissibilità Produttiva allegata non risulta sottoscritta da figura professionale specialistica (art. 10 della L.R. n. 24/89). Inoltre non tiene conto della direttiva regionale.

Uff. Ter/gc



REGIONE MOLISE
Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

Pertanto si resta in attesa della seguente documentazione:

- Verifica di Ammissibilità Produttiva conforme alla direttiva regionale e sottoscritta da figura professionale specialistica (art. 10 della L.R. n. 24/89).
- Verifica di Ammissibilità Naturalistica redatta da figura professionale specialistica (art. 10 della L.R. n. 24/89) per il tratto ricadente nei P.P.E.
- Si fa rilevare che la PIDI n. 2 in progetto è ricompresa nella fascia di rispetto di 150 mt. del Torrente Sinarca dove la Modalità di Tutela è "A2". L'introduzione di una infrastruttura puntuale tecnologica fuori terra (c.6) non è tra gli usi antropici considerati compatibili (art. 23.A delle N.T.A.).

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
(Arch. Francesco R. MANFREDI - SELVAGGI)
Documento informatico sottoscritto con firma digitale

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Partenza N. 26172/2015 del 06-03-2015
Copia Del Documento Firmato Digitalmente



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

www.provincia.campobasso.it e-mail: ambiente@provincia.campobasso.it

4° Dipartimento / 2° Servizio - Tutela dell'ambiente

Via Roma, 47 - 86100 CAMPOBASSO (CB) - Tel. 0874/4011

Dirigente: Dott. ssa Gabriella SANTORO

Ufficio VIA - VAS

Responsabile del procedimento:

Arch. Alessandra Aufiero - tel. 0874.401389

Email: alessandra.aufiero@provincia.campobasso.it

Spett.le **A.R.P.A. MOLISE**
Direzione Generale
Via Ugo Petrella, 1
86100 CAMPOBASSO

e, p.c.

Alla **REGIONE MOLISE**
Assessorato all'Ambiente
Direzione Generale VI
Servizio Conservazione della Natura e V.I.A.
Via Nazario Sauro, 1
86100 CAMPOBASSO

VIA PEC



AOO Provincia di Campobasso
Registro Uscita
Numero Protocollo 0008497
Data Protocollo 23/03/2015



Oggetto: Metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar – Ditta proponente: S.G.I. – Società Gasdotti Italia S.p.a..
Trasmissione determinazione dirigenziale.

Per le finalità di cui all'art. 7 della L.R. 21/2000, con la presente si trasmette la determinazione dirigenziale n° 327 del 11/03/2015 relativa al parere espresso da questo Ente in merito alla realizzazione del metanodotto in oggetto.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Gabriella SANTORO



Provincia di Campobasso

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. **0327** DEL **11/03/2015**

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE N. 0313 DEL 10/03/2015

OGGETTO: **Metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar - Ditta
proponente: S.G.I. - Società Gasdotti Italia S.p.a..**

DIPARTIMENTO: **4° DIPARTIMENTO 2° SERVIZIO**

SERVIZIO: **TUTELA DELL'AMBIENTE ED ATTIVITA FAUNISTICO E
VENATORIE PROTEZIONE CIVILE E FUNZIONI
DELEGATE POLIZIA LOCALE**

UFFICIO: **VIA VAS**

DIRIGENTE: **Gabriella Santoro**

RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO: **Alessandra Aufiero**

DA TRASMETTERE A:
**TUTELA DELL'AMBIENTE ED ATTIVITA FAUNISTICO E VENATORIE
PROTEZIONE CIVILE E FUNZIONI DELEGATE POLIZIA LOCALE**

ATTI DA ALLEGARE COME PARTE INTEGRANTE:
[C] n. 1 (Verbale Commissione VIA - VAS - n. pag. totale: 2 - Ufficio Delibere)

ATTI ALLEGATI:

PUBBLICAZIONE SULLA RETE INTRANET: **SI**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE ATTO **NON NECESSITA** DI VISTO CONTABILE.

IL DIRIGENTE

CAMPOBASSO, **11/03/2015**



PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 0313 DEL 10/03/2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ALESSANDRA AUFIERO

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 21/2000 all'art. 5, comma 2, prevede che, tra gli altri, saranno chiamati a far parte del "Comitato tecnico V.I.A." i *"rappresentanti dei Comuni e delle Province interessati al progetto in esame"*;
- la Giunta Provinciale con atto n. 10 del 19/01/2007 ha dettato linee di indirizzo in merito all'applicazione della citata legge regionale ed, in particolare, ha demandato al Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente, tra l'altro, il compito di *"...convocare e presiedere le riunioni della Commissione Tecnica interdisciplinare appositamente istituita presso questa Provincia ed al cui vaglio dovranno essere sottoposti tutti gli atti oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale; b) richiedere, ove necessario, la partecipazione, sulla base delle specifiche caratteristiche del progetto presentato e dell'ambiente coinvolto, alla Commissione Tecnica di altri Dirigenti (o funzionari delegati) di altri Servizi e/o di altri soggetti istituzionali e territoriali interessati; c) raccogliere eventuali contributi scritti ovvero osservazioni e verbalizzazioni ed adottare la determinazione dirigenziale di conclusione dell'iter istruttorio avente natura giuridica di parere tecnico/amministrativo; d) trasmettere, per il tramite dell'Assessore all'Ambiente, la citata determinazione all'Autorità competente (Giunta Provinciale) ad assumere il provvedimento finale"*;
- la Giunta Provinciale, a parziale modifica della deliberazione n° 10 del 19/01/2007 (punto 3 lettera e) del dispositivo), con atto n° 124 del 06/06/ 2007 ha stabilito che l'esecutivo, attraverso una presa d'atto della determinazione dirigenziale di conclusione dell'iter istruttorio, dovrà essere portato a conoscenza del parere tecnico/amministrativo reso a seguito di esame della Commissione Tecnica interdisciplinare provinciale appositamente istituita per la valutazione dei progetti sottoposti a V.I.A.;
- la Giunta Provinciale, successivamente, con atto n° 168 del 07/10/2011 ha affidato al Dirigente del 4° Dipartimento 2° Servizio il compito di trasmettere eventualmente, per tramite dell'Assessore all'Ambiente, la proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta Provinciale per la presa d'atto del parere reso dalla sopraccitata determinazione dirigenziale;
- a tal fine, con determinazione dirigenziale n° 123 del 16/1/01, successivamente integrata con provvedimento n° 114 del 19/02/2007, è stata costituita presso questa Provincia una Commissione Tecnica interdisciplinare per l'esame dei progetti sottoposti a V.I.A.;
- la ditta S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.a. con sede a Milano 20121 – Via della Moscova n. 3, in data 22/12/2014 con prot. n. 38177 del 22/12/2014, ha depositato presso la Provincia di Campobasso il progetto per la realizzazione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar;
- alle ore 9.30 del giorno 05/02/2015 si è tenuta la riunione della Commissione Tecnica Interdisciplinare Provinciale V.I.A., presso la sede dell'ufficio V.I.A. della Provincia, al fine di esaminare l'intera documentazione progettuale presentata dalla ditta S.G.I. Società Gasdotti Italia

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
PROTOCOLLO ATTIVITA' N. 32849/2015 del 23-03-2015
Copia Documento

S.p.a. relativa al progetto per la realizzazione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar;

- la Commissione Tecnica Interdisciplinare Provinciale V.I.A., riunitasi in data 05/02/2015, ai fini della procedura di VIA prevista dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. 21/2000, per quanto di competenza, non ha osservazioni in merito al progetto per la realizzazione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar, proposto dalla ditta S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.a., così come riportato nel verbale allegato al presente atto;

VISTO il T.U. 267/2000;

VISTO il D. Lgs n. 152/2006;

VISTO il D.Lgs n° 4/2008;

VISTA la L. 241/1990;

VISTA la L.R. n° 21/2000;

VISTA la L.R. n° 22/2009;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n° 1074 del 16.11.2009;

VISTA la Disposizione Presidenziale n. 12 del 15.01.2007;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 10 del 19/01/2007;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n° 124 del 06/06/2007;

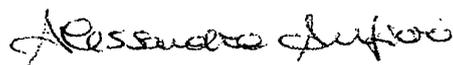
VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n° 168 del 07/10/2011.

PROPONE

1. ai fini della procedura di VIA prevista dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. 21/2000, per le motivazioni contenute nell'allegato verbale della Commissione Interdisciplinare Provinciale per la V.I.A., di **NON AVERE OSSERVAZIONI** in merito al progetto per la realizzazione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar, proposto dalla ditta S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.a.;
2. di trasmettere eventualmente, per tramite dell'Assessore all'Ambiente, il presente atto alla Giunta Provinciale ai sensi e agli effetti di quanto previsto dalla delibera di Giunta Provinciale n° 168/2011.

Campobasso, 10/03/2015

**Il Responsabile del Procedimento
(Alessandra Aufiero)**



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
PROCCOLLO ARRIVO N. 32849/2015 del 23-03-2015
Copia Documento



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

IL DIRIGENTE GABRIELLA SANTORO

**RICHIAMATA la proposta di determinazione dirigenziale n. 0313 del 10/03/2015 a
firma del Responsabile del Procedimento Alessandra Aufiero
RITENUTO poterne condividere la motivazione e accogliere il contenuto**

D E T E R M I N A

le premesse sono parte integrante del presente dispositivo;
di accogliere integralmente la proposta di determinazione dirigenziale n. 0313 del 10/03/2015
a firma del Responsabile del Procedimento Alessandra Aufiero

Campobasso, 11/03/2015

**Il Dirigente
(Gabriella Santoro)**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arquivo N. 32849/2015 del 23-03-2015
Copia Documento



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

PROPOSTA DI
DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE

N. 0013 DEL 10/03/2015

ATTI DA ALLEGARE ALLA DETERMINAZIONE N. 324 DEL 11 - 03 - 2015
- Parte Integrante -

Alla presente proposta di determinazione dirigenziale sono stati allegati n. **1** documenti per un totale di pagine **2**.

I citati documenti allegati hanno la seguente descrizione:

Verbale Commissione VIA - VAS

Gli stessi documenti saranno consegnati a:

Ufficio Delibere

Campobasso, 10/03/2015

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Alessandra Aufiero)**

Alessandra Aufiero

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Attivo N. 3249/2015 del 23-03-2015
Copia Documento



PROVINCIA DI CAMPOBASSO www.provincia.campobasso.it e-mail: ambiente@provincia.campobasso.it

4° Dipartimento / 2° Servizio - Tutela dell'ambiente - Ufficio VIA - VAS
Via Roma, 47 - 86100 CAMPOBASSO (CB) - Tel. 0874/4011
Dirigente: Dott. ssa Gabriella SANTORO

COMMISSIONE TECNICA INTERDISCIPLINARE VIA - VAS

Verbale della seduta del giorno 05 febbraio 2015

OGGETTO: *Metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar - Proponente: S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.a..*

Il giorno cinque del mese di febbraio dell'anno duemilaquindici, alle ore 9.30, presso gli uffici del Servizio "Tutela dell'Ambiente", si è riunita la Commissione Interdisciplinare Provinciale per la V.I.A. e per la V.A.S. (convocati i seguenti componenti: arch. Donato Fruscella, dott. Giuseppe Geremia, dott. Roberto Infelice, ing. Antonio Plescia) per esaminare, tra gli altri, il progetto in oggetto.

Sono presenti alla riunione, come risulta dall'allegato foglio di presenze, i signori:

1. Dott.ssa Gabriella SANTORO, quale Presidente;
2. Arch. Donato FRUSCELLA;
3. Dott. Giuseppe GEREMIA;
4. Dott. Roberto IAFELICE.

Funge da segretario l'Arch. Alessandra AUFIERO.

I Componenti, visionati gli elaborati progettuali esprimono i seguenti pareri:

Arch. Donato FRUSCELLA: ritiene che per quanto di competenza non ci sia nulla da osservare;

Dott. Giuseppe GEREMIA: ritiene che per quanto di competenza non ci sia nulla da osservare;

Dott. Roberto IAFELICE: ritiene che per quanto di competenza non ci sia nulla da osservare;

Conclusioni: dalle risultanze dei sopra riportati pareri dei componenti la Commissione, per quanto di competenza, non ha osservazioni in merito al progetto in esame.

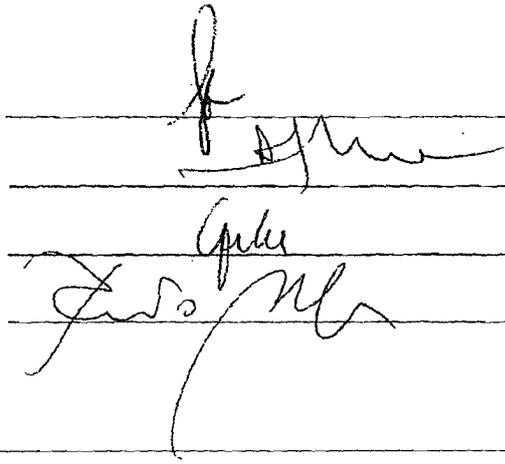
La seduta viene chiusa alle ore 11,00.

- Dott. ssa Gabriella SANTORO – *Presidente*

- Arch. Donato FRUSCELLA

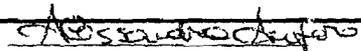
- Dott. Giuseppe GEREMIA

- Dott. Roberto IAFELICE



The image shows four horizontal lines representing signature lines. The first line has a signature that appears to be 'G. Santoro'. The second line has a signature that appears to be 'D. Fruscella'. The third line has a signature that appears to be 'G. Geremia'. The fourth line has a signature that appears to be 'R. Iafelice'.

IL SEGRETARIO



A handwritten signature in black ink, which appears to be 'A. Santoro', written over a horizontal line.



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE

N. 0327 DEL 11/03/2015

PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente determinazione dirigenziale n. **0327** del **11/03/2015** con oggetto **Metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar - Ditta proponente: S.G.I. - Società Gasdotti Italia S.p.a.** è stata affissa all'albo Pretorio della Provincia di Campobasso in data **16/03/2015** per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Campobasso, 16/03/2015

**IL RESPONSABILE
UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI**

*** Rosamaria Fanelli**

* Estratto del documento informatico firmato digitalmente il **16/03/2015** ai sensi del D.Lgs. n.10/2002, del T.U. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il documento è informatico, è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile negli archivi informatici della Provincia di Campobasso

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 3249/2015 del 23-03-2015
Copia Documento



REGIONE MOLISE
Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

Risp. alla nota n. SVIL/MM/ia/2015/0778 (0779)
del 23 giu. '15

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2000 e del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e s.s.m.i.
Comuni di: LARINO – GUGLIONESI – MONTECILFONE – PALATA - MONTENERO DI BISACCIA – TAVENNA - MAFALDA Ditta: S.G.I. s.p.a.
Intervento: Realizzazione del "METANODOTTO LARINO – CHIETI, DN 600(24)", DP 75 bar".
Tratto in territorio molisano (1° lotto)

All'ARPA MOLISE
Direzione Generale
Via Ugo Petrella, 1
86100 – CAMPOBASSO
arpamolise@legalmail.it

E, p. c.

Alla REGIONE MOLISE
Direzione Generale Area Seconda
Servizio Valutazioni Ambientali
SEDE

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Molise
Palazzo Iapoco – Salita San Bartolomeo, 10
86100 – CAMPOBASSO
mbac-sbeap-mol@mailcert.beniculturali.it

Al Comune di
86035 - LARINO (CB)

Al Comune di
86034 - GUGLIONESI (CB)

Al Comune di
86032 - MONTECILFONE (CB)

Al Comune di
86037 - PALATA (CB)

Al Comune di
86030 - MONTENERO DI BISACCIA (CB)

Al Comune di
86034 - TAVENNA (CB)

Al Comune di
86030 - MAFALDA (CB)

Alla Ditta S.G.I. s.p.a.
Via Via dei Salci, 25
03100 – FROSINONE
sviluppo@pec.sgispa.com

In esito alla pratica di cui all'oggetto, pervenuta in data 11 feb. '15, prot. n. 15279 e integrata in data 3 lug. '15, prot. n. 75586:



REGIONE MOLISE
Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

La Commissione Regionale per il Paesaggio ha espresso **PARERE FAVOREVOLE**
SI TRASMETTE

la Relazione Tecnica Illustrativa n. 1271/Te del 14 lug. '15, la Relazione Tecnica Illustrativa n. 1272 del 14 lug. '15, la Relazione Tecnica Illustrativa n. 1273 del 15 lug. '15, la Relazione Tecnica Illustrativa n. 1274 del 15 lug. '15, la Relazione Tecnica Illustrativa n. 1275 del 15 lug. '15, la Relazione Tecnica Illustrativa n. 1276 del 15 lug. '15 e la Relazione Tecnica Illustrativa n. 1277 del 15 lug. '15.

Con la presente si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Giuseppe CELENZA, Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise sito a TERMOLI in Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 8.

Il Responsabile del Servizio
(Arch. Francesco R. MANFREDI - SELVAGGI)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Partenza N. 81718/2015 del 17-07-2015
Copia Del Documento Firmato Digitalmente



REGIONE MOLISE
Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA N. 1271/Te del 14 lug. '15

Risp. alla nota n. SVIL/MM/ia/2015/0778 (0779)
del 23 giu. '15

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2000 e del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e s.s.m.i.

Comuni di: LARINO Ditta: S.G.I. s.p.a.

Intervento: Realizzazione del "METANODOTTO LARINO – CHIETI, DN 600(24)", DP 75 bar". Tratto in territorio molisano (1° lotto)

In data 11 feb. '14 n. prot. 15279 è pervenuto presso questo Servizio il Progetto relativo all'intervento di cui sopra con i seguenti elaborati:

- Progetto Definitivo e relativi allegati;
- S.I.A. e relativi allegati cartografici;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Paesaggistica e relativi allegati cartografici;
- Studio di Incidenza e relativi allegati cartografici;
- Relazione Geologica e relativi allegati cartografici;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Geologica;
- Studio movimenti terra;

VERIFICATO che non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149 del D. Lgs n. 42/2004 e succ. modd.;

VERIFICATO che l'istanza risultava carente di documentazione;

RICHIESTE opportune integrazioni con nota n. 26122 del 6 mar. '15;

In data 3 lug. '15 n. prot. 75586 è pervenuta presso questo Servizio la documentazione integrativa con i seguenti elaborati allegati in formato digitale:

- Documento di risposta alla richiesta della R.M.;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Naturalistica;

RITENUTO l'intervento proposto compatibile con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici;

SI RELAZIONA E ILLUSTRANO QUANTO SEGUE.

La Società Gasdotti Italia S.p.A., nell'ambito del Piano di Sviluppo Decennale della propria rete di trasporto gas naturale per gli anni 2014-2023, intende realizzare il metanodotto "Larino-Chieti" (DN600 e DP 75 bar), ubicato all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo per una lunghezza complessiva di 111,340 km (di cui 25,855 m in Regione Molise e 85,485 m in Regione Abruzzo).

Nella Regione Molise sono interessati i Comuni di LARINO – GUGLIONESI – MONTECILFONE – PALATA – MONTENERO DI BISACCIA – TAVENNA – MAFALDA.

I Comuni di GUGLIONESI e MONTENERO DI BISACCIA e LARINO sono sottoposti ai vincoli dei P.T.P.A.A.V. n. 1 e del P.T.P.A.A.V. n. 2 mentre sugli altri Comuni della REGIONE MOLISE interessati dall'intervento gravano i vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/20014 e succ. modd.

L'intervento comporta la posa in opera di una condotta ad una profondità di scavo non inferiore a 1,50 m.

La condotta sarà sezionabile in tronchi mediante apparecchiature di intercettazione (valvole) denominate PIL o PIDI, che hanno la funzione di sezionare la condotta interrompendo il flusso di gas, per operazioni di manutenzione straordinaria e per la prima messa in esercizio della condotta.

Il primo tratto dalla kp 0 alla kp 25,835, che si sviluppa nell'ambito territoriale della Regione Molise, è caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare. Tale ambito territoriale presenta una vocazione prevalentemente agricola con terreni a zone agricole eterogenee, alternate a seminativi. L'area risulta scarsamente urbanizzata.



REGIONE MOLISE

Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

Nel Comune di LARINO la condotta attraversa il Fiume Biferno con le relative fasce di rispetto di 150 mt., elementi su cui grava la Modalità di Tutela "A1" (art. 7.5 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 2); si rileva che detti elementi risultano completamente interrati e che sugli stessi non sono previste opere infrastrutturali fuori terra.

La condotta in progetto e l'impianto trappola e regolazione n. 1 interessano la zona "Pae" (aree con prevalenza di elementi di interesse produttivo – agricolo di valore eccezionale) dove, per l'uso infrastrutturale a rete interrato (c.1), la Modalità di Trasformazione è "TC1" – Trasformazione condizionata alla verifica dei requisiti progettuali in sede di rilascio di autorizzazione mentre, per l'uso infrastrutturale puntuale tecnologico fuori terra (c.6), la Modalità di Trasformazione è "V.A." per gli aspetti produttivi.

La Verifica di Ammissibilità Produttivo – Agricola ha attestato la compatibilità dell'intervento con il tematismo considerato.

A livello di localizzazione le opere si collocano nella parte settentrionale del Comune, in un territorio pianeggiante e caratterizzato da aree ad uso agricolo.

L'area dell'impianto trappola è posizionato in adiacenza all'impianto SGI esistente in un'area con forte presenza di infrastrutture quali linee elettriche e metanodotti.

A livello di sistemazione esterna si ritiene che la piantumazione di arbusti e piante lungo la recinzione dell'impianto fuori terra e l'adeguato ripristino dello stato dei luoghi lungo il tracciato del metanodotto risultino necessari ai fini della mitigazione degli impatti sul territorio.

Alla luce di quanto rilevato non emergono elementi di incompatibilità relativamente ai soli provvedimenti di vincolo paesaggistico.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Giuseppe CELENZA)



REGIONE MOLISE
Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA N. 1272/Te del 14 lug. '15

Risp. alla nota n. SVIL/MM/ia/2015/0778 (0779)
del 23 giu. '15

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2000 e del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e s.s.m.i.

Comuni di: GUGLIONESI

Ditta: S.G.I. s.p.a.

Intervento: Realizzazione del "METANODOTTO LARINO – CHIETI, DN 600(24)", DP 75 bar". Tratto in territorio molisano (1° lotto)

In data 11 feb. '14 n. prot. 15279 è pervenuto presso questo Servizio il Progetto relativo all'intervento di cui sopra con i seguenti elaborati:

- Progetto Definitivo e relativi allegati;
- S.I.A. e relativi allegati cartografici;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Paesaggistica e relativi allegati cartografici;
- Studio di Incidenza e relativi allegati cartografici;
- Relazione Geologica e relativi allegati cartografici;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Geologica;
- Studio movimenti terra;

VERIFICATO che non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149 del D. Lgs n. 42/2004 e succ. modd.;

VERIFICATO che l'istanza risultava carente di documentazione;

RICHIESTE opportune integrazioni con nota n. 26122 del 6 mar. '15;

In data 3 lug. '15 n. prot. 75586 è pervenuta presso questo Servizio la documentazione integrativa con i seguenti elaborati allegati in formato digitale:

- Documento di risposta alla richiesta della R.M.;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Naturalistica;

RITENUTO l'intervento proposto compatibile con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici;

SI RELAZIONA E ILLUSTRANO QUANTO SEGUE.

La Società Gasdotti Italia S.p.A., nell'ambito del Piano di Sviluppo Decennale della propria rete di trasporto gas naturale per gli anni 2014-2023, intende realizzare il metanodotto "Larino-Chieti" (DN600 e DP 75 bar), ubicato all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo per una lunghezza complessiva di 111,340 km (di cui 25,855 m in Regione Molise e 85,485 m in Regione Abruzzo).

Nella Regione Molise sono interessati i Comuni di LARINO – GUGLIONESI – MONTECILFONE – PALATA - MONTENERO DI BISACCIA – TAVENNA – MAFALDA.

I Comuni di GUGLIONESI e MONTENERO DI BISACCIA e LARINO sono sottoposti ai vincoli dei P.T.P.A.A.V. n. 1 e del P.T.P.A.A.V. n. 2 mentre sugli altri Comuni della REGIONE MOLISE interessati dall'intervento gravano i vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/20014 e succ. modd.

L'intervento comporta la posa in opera di una condotta ad una profondità di scavo non inferiore a 1,50 m.

La condotta sarà sezionabile in tronchi mediante apparecchiature di intercettazione (valvole) denominate PIL o PIDI, che hanno la funzione di sezionare la condotta interrompendo il flusso di gas, per operazioni di manutenzione straordinaria e per la prima messa in esercizio della condotta.

Il primo tratto dalla kp 0 alla kp 25,835, che si sviluppa nell'ambito territoriale della Regione Molise, è caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare. Tale ambito territoriale presenta una vocazione prevalentemente agricola con terreni a zone agricole eterogenee, alternate a seminativi. L'area risulta scarsamente urbanizzata.



REGIONE MOLISE

Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

Nel Comune di GUGLIONESI la condotta attraversa l'area ricompresa nei limiti del P.P.E. – A3 (Bacino Idrico Biferno), in zona "MN" (Aree fluviali e di foce con particolari configurazioni di carattere naturalistico e percettivo), dove la Compatibilità dell'intervento è valutata rispetto all'art. 34 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1.

L'opera, che riguarda una infrastruttura a rete interrata "c.1", è ritenuta ammissibile previo Studio di Compatibilità (V.A. art. 10 della L.R. n. 24/89) preso atto dalla documentazione prodotta che la realizzazione non interferisce con gli elementi da sottoporre a salvaguardia di cui al punto 4 del citato art. 34 delle N.T.A. Le Verifiche di Ammissibilità Naturalistica e Geologica hanno attestato la compatibilità della condotta interrata rispetto ai tematismi individuati.

Data la tipologia dell'intervento (condotta interrata), non risultano interessati gli aspetti percettivi.

Per quanto riguarda gli attraversamento del Fiume Biferno e delle relative fasce di rispetto di 150 mt., elementi su cui grava la Modalità di Tutela "A2" (art. 23.A delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1), si rileva che le opere infrastrutturali risultano completamente interrate e che non sono previste opere fuori terra.

Inoltre, nello stesso Comune, sono interessate "Aree con particolari ed elevati valori percettivi" di cui alla zona "MV2" dove, per l'uso infrastrutturale a rete interrata (c.1), la Modalità di Trasformazione è "TC1" – Trasformazione condizionata alla verifica dei requisiti progettuali in sede di rilascio di Autorizzazione paesaggistica.

A livello di localizzazione le opere si collocano in un territorio collinare con un paesaggio agricolo caratterizzato da una forte frammentarietà colturale data la presenza di diverse classi di utilizzazione.

A livello di sistemazione esterna si ritiene che l'adeguato ripristino dello stato dei luoghi lungo il tracciato del metanodotto risulti necessario per la mitigazione degli impatti sul territorio.

Alla luce di quanto rilevato non emergono elementi di incompatibilità relativamente ai soli provvedimenti di vincolo paesaggistico.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Giuseppe CELENZA)



REGIONE MOLISE
Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

A livello di sistemazione esterna si ritiene che l'adeguato ripristino dello stato dei luoghi lungo il tracciato del metanodotto risulti necessario per la mitigazione degli impatti sul territorio.

Nel Comune di MAFALDA, in riferimento al vincolo paesaggistico gravante su categorie di beni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42 e succ. modd., non si riscontrano motivi di incompatibilità relativamente ai soli provvedimenti di vincolo dal momento che le opere in progetto non alterano le caratteristiche dei beni tutelati e considerato che l'impianto PIL No.3, in quanto opera fuori terra, risulta posizionato all'esterno della fascia fluviale tutelata.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Giuseppe CELENZA)



REGIONE MOLISE

Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA N. 1277/Te del 15 lug. '15

Risp. alla nota n. SVIL/MM/ia/2015/0778 (0779)
del 23 giu. '15

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2000 e del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e s.s.m.i.

Comuni di: MAFALDA Ditta: S.G.I. s.p.a.

Intervento: Realizzazione del "METANODOTTO LARINO – CHIETI, DN 600(24)", DP 75 bar". Tratto in territorio molisano (1° lotto)

In data 11 feb. '14 n. prot. 15279 è pervenuto presso questo Servizio il Progetto relativo all'intervento di cui sopra con i seguenti elaborati:

- Progetto Definitivo e relativi allegati;
- S.I.A. e relativi allegati cartografici;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Paesaggistica e relativi allegati cartografici;
- Studio di Incidenza e relativi allegati cartografici;
- Relazione Geologica e relativi allegati cartografici;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Geologica;
- Studio movimenti terra;

VERIFICATO che non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149 del D. Lgs n. 42/2004 e succ. modd.;

VERIFICATO che l'istanza risultava carente di documentazione;

RICHIESTE opportune integrazioni con nota n. 26122 del 6 mar. '15;

In data 3 lug. '15 n. prot. 75586 è pervenuta presso questo Servizio la documentazione integrativa con i seguenti elaborati allegati in formato digitale:

- Documento di risposta alla richiesta della R.M.;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Naturalistica;

RITENUTO l'intervento proposto compatibile con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici;

SI RELAZIONA E ILLUSTRANO QUANTO SEGUE.

La Società Gasdotti Italia S.p.A., nell'ambito del Piano di Sviluppo Decennale della propria rete di trasporto gas naturale per gli anni 2014-2023, intende realizzare il metanodotto "Larino-Chieti" (DN600 e DP 75 bar), ubicato all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo per una lunghezza complessiva di 111,340 km (di cui 25,855 m in Regione Molise e 85,485 m in Regione Abruzzo).

Nella Regione Molise sono interessati i Comuni di LARINO – GUGLIONESI – MONTECILFONE – PALATA - MONTENERO DI BISACCIA – TAVENNA – MAFALDA.

I Comuni di GUGLIONESI e MONTENERO DI BISACCIA e LARINO sono sottoposti ai vincoli dei P.T.P.A.A.V. n. 1 e del P.T.P.A.A.V. n. 2 mentre sugli altri Comuni della REGIONE MOLISE interessati dall'intervento gravano i vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e succ. modd.

L'intervento comporta la posa in opera di una condotta ad una profondità di scavo non inferiore a 1,50 m.

La condotta sarà sezionabile in tronchi mediante apparecchiature di intercettazione (valvole) denominate PIL o PIDI, che hanno la funzione di sezionare la condotta interrompendo il flusso di gas, per operazioni di manutenzione straordinaria e per la prima messa in esercizio della condotta.

Il primo tratto dalla kp 0 alla kp 25,835, che si sviluppa nell'ambito territoriale della Regione Molise, è caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare. Tale ambito territoriale presenta una vocazione prevalentemente agricola con terreni a zone agricole eterogenee, alternate a seminativi. L'area risulta scarsamente urbanizzata.



REGIONE MOLISE

**Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI**

A livello di sistemazione esterna si ritiene che l'adeguato ripristino dello stato dei luoghi lungo il tracciato del metanodotto risulti necessario per la mitigazione degli impatti sul territorio.

Nel Comune di MAFALDA, in riferimento al vincolo paesaggistico gravante su categorie di beni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42 e succ. modd., non si riscontrano motivi di incompatibilità relativamente ai soli provvedimenti di vincolo dal momento che le opere in progetto non alterano le caratteristiche dei beni tutelati e considerato che l'impianto PIL No.3, in quanto opera fuori terra, risulta posizionato all'esterno della fascia fluviale tutelata.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Giuseppe CELENZA)



REGIONE MOLISE

Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA N. 1274/Te del 15 lug. '15

Risp. alla nota n. SVIL/MM/ia/2015/0778 (0779)
del 23 giu. '15

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2000 e del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e s.s.m.i.

Comuni di: MONTECILFONE

Ditta: S.G.I. s.p.a.

Intervento: Realizzazione del "METANODOTTO LARINO – CHIETI, DN 600(24"), DP 75 bar". Tratto in territorio molisano (1° lotto)

In data 11 feb. '14 n. prot. 15279 è pervenuto presso questo Servizio il Progetto relativo all'intervento di cui sopra con i seguenti elaborati:

- Progetto Definitivo e relativi allegati;
- S.I.A. e relativi allegati cartografici;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Paesaggistica e relativi allegati cartografici;
- Studio di Incidenza e relativi allegati cartografici;
- Relazione Geologica e relativi allegati cartografici;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Geologica;
- Studio movimenti terra;

VERIFICATO che non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149 del D. Lgs n. 42/2004 e succ. modd.;

VERIFICATO che l'istanza risultava carente di documentazione;

RICHIESTE opportune integrazioni con nota n. 26122 del 6 mar. '15;

In data 3 lug. '15 n. prot. 75586 è pervenuta presso questo Servizio la documentazione integrativa con i seguenti elaborati allegati in formato digitale:

- Documento di risposta alla richiesta della R.M.;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Naturalistica;

RITENUTO l'intervento proposto compatibile con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici;

SI RELAZIONA E ILLUSTRANO QUANTO SEGUE.

La Società Gasdotti Italia S.p.A., nell'ambito del Piano di Sviluppo Decennale della propria rete di trasporto gas naturale per gli anni 2014-2023, intende realizzare il metanodotto "Larino-Chieti" (DN600 e DP 75 bar), ubicato all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo per una lunghezza complessiva di 111,340 km (di cui 25,855 m in Regione Molise e 85,485 m in Regione Abruzzo).

Nella Regione Molise sono interessati i Comuni di LARINO – GUGLIONESI – MONTECILFONE – PALATA - MONTENERO DI BISACCIA – TAVENNA – MAFALDA.

I Comuni di GUGLIONESI e MONTENERO DI BISACCIA e LARINO sono sottoposti ai vincoli dei P.T.P.A.A.V. n. 1 e del P.T.P.A.A.V. n. 2 mentre sugli altri Comuni della REGIONE MOLISE interessati dall'intervento gravano i vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/20014 e succ. modd.

L'intervento comporta la posa in opera di una condotta ad una profondità di scavo non inferiore a 1,50 m.

La condotta sarà sezionabile in tronchi mediante apparecchiature di intercettazione (valvole) denominate PIL o PIDI, che hanno la funzione di sezionare la condotta interrompendo il flusso di gas, per operazioni di manutenzione straordinaria e per la prima messa in esercizio della condotta.

Il primo tratto dalla kp 0 alla kp 25,835, che si sviluppa nell'ambito territoriale della Regione Molise, è caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare. Tale ambito territoriale presenta una vocazione prevalentemente agricola con terreni a zone agricole eterogenee, alternate a seminativi. L'area risulta scarsamente urbanizzata.

A livello di sistemazione esterna si ritiene che l'adeguato ripristino dello stato dei luoghi lungo il tracciato del metanodotto risulti necessario per la mitigazione degli impatti sul territorio.

Nel Comune di MONTECILFONE, in riferimento al vincolo paesaggistico gravante su categorie di beni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42 e succ. modd., non si riscontrano motivi di incompatibilità relativamente ai soli provvedimenti di vincolo dal momento che le opere previste non alterano le caratteristiche dei beni tutelati.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Giuseppe CELENZA)



REGIONE MOLISE
Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA N. 1273/Te del 15 lug. '15

Risp. alla nota n. SVIL/MM/ia/2015/0778 (0779)
del 23 giu. '15

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2000 e del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e s.s.m.i.

Comuni di: MONTENERO DI BISACCIA

Ditta: S.G.I. s.p.a.

Intervento: Realizzazione del "METANODOTTO LARINO – CHIETI, DN 600(24"), DP 75 bar". Tratto in territorio molisano (1° lotto)

In data 11 feb. '14 n. prot. 15279 è pervenuto presso questo Servizio il Progetto relativo all'intervento di cui sopra con i seguenti elaborati:

- Progetto Definitivo e relativi allegati;
- S.I.A. e relativi allegati cartografici;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Paesaggistica e relativi allegati cartografici;
- Studio di Incidenza e relativi allegati cartografici;
- Relazione Geologica e relativi allegati cartografici;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Geologica;
- Studio movimenti terra;

VERIFICATO che non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149 del D. Lgs n. 42/2004 e succ. modd.;

VERIFICATO che l'istanza risultava carente di documentazione;

RICHIESTE opportune integrazioni con nota n. 26122 del 6 mar. '15;

In data 3 lug. '15 n. prot. 75586 è pervenuta presso questo Servizio la documentazione integrativa con i seguenti elaborati allegati in formato digitale:

- Documento di risposta alla richiesta della R.M.;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Naturalistica;

RITENUTO l'intervento proposto compatibile con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici;

SI RELAZIONA E ILLUSTRANO QUANTO SEGUE.

La Società Gasdotti Italia S.p.A., nell'ambito del Piano di Sviluppo Decennale della propria rete di trasporto gas naturale per gli anni 2014-2023, intende realizzare il metanodotto "Larino-Chieti" (DN600 e DP 75 bar), ubicato all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo per una lunghezza complessiva di 111,340 km (di cui 25,855 m in Regione Molise e 85,485 m in Regione Abruzzo).

Nella Regione Molise sono interessati i Comuni di LARINO – GUGLIONESI – MONTECILFONE – PALATA - MONTENERO DI BISACCIA – TAVENNA – MAFALDA.

I Comuni di GUGLIONESI e MONTENERO DI BISACCIA e LARINO sono sottoposti ai vincoli dei P.T.P.A.A.V. n. 1 e del P.T.P.A.A.V. n. 2 mentre sugli altri Comuni della REGIONE MOLISE interessati dall'intervento gravano i vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/20014 e succ. modd.

L'intervento comporta la posa in opera di una condotta ad una profondità di scavo non inferiore a 1,50 m.

La condotta sarà sezionabile in tronchi mediante apparecchiature di intercettazione (valvole) denominate PIL o PIDI, che hanno la funzione di sezionare la condotta interrompendo il flusso di gas, per operazioni di manutenzione straordinaria e per la prima messa in esercizio della condotta.

Il primo tratto dalla kp 0 alla kp 25,835, che si sviluppa nell'ambito territoriale della Regione Molise, è caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare. Tale ambito territoriale presenta una vocazione prevalentemente agricola con terreni a zone agricole eterogenee, alternate a seminativi. L'area risulta scarsamente urbanizzata.



REGIONE MOLISE

Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

Nel Comune di MONTENERO DI BISACCIA la condotta attraversa l'area ricompresa nei limiti del P.P.E. – A4 (Bacino Idrico Trigno), in zona "MN" (Aree fluviali e di foce con particolari configurazioni di carattere naturalistico e percettivo), dove la Compatibilità dell'intervento è valutata rispetto all'art. 34 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1.

L'opera, che riguarda una infrastruttura a rete interrata "c.1", è ritenuta ammissibile previo Studio di Compatibilità (V.A. art. 10 della L.R. n. 24/89) preso atto dalla documentazione prodotta che la realizzazione non interferisce con gli elementi da sottoporre a salvaguardia di cui al punto 4 del citato art. 34 delle N.T.A.

Le Verifiche di Ammissibilità Naturalistica e Geologica hanno attestato la compatibilità della condotta interrata rispetto ai tematismi individuati.

Data la tipologia dell'intervento (condotta interrata), non risultano interessati gli aspetti percettivi.

Per quanto riguarda gli attraversamenti del Fiume Trigno e delle relative fasce di rispetto di 150 mt., elementi su cui grava la Modalità di Tutela "A2" (Conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive del bene tutelato - art. 23.A delle N.T.A.), si rileva che le opere infrastrutturali risultano completamente interrate e che non sono previste opere fuori terra.

Inoltre, nello stesso Comune sono interessate le seguenti aree:

- "Aree in pendio prevalentemente collinari con elevata pericolosità geologica" di cui alla zona "MG2" dove, per l'uso infrastrutturale a rete interrata (c.1) e puntuale tecnologico fuori terra (c.6), la Modalità di Trasformazione è "V.A." per gli aspetti geologici.
La Verifica di Ammissibilità Geologica ha attestato la compatibilità dell'intervento rispetto al tematismo individuato;
- "Aree collinari e pedemontane con discrete caratteristiche produttive" di cui alla zona "BP" dove, per l'uso infrastrutturale a rete interrata (c.1), la Modalità di Trasformazione è "TC1" – Trasformazione condizionata alla verifica dei requisiti progettuali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica;
- "Aree in pendio ad eccezionale pericolosità geologica" di cui alla zona "MG1" dove, per l'uso infrastrutturale a rete interrata (c.1), la Modalità di Trasformazione è "V.A." per gli aspetti geologici.
La Verifica di Ammissibilità Geologica ha attestato la compatibilità dell'intervento rispetto al tematismo individuato;

Viene inoltre attraversato il tratturo con la relativa fascia di rispetto di 50 mt. dove la Modalità di Tutela è "A1" (Conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive del bene tutelato - artt. 24-70 delle N.T.A.). In tale area non sono previste opere fuori terra.

Il progetto presentato prevede la PIDI No 2 nella fascia di rispetto di 150 mt. del Torrente Sinarca dove è prevista la Modalità di Tutela A2" (Conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive del bene tutelato - art. 23.A delle N.T.A.). Pertanto non risulta ammissibile rispetto alla norma del P.T.P.A.A.V.

Si prende atto che è prevista la diversa localizzazione dell'impianto al di fuori dell'area sottoposta a tutela dal P.T.P.A.A.V. n. 1; in particolare il nuovo sito risulta ubicato sulla sponda sinistra del Torrente Sinarca, nel Comune di TAVENNA.

A livello di localizzazione le opere si collocano ad ovest del Comune di MONTENERO DI BISACCIA, nei pressi del Fiume Trigno.

L'area è caratterizzata da una forte frammentarietà colturale e soprattutto dalla formazione tipica fluviale nella quale sono presenti anche opere stradali e spazi accessori.

A livello di sistemazione esterna si ritiene che l'adeguato ripristino dello stato dei luoghi lungo il tracciato del metanodotto risulti necessario per la mitigazione degli impatti sul territorio.

Alla luce di quanto rilevato non emergono elementi di incompatibilità relativamente ai soli provvedimenti di vincolo paesaggistico in considerazione anche dello spostamento previsto della PIDI No 2.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Giuseppe CELENZA)



REGIONE MOLISE

Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA N. 1275 /Te del 15 lug. '15

Risp. alla nota n. SVIL/MM/ia/2015/0778 (0779)
del 23 giu. '15

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2000 e del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e s.s.m.i.

Comuni di: PALATA

Ditta: S.G.I. s.p.a.

Intervento: Realizzazione del "METANODOTTO LARINO – CHIETI, DN 600(24"), DP 75 bar". Tratto in territorio molisano (1° lotto)

In data 11 feb. '14 n. prot. 15279 è pervenuto presso questo Servizio il Progetto relativo all'intervento di cui sopra con i seguenti elaborati:

- Progetto Definitivo e relativi allegati;
- S.I.A. e relativi allegati cartografici;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Paesaggistica e relativi allegati cartografici;
- Studio di Incidenza e relativi allegati cartografici;
- Relazione Geologica e relativi allegati cartografici;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Geologica;
- Studio movimenti terra;

VERIFICATO che non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149 del D. Lgs n. 42/2004 e succ. modd.;

VERIFICATO che l'istanza risultava carente di documentazione;

RICHIESTE opportune integrazioni con nota n. 26122 del 6 mar. '15;

In data 3 lug. '15 n. prot. 75586 è pervenuta presso questo Servizio la documentazione integrativa con i seguenti elaborati allegati in formato digitale:

- Documento di risposta alla richiesta della R.M.;
- Verifica di Ammissibilità Produttiva;
- Verifica di Ammissibilità Naturalistica;

RITENUTO l'intervento proposto compatibile con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici;

SI RELAZIONA E ILLUSTRANO QUANTO SEGUE.

La Società Gasdotti Italia S.p.A., nell'ambito del Piano di Sviluppo Decennale della propria rete di trasporto gas naturale per gli anni 2014-2023, intende realizzare il metanodotto "Larino-Chieti" (DN600 e DP 75 bar), ubicato all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo per una lunghezza complessiva di 111,340 km (di cui 25,855 m in Regione Molise e 85,485 m in Regione Abruzzo).

Nella Regione Molise sono interessati i Comuni di LARINO – GUGLIONESI – MONTECILFONE – PALATA – MONTENERO DI BISACCIA – TAVENNA – MAFALDA.

I Comuni di GUGLIONESI e MONTENERO DI BISACCIA e LARINO sono sottoposti ai vincoli dei P.T.P.A.A.V. n. 1 e del P.T.P.A.A.V. n. 2 mentre sugli altri Comuni della REGIONE MOLISE interessati dall'intervento gravano i vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/20014 e succ. modd.

L'intervento comporta la posa in opera di una condotta ad una profondità di scavo non inferiore a 1,50 m.

La condotta sarà sezionabile in tronchi mediante apparecchiature di intercettazione (valvole) denominate PIL o PIDI, che hanno la funzione di sezionare la condotta interrompendo il flusso di gas, per operazioni di manutenzione straordinaria e per la prima messa in esercizio della condotta.

Il primo tratto dalla kp 0 alla kp 25,835, che si sviluppa nell'ambito territoriale della Regione Molise, è caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare. Tale ambito territoriale presenta una vocazione prevalentemente agricola con terreni a zone agricole eterogenee, alternate a seminativi. L'area risulta scarsamente urbanizzata.

A livello di sistemazione esterna si ritiene che l'adeguato ripristino dello stato dei luoghi lungo il tracciato del metanodotto risulti necessario per la mitigazione degli impatti sul territorio.

Nel Comune di PALATA, in riferimento al vincolo paesaggistico gravante su categorie di beni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42 e succ. modd., non si riscontrano motivi di incompatibilità relativamente ai soli provvedimenti di vincolo dal momento che le opere previste non alterano le caratteristiche dei beni tutelati.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Giuseppe CELENZA)



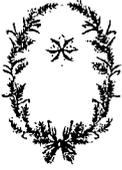
REGIONE MOLISE

**Direzione Generale Giunta Regionale - Area Quarta
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise
TERMOLI**

A livello di sistemazione esterna si ritiene che la piantumazione di arbusti e piante lungo la recinzione dell'impianto fuori terra (PIDI) previsto con la nuova ubicazione proposta e l'adeguato ripristino dello stato dei luoghi lungo il tracciato del metanodotto risultino necessari ai fini della mitigazione degli impatti sul territorio.

Nel Comune di TAVENNA, in riferimento al vincolo paesaggistico gravante su categorie di beni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42 e succ. modd., non si riscontrano motivi di incompatibilità relativamente ai soli provvedimenti di vincolo dal momento che le opere previste non alterano le caratteristiche dei beni tutelati.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Giuseppe CELENZA)



Provincia di Campobasso

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.

1313

DEL

18/09/2015

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE N. 1149 DEL 17/09/2015

OGGETTO: Parere della Commissione Tecnica Interdisciplinare Provinciale per la V.I.A. e la V.A.S. in merito al progetto del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar - Integrazioni - Ditta proponente: S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.A..

DIPARTIMENTO: 4° DIPARTIMENTO 2° SERVIZIO

SERVIZIO: TUTELA DELL'AMBIENTE ED ATTIVITA FAUNISTICO E VENATORIE PROTEZIONE CIVILE E FUNZIONI DELEGATE POLIZIA LOCALE

UFFICIO: VIA VAS

DIRIGENTE: Gabriella Santoro

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Alessandra Aufiero

DA TRASMETTERE A:

~~**TUTELA DELL'AMBIENTE ED ATTIVITA FAUNISTICO E VENATORIE PROTEZIONE CIVILE E FUNZIONI DELEGATE POLIZIA LOCALE**~~

ATTI DA ALLEGARE COME PARTE INTEGRANTE:

[C] n. 1 (Verbale Commissione VIA - VAS - n. pag. totale: 2 - Ufficio Delibere)

ATTI ALLEGATI:

PUBBLICAZIONE SULLA RETE INTRANET: **SI**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE ATTO **NON NECESSITA** DI VISTO CONTABILE.

IL DIRIGENTE

CAMPOBASSO, **18/09/2015**

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1149 DEL 17/09/2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ALESSANDRA AUFIERO

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 21/2000 all'art. 5, comma 2, prevede che, tra gli altri, saranno chiamati a far parte del "Comitato tecnico V.I.A." i *"rappresentanti dei Comuni e delle Province interessati al progetto in esame"*;
- la Giunta Provinciale con atto n. 10 del 19/01/2007 ha dettato linee di indirizzo in merito all'applicazione della citata legge regionale ed, in particolare, ha demandato al Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente, tra l'altro, il compito di *"...convocare e presiedere le riunioni della Commissione Tecnica interdisciplinare appositamente istituita presso questa Provincia ed al cui vaglio dovranno essere sottoposti tutti gli atti oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale; b) richiedere, ove necessario, la partecipazione, sulla base delle specifiche caratteristiche del progetto presentato e dell'ambiente coinvolto, alla Commissione Tecnica di altri Dirigenti (o funzionari delegati) di altri Servizi e/o di altri soggetti istituzionali e territoriali interessati; c) raccogliere eventuali contributi scritti ovvero osservazioni e verbalizzazioni ed adottare la determinazione dirigenziale di conclusione dell'iter istruttorio avente natura giuridica di parere tecnico/amministrativo; d) trasmettere, per il tramite dell'Assessore all'Ambiente, la citata determinazione all'Autorità competente (Giunta Provinciale) ad assumere il provvedimento finale..."*;
- la Giunta Provinciale, a parziale modifica della deliberazione n° 10 del 19/01/2007 (punto 3 lettera e) del dispositivo), con atto n° 124 del 06/06/ 2007 ha stabilito che l'esecutivo, attraverso una presa d'atto della determinazione dirigenziale di conclusione dell'iter istruttorio, dovrà essere portato a conoscenza del parere tecnico/amministrativo reso a seguito di esame della Commissione Tecnica interdisciplinare provinciale appositamente istituita per la valutazione dei progetti sottoposti a V.I.A.;
- la Giunta Provinciale, successivamente, con atto n° 168 del 07/10/2011 ha affidato al Dirigente del 4° Dipartimento 2° Servizio il compito di trasmettere eventualmente, per tramite dell'Assessore all'Ambiente, la proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta Provinciale per la presa d'atto del parere reso dalla sopraccitata determinazione dirigenziale;
- a tal fine, con determinazione dirigenziale n° 123 del 16/1/01, successivamente integrata con provvedimento n° 114 del 19/02/2007, è stata costituita presso questa Provincia una Commissione Tecnica interdisciplinare per l'esame dei progetti sottoposti a V.I.A.;
- la ditta S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.a. con sede a Milano 20121 – Via della Moscova n. 3, in data 31/07/2015 con prot. n. 24530 del 31/07/2015, ha depositato presso la Provincia di Campobasso il progetto per la realizzazione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar - Integrazioni;
- alle ore 10.00 del giorno 10/09/2015 si è tenuta la riunione della Commissione Tecnica Interdisciplinare Provinciale V.I.A., presso la sede dell'ufficio V.I.A. della Provincia, al fine di esaminare l'intera documentazione progettuale presentata dalla ditta S.G.I. Società Gasdotti Italia

S.p.a. relativa al progetto per la realizzazione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar - Integrazioni;

- la Commissione Tecnica Interdisciplinare Provinciale V.I.A., riunitasi in data 10/09/2015, ai fini della procedura di VIA prevista dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. 21/2000, per quanto di competenza, ha espresso **PARERE FAVOREVOLE CON CONDIZIONI** in merito al progetto per la realizzazione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar - Integrazioni, proposto dalla ditta S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.a., così come riportato nel verbale allegato al presente atto;

VISTO il T.U. 267/2000;

VISTO il D. Lgs n. 152/2006;

VISTO il D.Lgs n° 4/2008;

VISTA la L. 241/1990;

VISTA la L.R. n° 21/2000;

VISTA la L.R. n° 22/2009;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n° 1074 del 16.11.2009;

VISTA la Disposizione Presidenziale n. 12 del 15.01.2007;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 10 del 19/01/2007;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n° 124 del 06/06/2007;

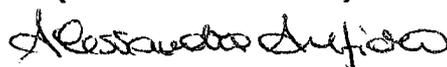
VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n° 168 del 07/10/2011.

PROPONE

1. ai fini della procedura di VIA prevista dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. 21/2000, per le motivazioni contenute nell'allegato verbale della Commissione Interdisciplinare Provinciale per la V.I.A., di esprimere **PARERE FAVOREVOLE CON CONDIZIONI** in merito al progetto per la realizzazione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar - Integrazioni, proposto dalla ditta S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.a.;
2. di trasmettere eventualmente, per tramite dell'Assessore all'Ambiente, il presente atto alla Giunta Provinciale ai sensi e agli effetti di quanto previsto dalla delibera di Giunta Provinciale n° 168/2011.

Campobasso, 17/09/2015

**Il Responsabile del Procedimento
(Alessandra Aufiero)**



IL DIRIGENTE GABRIELLA SANTORO

**RICHIAMATA la proposta di determinazione dirigenziale n. 1149 del 17/09/2015 a
firma del Responsabile del Procedimento Alessandra Aufiero
RITENUTO poterne condividere la motivazione e accogliere il contenuto**

D E T E R M I N A

le premesse sono parte integrante del presente dispositivo;
di accogliere integralmente la proposta di determinazione dirigenziale n. 1149 del 17/09/2015
a firma del Responsabile del Procedimento Alessandra Aufiero

Campobasso, 18/09/2015

**Il Dirigente
(Gabriella Santoro)**



ATTI DA ALLEGARE ALLA DETERMINAZIONE N. 1313 DEL 18 - 09 - 2015
- Parte Integrante -

Alla presente proposta di determinazione dirigenziale sono stati allegati n. **1** documenti per un totale di pagine **2**.

I citati documenti allegati hanno la seguente descrizione:

Verbale Commissione VIA - VAS

Gli stessi documenti saranno consegnati a:

Ufficio Delibere

Campobasso, 17/09/2015

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Alessandra Aufiero)**

Alessandra Aufiero



PROVINCIA DI CAMPOBASSO www.provincia.campobasso.it e-mail: ambiente@provincia.campobasso.it

4° Dipartimento / 2° Servizio · Tutela dell'ambiente – Ufficio VIA - VAS

Via Roma, 47 · 86100 CAMPOBASSO (CB) · Tel. 0874/4011

Dirigente: Dott. ssa Gabriella SANTORO

COMMISSIONE TECNICA INTERDISCIPLINARE VIA - VAS

Verbale della seduta del giorno 10 settembre 2015

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale: Metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24”), DP 75 bar – Integrazioni al progetto – Proponente: S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.A.

Il giorno **dieci** del mese di **settembre** dell'anno **duemilaquindici**, alle ore 10.00, presso gli uffici del Servizio “Tutela dell'Ambiente”, si è riunita la Commissione Interdisciplinare Provinciale per la ~~V.I.A. e per la V.A.S. per esaminare il progetto in oggetto.~~

Sono presenti alla riunione, come risulta dall'allegato foglio di presenze, i signori:

1. Dott.ssa Gabriella SANTORO, quale Presidente;
2. Arch. Donato FRUSCELLA;
3. Dott. Amedeo GENTILE;
4. Dott. Giuseppe GEREMIA;
5. Dott. Roberto IAFELICE;
6. Ing. Antonio PLESCIA.

Funge da segretario l'Arch. Alessandra AUFIERO.

I Componenti, visionati gli elaborati progettuali, esprimono i seguenti pareri:

Arch. Donato FRUSCELLA: ritiene che per quanto di competenza non ci sia nulla da osservare;

Dott. Amedeo GENTILE: ritiene che per quanto di competenza non ci sia nulla da osservare;

Dott. Giuseppe GEREMIA: ritiene che per quanto di competenza non ci sia nulla da osservare;

Dott. Roberto IAFELICE: ritiene che per quanto di competenza non ci sia nulla da osservare;

Ing. Antonio PLESCIA: si è così espresso: “nulla osta preventivo, precisando che prima di dare esecuzione ai lavori dovrà essere perfezionato il rapporto di concessione con l'Ente in merito agli attraversamenti che insistono sulle SS.PP. di competenza della Provincia di Campobasso, fermo

restando che in caso di ammodernamento dell'infrastruttura stradale il concessionario deve adoperarsi con tempestività allo spostamento dell'interferenza stessa in esecuzione di quanto disposto all'art. 28 comma 2 del vigente C.D.S.”.

Conclusioni: la Commissione, facendo proprie le condizioni poste dall'ing. Plescia, esprime **PARERE FAVOREVOLE CON CONDIZIONI**, così come riportato nel presente verbale. Il presente parere tiene conto esclusivamente delle tematiche di competenza assegnate alla Provincia.

La seduta viene chiusa alle ore 11,00.

- Dott.ssa Gabriella SANTORO – *Presidente*

- Arch. Donato FRUSCELLA

- Dott. Amedeo GENTILE

~~- Dott. Giuseppe GEREMIA~~

- Dott. Roberto IAFELICE

- Ing. Antonio PLESCIA

IL SEGRETARIO

Alessandra Santoro



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE

N. 1313 DEL 18/09/2015

PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente determinazione dirigenziale n. **1313** del **18/09/2015** con oggetto **Parere della Commissione Tecnica Interdisciplinare Provinciale per la V.I.A. e la V.A.S. in merito al progetto del metanodotto Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar - Integrazioni - Ditta proponente: S.G.I. Società Gasdotti Italia S.p.A.** è stata affissa all'albo Pretorio della Provincia di Campobasso in data **21/09/2015** per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Campobasso, 21/09/2015

IL RESPONSABILE
UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI

*** Rosamaria Fanelli**

* Estratto del documento informatico firmato digitalmente il **21/09/2015** ai sensi del D.Lgs. n.10/2002, del T.U. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il documento è informatico, è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile negli archivi informatici della Provincia di Campobasso